

0° Σ . 571.







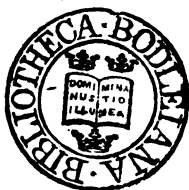


DISSERTAZIONE  
DI  
FRANCESCO CANCELLIERI  
INTORNO  
AGLI VOMINI  
DOTATI DI GRAN MEMORIA  
ED A QUELLI  
DIVENUTI SMEMORATI  
CON VN' APPENDICE  
DELLE BIBLIOTECHE  
DEGLI SCRITTORI  
SOPRA  
GLI ERVDITI PRECOCI  
LA MEMORIA ARTIFICIALE  
L'ARTE  
DI TRASCEGLIERE  
E DI NOTARE  
ED  
IL GIOCO DEGLI SCACCHI

ROMA NELL'ANNO MDCCCXV.  
PRESSO FRANCESCO BOVRLIE

Condo , et compono , quae mox  
depromere possim .

*Hor. Ep. II. L. I. v. 12.*



*Al Ch. Sig. Cavaliere*  
**ALBINO LVIGI MILLIN**  
*Conservatore delle Medaglie*  
*Pietre Incise e Antichità*  
*nella Reale Biblioteca di Parigi*  
*Professore di Archeologia*  
*Membro dell' Instituto*  
*e delle più celebri Accademie*  
*d' Europa.*  
**FRANCESCO CANCELLIERI**  
*Prosigillatore*  
*della S. Penitenzieria*  
*e Soprintendente*  
*della Stamperia della S. C.*  
*di Propaganda Fide.*



**S**e dopo il vostro arrivo in  
 questa Città, io vi trattenni con  
 parlarvi della *supposta mia mor-*



te (a), e dopo la vostra venuta da Napoli con la Dedicata delle *Cose Fatali di Troja, e di Roma* (b), non vi faccia maraviglia, che dopo il vostro ritorno a Parigi, a voi di bel nuovo inaspettatamente mi avvicini, con questa mia Dissertazione. Quella stessa stima, che solo m'indusse a presentarvi que' due primi tri-

---

(a) Lettera Filosofico-morale sopra la Voce sparsa dell'improvvisa mia morte agli 11 Gen. del 1812. Roma per Fran. Bourliè 12.

(b) Le Sette Cose Fatali di Roma antica. L'Ago della Madre degli Dei. La Quadriga di Creta de'Vejenti. Le Ceneri di Oreste. Lo Scettro di Priamo. Il Velo d'Ilione. Gli Ancili. Il Palladio, una delle tre altre Cose fatali di Troja, con la morte di Troilo, Figliuolo di Priamo, con l'introduzione del Cavallo Durio nella Porta Scea, oltre il rapimento de' bianchi Cavalli di Reso, Re di Tracia, e dell'Arco, e delle Frecce di Ercole, lasciate a Filottete, con la spiegazione de' misteriosi attributi de' Numeri Ternario, e Settenario. Roma per Luigi Perego Salvioni 1812. 12.

buti , pur solo or mi muove ad offrirvi anche il terzo . Ed a chi mai questo potea convenir più , che a voi , il quale fra tutti i Letterati , che io conosco , siete quello , che merita più di ogni altro di essere annoverato fra quelli da me descritti nel presente Opuscolo ? Finchè ho avuto la sorte di starvi vicino a Parigi , ed in Roma , non mi faceva di mestieri di consultar verun libro . Qualora mi occorreva di procurarmi qualche notizia , o di sapere , quale Autore avesse scritto sopra qualunque materia, bastava, che a voi ricorressi , trovando un Archivio , un Museo , una Biblioteca sempre aperta nella vostra mente . Poichè tenete , per dir così , tutto il Tesoro , ed il Capitale della immensa erudizione , che possedete , in pronto , e lucidissimo contante , da dispensare , e da arricchirne , chiunque ne ab-

bisogna . Ma oltre di questo pregio singolare , di cui siete dotato , qual complesso di virtù , in ogni genere , ho io ammirato in voi , nella vostra lunga dimora in questa Città ? Qual' istruttiva lezione fu mai per me la superiorità di spirito da voi mostratami in quel tragico momento , in cui apriste in mia presenza la Lettera , che vi annunciava l'incendio doloso (c) della maggior parte de' preziosi Libri , e Manoscritti della vostra Libreria , e de' vostri Mobili , seguito in Parigi a' 27 di febbrajo dell'anno 1813 , per mano di un Domestico ingrato ! Voi non aveste la debolezza d'imitare la disperazione di *Antonio Vrceo Codro* (d) , che

---

(c) Lettre de M. Millin a M. Koreff Medecin . Rome 15 Mars 1812. 12.

(d) V. il curioso racconto delle sue smanie per un intiero semestre , nelle cose Fatali di Troja , di Roma p. 81.

fu soggetto alla stessa disgrazia nel Palazzo di *Pino degli Ordelaffi* (e) in Forlì, ma bensì mi faceste veder uguagliata, se non anche vinta, la singolar fortezza

---

(e) Questa Famiglia si crede discesa dalla *Faliera di Venezia*, che prese tal cognome dalla voce *Faledro*, che letta al rovescio dice *Ordelafr*. V. *Franc. Sansovino* origine, e Fatti delle famiglie illustri d'Italia. Ven. *Altobelli Salisato* P. II. 330. *Marchesi* Istoria di Forlì L. 5. p. 289. *Tiraboschi* Stor. Letter. T. VI. P. I. 42. P. II. 280. *Guido Ant. Zannetti* Diss. delle Monete Forlivesi. Bologna per Lelio della Volpe 1778. p. 1x. *Bart. Bianchini* racconta nella Vita del *Codro*, che essendosi un giorno incontrato con lui il Principe *Pino degli Ordelaffi*, raccomandossi alla sua grazia; e ch' egli sorridendo gli rispose. *Dii boni! Iupiter Codro se commendat*, e che d'allora in poi gli fu imposto il soprannome di *Codro*; e che perciò essendo egli per mancare di male di asma, in età di anni 54., ordinò, che sul suo Sepolcro non si incidesse altra Iscrizione, che questa, *Codrus eram*. V. *Bibl. Smithiana* 304.

d'animo di *Filippo Callimaco Esperiente de' Buonaccorsi* (f), di *Tommaso Bartolini* (g), del P. *Giacinto M. Brigantini* (h), di

---

(f) Nel 1488. un incendio nel Palazzo del Re *Casimiro III.* in Polonia gli arse le sue robe, i suoi libri, ed i suoi scritti. *Benedetto Brognolo*, Meestro del celebre *Egnazio*, gli ne scrisse da Venezia, in data de' 26 di Ottobre una Lettera di condoglianza (Giorn. de' Letter. xxvi. 412 Zeno Diss. Voss. 11. 23) Vita praemissa *Callimachi Libris II. de rebus gestis Vladislai*, in *Borgarsii Scriptor. Rer. Hungar.* fol. 1600. fol. et in *Vitis CC. Historicor.* a *C. G. Budero* editis. Jenae 1740. p. 248. Sa Vie dans les Mem. de *Niceron* VI. 169. *Baile Diction. Tiraboschi* VI. P. I. 81. P. II. 98.

(g) Diss. de *Bibliothecae incendio ad Filios*. Hafn. 1630. 8.

(h) *Gio. Batt. Chiaramonti* nel Compendio della sua Vita. (T. xxii. N. R. del P. *Mandelli* 14.) describe le rarità della sua pregevolissima Biblioteca luttuosamente perduta per un incendio, che tutta la distrusse, e incenerì nel 1769. Ma egli

*Francesco Arisi (i)*, di *Giorgio Fed. Franco de Frankenau (k)*, e specialmente di *Giovanni Batt. Enrico du Trousset de Valincourt (l)*. Questi nel caso d'una consimile sventura, che gli fece perdere nella Casa di S. Cloud nel 1725 la sua Storia di *Luigi XIV*, con molti altri Libri, e Mano-

---

con animo superiore si rassegnò, e sopravvisse a questa disgrazia anni cinque in circa, essendo morto a' 18. di Sett. nel 1734. d'anni 82.

(i) *Mazzucchelli* Scritt. Ital. T. I. P. II. 1806 Opusc. *Calogera* XXXI. XLIV. LXI.

(k) De incendio Urbis Hafuiensis, et Bibliothecae, non tam propriae, quam Academiae jactura. Acta Acad. Curios. Nat. T. II. Append. 129. *Vindiciani* i. e. *Godofr. Thomasi* Elogium *Georgii Franci de Frankenau* nat. 1644. m. 1604. *Ephem. Acad. Nat. Curios. Cent. 1. et 2. Append. p. 323.*

(l) Son Eloge par *Bernard de Fontenelle*, dans l'Hist. de l'Acad. des Sciences an 1730. P. 1. p. 160., et dans les Mem. de *Niceron* XXIV. 24.

scritti, pronunzió, senza punto alterarsi, che avrebbe mostrato di non aver saputo approfittarsi de' Libri da Lui acquistati, se non avesse anche saputo perderli con rassegnazione. Ma che non avrei potuto apprendere alla vostra dottissima Scuola, se avessi avuto l'abilità di approfittarmene; giacchè io pure con ogni ragione ho di voi potuto dire quel, che *Arrigo Newton*, Inviato d'Inghilterra alla Corte di Toscana, disse giustamente del Co: *Lorenzo Magalotti* (m), in uno *Millinio licuit omnes quasi simul invisere, simulque frui Academiis*. Gradite adunque questa nuova testimonianza della mia somma sti-

---

(m) Vita scritta da *Salvino Salvini*. (Gior. de Letter. T. XIII. 108.) *Dom. M. Manni* Vita del Co. *Lorenzo Magalotti* Fior. nat. 1637. m. 1711. (Saggi di Acc. del Cimento ed. 1761. p. xv.) *Fabroni Dec. II. 166.*

ma , che veruna lontananza di luogo , e di tempo potrà mai diminuire , e pieno di cui non cesserò di essere , finchè avrò vita , il più rispettoso , ed il più affezionato de' vostri Servitori , ed Amici .

Roma a' 20 di febbrajo dell' anno 1815.





## IMPRIMATVR

Si videbitur R<sup>m</sup>o P. Magistro Sacri Palatii  
Apostolici

*Candidus Maria Frattini Arch. Philipp.  
Vicesg.*

## APPROVAZIONE

Per ordine dell' Ill<sup>m</sup>o e R<sup>m</sup>o Monsignor  
Arcivescovo di Filippi, Vicegerente di  
Roma, ho letto la presente eruditissi-  
ma Dissertazione, nè vi ho trovata co-  
sa alcuna, che possa impedirne la stam-  
pa. Roma 19 Dicembre 1814.

Giuseppe Petrucci della Compagnia  
di Gesù.

## IMPRIMATVR

Fr. Philippus Anfossi Ord. Praed. S. Palatii  
Apostolici Magister.

## P A R T E I.

*Degli Vomini dotati di gran Memoria.*

**S**e fosse vero ciò, che scrisse *Giovanni la Bruyere* (1), che tutto è già detto, e che siam nati troppo tardi dopo *cinquantotto Secoli*, che secondo l'*Vsserio* contan di vita il *Mondo*, e di morte gli *Vomini*, inutil sarebbe di trattare qualunque argomento, senza speranza di poter mai dire, nè aggiugner nulla di nuovo. Ma io credo, che niuno debba restar avvilito da questa *proposizione*, che io non

---

(1) *Histoire de Jean la Bruyere, mort en 1696, par Ant. Saverien, dans ses Philosophes modernes. T. II. 1231. Elogc du meme, au devant de ses Caractères de Theophraste, Bruxelles 1697. 12. Autre Elogc par Jos. d'Olivet. Dans le T. II. de l'Hist. de l'Acad. Françoise. Paris 1743 p. 336. Vie, et Ouvrages par Nicéron Mem. T. XIX. p. 191.*

2 *Se vi sieno nuovi temi da trattare ?*

tengo per *vera*, potendosi benissimo trovare degli *argomenti non mai, o abbastanza* finora illustrati, che almeno si possano presentare con un aspetto di *novità*. Tale appunto io stimo, che sia questo, che ora imprendo a trattare. Poichè, come io stesso farò palese, sebbene vi sieno stati alcuni altri, che abbiano scritto sopra di essi, nondimeno le loro opere essendo divenute assai rare, e difficili a trovarsi, può dirsi, che non ne sia rimasta, che la notizia de' puri *titoli*, e che però debbono contarsi, come non fatte, nè mai venute alla luce. Onde spero, che il mio lavoro sia per essere gradito, e piacevole a' miei Lettori.

Succede pur troppo alla maggior parte degli *Vomini* ciò, che fu giustamente avvertito da *Ausonio* (1), che *ci dimentichiam per lo più delle cose, con la stessa velocità, con cui le leggiamo*. *Seneca* ha giustamente avvertito, che *fragile è la memoria*, e che non può bastare al gran numero delle cose, che l'opprime, restando *cancellate le idee delle cose antiche*,

---

(1) *Quam propere legimus, tam cito negligimus. Edyl. III. v. 20 p. 304 edit. cum not. Var. Amst. 1771. 8.*

*Encomj della Memoria: 3*

dalle nuove (1). Quindi sono stati sempre ammirati, e tenuti in sommo pregio tutti quelli, che hanno la gran sorte, e veramente invidiabile di esser dotati di singolar Memoria. Rilevò Tertulliano (2), essere stata a ragione chiamata da Platone la salute de' sensi, e dell' intelletto; come da Plinio (3) fu detta il bene più necessario della vita, e da Cicerone (4) il Tesoro di tutte le cose. Nè men giustamente pronunciò Cassiodoro (5), esse-

---

(1) *Fragilis est memoria, et rerum turbæ non sufficit. Necesse est, quantum recipit, emittat, et antiquissima recentissimis obruat. L. 7 de benef. c. 28, et sub init. Pracf. L. 1. Controv. Memoria res ex omnibus partibus animi delicata, et fragilis.*

(2) *De Anima c. 14. Memoria Sensuum, et Intellectuum Salus.*

(3) *Nat. Hist. L. VII. n. 24 necessarium maxime vitæ bonum.*

(4) *Lib. 1 de Orat. c. 5. Quid dicam de Thesaurò rerum omnium memoria, quæ nisi custos inventis cogitatisque rebus, et verbis adhibeatur etc.*

(5) *L. V. Variar. cp. 22. Magnum beneficium oblivionis nescire defectum, et quæ-*

4 *Se lo scritto giovi alla Memoria?*  
*re un gran vantaggio il non conoscere il difetto della dimenticanza: ed accostarsi perciò in certo modo alla Divinità, chiunque può aver sempre presenti alla mente le cose passate.*

Soleva dir *Socrate* (1), che le *Lettere* inventate per ajuto della *Memoria*, sommamente le aveano pregiudicato. Poichè gli *Vomini* per l'addietro ascoltando qualche bella sentenza, non potendo scriverla ne' *Libri*, la scrivevano, per dir così, e la scolpivano nella *Memoria*, la quale corroborata da questo continuo esercizio, conservava ciò, che apprendeva l'*intelletto*. Trovate poi le *Lettere*, fidandosi de' *Libri*, non si sono più impegnati a custodire le *Scienze* nella *mente*. Così non esercitandosi, come prima, la *Memoria*, la cognizion delle cose è divenuta meno estesa, e l'*Vomo* sa meno, perchè non sa, che quello, che può ritenere a memoria. *Tantum scimus, quantum memoriae maneamus.*

---

*dam similitudo vere caelestium est, decursa semper habere praesentia.*

(1) *Erasmus Afogtemi. Vin. 1596 p. 98*  
*Pauli Manutii Apophgtemata. Ven. 1590*  
*p. 179.*

Narra *Giulio Cesare* (1), che ai *Druidi* non era permesso di scrivere le loro gesta, perchè non volevano, che fidandosi di quest' ajuto, si avvezzassero a far minor uso della *Memoria*. Forse perciò *Seneca* scrisse (2), *nescio, an certior memoria sit, quae nullum extra se subsidium habet*; ed *Antistene* (3) ad uno, che si affliggeva di aver perduto i suoi *Commentarj*, disse, che dovea scriver piuttosto nella sua *mente*, che ne' *Libri*, le sue *memorie*, potendole allora portar seco dovunque, senza timore di perderle giammai.

Non mi è noto, che fuori di *Carlo Fed. Pezoldo* (4), di *Lamberto Schenchelio* (5),

---

(1) *L. III. de Bel. Gall. Druides fas non putabant, sua litteris mandare, quod nollent eos, qui discunt, litteris confisos minus memoriae suadere.*

(2) *Ep. 88. p. 568.*

(3) *Erasm. loc. cit. Manut. ibid.*

(4) *Diss. de Memoria memorabili, Auct. et Resp. Joh. Geor. Pielzio. Lips. 1699. 4.*

(5) *De Memoria Libri II., in quorum primo ex auctoribus fide dignis tractatur, quam illa in quibusdam fuerit admirabi-*

## 6 Ciechi, Sordi, e Muti .

e di *Michele Richey* (1), le di cui opere non mi è riuscito di trovare in verun luogo, siavi stato, chi siasi preso il pensiero di ragionare espressamente di quelli, che si sono specialmente distinti in questa mirabil *potenza dell' anima*, vera, ed unica *Tesoriera* di tutte le cose apprese. E siccome nel formare la *Storia de' Ciechi* più celebri, ed insigni, la quale spero di publicar quanto prima, oltre quella de' *Sordi*, e de' *Muti*, mi sono imbattuto in più d' uno di essi, che si è anche per questa parte assai segnalato; così mi si è suscitata l'idea di premettere quest' altre *Notizie*, che non dovranno esser discare a' miei *Leggitori*.

Trovo nel L. 1. delle *Tusculane* fatta menzione al N. XXIV. di alcuni di rara *memoria* da *Cicerone* (2). *Non cerco di*

---

*lis . In secundo est ars Memoriae . Duaci 1503. 4.*

(1) *De Polymnemonibus, sive memoriae diviniore exemplis plus centum, ex varia historia praesertim eruditorum depromptis . Stradae 1706, 1707, 1710, 1711 .*

(2) *Non quaero, quanta memoria Simonides fuisse dicatur; quanta Theode-*

*Mem. artificiale da chi inventata? 7*

*quanta memoria si dica, che fosse dotato Simonide; di quanta Teodette; di quanta Cineas, che per Legato fu spedito da Pirro al Senato; di quanta Carmide; di quanta Scepsio Metrodoro; di quanta il nostro Ortensio.*

Di *Simonide*, che si crede il primo inventore della *Memoria artificiale* (1), specialmente si narra, che cenando in *Cranone* nella *Tessaglia*, con molti *Commensali*, in casa del facoltoso *Scopa*, in sua lode cantò de' versi, nei quali inserì ancora quelle di *Castore*, e di *Polluce*. L'avarò *Scopa* gli disse, che gli avrebbe data soltanto la metà della mercede pattuitagli, potendo egli ripeter l'altra da' suoi *Tindaridi*, che avea lodato, al pari di lui.

---

*ctes; quanta is, qui Pyrrho Legatus ad Senatum est missus Cyneas; quanta nuper Carmidas; quanta, qui modo fuit, Scepsius Metrodorus; quanta noster Hortensius.*

(1) *Lud. Caelii Rhodigini Lect. ant. Lugd. 1562 T. I. 722. memoriae excellentia; item de reminiscentia. Theod. Iansonii ab Almeloveen inventa novantiqua. Amst. 1684. in rerum inventarum Onomastico p. 47.*



### 8 *Simonide salvato dalle rovine*

Poco dopo *Simonide* si alzò per andare a sentire *due Giovani*, che i *Servi* gli annunciarono, aspettarlo fuori della *Porta* (1), ove però non trovò veruno. *Frat-tanto* cadde di repente la *Sala*, sotto le di cui *rovine* restarono tutti gli altri *Convitati* miseramente schiacciati, e lacerati in sì strana guisa i loro *Corpi*, che più non si riconoscevano. Ma il superstite *Simonide*, per grazia de' suoi commendati *Dioscuri*, memore dell'ordine preciso de' luoghi, col quale stavano disposti a *mensa*, potè rendere a tutti i rispettivi, benchè già infermi, *Cadaveri* de' loro *Parenti*, ed *Amici*. Onde, come riflette *Cicerone* (2), si crede, ch'egli istruito da questo fatto, si accorgesse, che non v'era

---

(1) *Val. Max. L. 1. c. 8. n. 7. Simonide Poeta antico, Dejotaro Re di Galatia, et altri partiti, et usciti da un luogo, ad habitare, questi cadendo, e rovinando l'indovinarono. Disappanno III. di Secondo Lancellotti, chi l'indovina è savio, ovvero la prudenza umana fallacissima. Ven. Guerigli 1640. 899.*

(2) *L. 2 de Orat. n. 86. hac tum re admonitus invenisse fertur, ordinem esse maxime, qui memoriae lumen afferret.*

*Teramene illeso dalle rovine* 9

*cosa, che più dell'ordine potesse giovare a ritenere la memoria di tutte le cose.* Egli perciò aiutato da questo metodo, benchè ottuagenario, potè gloriarsi, non esservi alcuno, che l'uguagliasse, non che il superasse nella memoria (1). Ma *Filostrato* asserisce, che davasi lo stesso vanto *Apollonio Tiano*, benchè già centenario. *Simonide* però fu assai più fortunato dell'illustre Ateniese *Teramene*, il quale al par di lui fu il solo, che scampò illeso dalle rovine di una casa, che oppresse tutti gli altri *Convitati* ad una *Cena*, a cui era intervenuto; ma che poco dopo dovette soccombere, e che prevedendo la sua vicina condanna per l'inimicizia di *Crizia*, suo calunniatore, mentre tutti gli altri si congratulavano della sua sorte, egli rispondeva, *o mio destino, a qual maggior disgrazia mi hai tu riserbato!*

Il celebre Oratore *Teodette* (2), nato

---

(1) *Quintil. Inst. Orat. L. 11 c. 1. 807*  
*Plin. H. N. VII., 14. Aelian. Historiae an. VI. 10.*

(2) *Quint. Inst. Or. L. 11 c. 2. 816,*  
*Semel auditos, quamlibet multos versus.*  
*protius dicatur reddidisse Theodectes.*  
*Aelian. H. A. L. 6. 10.*

10 *Memoria di Teodette , e di Cineas*  
 in *Sicilia* , e morto in *Atene* di anni 41 ;  
 che fu discepolo di *Platone* , e di *Aristotele* , e mise in versi i precetti della *Retorica* , era dotato di una *memoria* sì prodigiosa , che gli bastava di sentire una sola volta la lettura di un *Poema* , per ritenerselo sempre in *mente* . Abbiamo da *Plinio* , che fu sì grande la *memoria* di *Carmide* , che recitava a *mente* gli altrui *Scritti* con ugual prontezza , con cui ogni altro li avrebbe letti .

*Seneca* (1) ancora rammenta , che *Cineas* Ambasciadore del Re *Pirro* , il secondo giorno dopo il suo arrivo in *Roma* , imparò il nome di tutti i *Senatori* , che distintamente salutò , al pari di ciaschedun *Plebejo* .

Ivi decanta (2) la pruova fatta da *Orten-*

---

(1) *In Prooem. Controv. Cyneas missus a Pyrrho Legatus ad Romanos , postero die novus homo , et Senatum , et omnem urbanam circumfusam Plebem nominibus suis persalutavit . Plut. in Pyrrho 391. Aeli. L. 2. c. 33. Cic. 1. Tusc. 311 Plin. H. N. L. 7. c. 24.*

(2) *In Prooem. Contr. a Sisenna provocatus in auctione persedit diem totum , et omnes res , et pretia , et emtores ordina*

sio con un certo *Sisenna*, di sedere un giorno intero, nel luogo, ove si vendevano le cose all' *incanto*, e che poi la sera seppe ridire esattamente tutti i *prezzi*, e i *nomi* delle *Persone*, dalle quali i diversi generi erano stati comprati, e venduti in ciaschedun *contratto*. Lo stesso *Cicerone* (1) confessa di non aver conosciuto in verun altro una memoria sì grande, come quella di *Ortensio*, essendo capace di ridire con le stesse parole tutto quello, che seco stesso avea divisato di dire; talmente che si ricordava non solo di tutti i suoi pensieri, e di tutti i suoi scritti, ma an-

---

*suo recensuit, argentariis recognoscentibus, ita ut in nullo falleretur. Quint. Inst. Or. L. 10. c. 6. L. 11. c. 2. Latin. Pac. L. 12. c. 18.*

(1) *Brutus, seu de Cl. Oratoribus. Hortensii memoria tanta erat, quantam in ullo cognovisse me arbitror, ut quae secum commentatus esset, ea sine scripto verbis eisdem redderet, quibus excogitavisset. Hoc adjumento ille tanto sic utebatur, ut sua commentata, et scripta, et nullo referente, omnia adversariorum dicta meminisset. V. Bayle Diction.*

12 *Carneade, e Scepsio Metrodoro*  
*che di tutto ciò, che avean detto i di lui*  
*Avversarj.*

Inoltre nel L. 11. *de Oratore* (1) ag-  
giunge di aver conosciuto de' *Vomini do-*  
*tati di una memoria, quasi divina, come*  
*Carneade in Atene, e nell' Asia Scepsio*  
*Metrodoro* (2), *l'uno, e l'altro de' quali*  
*vantavasi di tenere scolpite nella mente,*  
*come nella Cera, tutte quelle cose, di cui*  
*volevano ricordarsi.*

---

(1) *N. 88. Vidi ego summos Homines*  
*et divina prope memoria, Athenis Carne-*  
*adem, in Asia, quem vivere hodie ajunt,*  
*Scepsium Metrodorum, quorum uterque,*  
*tamquam Litteris in cera, sic se ajebat*  
*imaginibus in iis locis, quos haberet, quae*  
*meminisse vellet, praescribere.*

(2) *Solin. c. 1. p. 10. Memoriam et arte*  
*fieri palam factum est, sicut Metrodorus*  
*Philosophus, qui temporibus Diogenis Cy-*  
*nici fuit, in tantum se meditatione assidua*  
*provexit, ut a multis simul dicta, non mo-*  
*do sensuum, sed etiam verborum ordinibus*  
*detineret. Di lui scrisse Quintiliano Inst:*  
*Orat. L. XI. c. 2. 809, miror quomodo*  
*Metrodorus in XII. signa, per quae Sol*  
*meat, treccenos, et sexageuos invenerit*  
*Locos.*

### *Memoria di Lucullo , e Temistocle 13*

Dallo stesso *Ciccone* (1) è assai encomiata la *memoria* di *Lucullo* , a cui credeva , che restassero fisse nella memoria tutte le cose , che ascoltava , avendo fatto uso per rammentarsene dell' arte disprezzata da *Temistocle* , del quale poco prima (2) avea riferito , che essendogli stato esibito da uno d' insegnargli l' arte della memoria , che allora era in voga , gli rispose , che avrebbe voluto piuttosto apprendere quella di obbliare le cose . Per altro *Erasmus* (3) , *Paolo Manuzio* (4) , e il *P. Carlo d' Aquino* (5) sono d' avviso ,

---

(1) *Credo , quod haerebant in memoria quaecumque audierat . Tali ingenio praeditus Lucullus adjunxerat et illam , quam Themistocles spreverat disciplinam . Itaque ut literis consignamus , quae monumentis mandare volumus ; sic ille in animo res insculptas habebat .*

(2) *Qui quidem etiam pollicenti cuidam , se artem ei memoriae , quae tum primum proferebatur , traditurum , respondisse dicitur , oblivisci se malle discere .*

(3) *Apofgt. Vin. 1156. p. 100.*

(4) *Apophth. Ven. 1590 , 371.*

(5) *Miscellaneorum Libri III. Romae 1725. 34.*

14 *Regola di Cicerone per la Memoria*  
che così rispondeva, perchè bramava soltanto di potersi affatto *dimenticare* di molte cose disgustose accadutegli, che seguitavano ad affliggerlo; benchè però *Quintiliano*, (1) per dare un'altra pruova della sua gran *memoria*, attesti, che *dentro un anno imparò a parlare egregiamente la lingua Persiana*.

Finalmente lo stesso *Tullio*, dopo aver lodato alcuni libri, e Orazioni di *Catone*, aggiugne di sè medesimo (2). *Mi esercito spesso nella lingua Greca, e all' uso de' Pittagorici, per esercitar la memoria, vò riandando la sera tutto ciò, che ho detto, sentito, e fatto in ciascun giorno*.

Inoltre nel Libro 3. ad *Erennio* ci ha dato un *trattato della memoria artificiale*, che *Fra Bartolommeo da S. Concordio Pisano dell' Ordine de' Frati Predicatori*, tradusse in italiano, e trovasi dietro i suoi *ammaestramenti degli antichi Latini*, e

---

(1) *Inst. Orat. L. 12 c. 3. 816. intra annum optime locutum esse persice constat.*

(2) *In Catone. Multum etiam graccis Litteris utor, Pythagoreorumque more, excrcendae memoriae gratia, quid quoque die dixerim, audiverim, egerim, commemoro vesperi.*

*Rimedj di Ciro, e d' Ippio* 15  
*Toscani, raccolti, e volgarizzati dal Manni.* Firenze 1734. 4.

Si racconta da *Ammiano Marcellino* (1), che il Re *Ciro* (2), ed *Ippio* Sofista, oltre il Poeta *Simonide*, famosi furono per la loro gran memoria; e che non avendola sortita dalla *Natura*, se la procurarono con varie efficaci bevande. Di fatti *Ciro* giunse a numerar di seguito ad uno, ad uno tutti i Soldati de' suoi numerosi *Eserciti*. Quindi *Valerio Massimo* (3) lo accoppiò ad un altro Re, ammirabile per quest' altro motivo. *Due Re si sono divisa la lode della loro particolare abilità. Ciro con aver ap-*

---

(1) *L. 56. epotis quibusdam remediis impetrarunt.*

(2) *V. gli Scrittori sopra Ciro citati nel mio Colombo 281, e Gius. Petrini Compendio della Morale di Ciro il grande nel suo governo 8.*

(3) *L. 8. c. 7. Utriusque industriae laudem duo Reges partiti sunt. Cyrus omnium militum suorum nomina; Mithridates duarum, et viginti gentium, quae sub regno ejus erant, linguas ediscendo. Ille, ut sine monitore exercitum salutaret; hic, ut eos, quibus imperabat, sine interprete alloqui posset.*



## 16 Memoria di *Ciro*, e *Mitridate*

preso i nomi di tutti i suoi Soldati; *Mitridate* con aver imparato le lingue di ventidue Nazioni a lui soggette. Il primo salutando per nome senza suggeritore tutto l'Esercito; il secondo parlando, senza bisogno d'interprete, a tutti quelli, a cui comandava. E perciò *Conrado Gesnero* intitolò il suo libro assai raro, stampato prima *Tiguri typis Troschavcri 1755, 8*, e poi di nuovo nel 1610, *Mithridates, sive de differentia Linguarum, quac hodie apud diversas nationes in toto Orbe Terrarum in usu sunt, Observationes cum Commentario Gasparis Wascri*.

*Ippio* presso *Platone* si vantò di poter ripetere prontamente, e senza alcun errore, tutti i *Vocaboli*, una sola volta uditi.

*M. Seneca* nel Proemio delle sue controversie dichiara varie cose notabili della straordinaria memoria di *Porcio Latrone*, eccellente Oratore del suo tempo, il quale riteneva a mente tutte le declamazioni, che una volta aveva fatte, ricordandosi di tutto quello, che scriveva, e dicendo tutto quel, che pensava, come se l'avesse scritto, e imparato col più grande studio. Se gli si nominava qualche *Eroe*,

o Capitano , egli subito ne tesseva tutta la Storia .

Ma dopo di aver parlato di molti , forniti di questo pregio , rivela poi ancor di sè stesso , esser egli stato di sì prodigiosa memoria (1) , che recitava di seguito due mila nomi , coll' ordine stesso ; con cui gli avea uditi , e ripeteva oltre a 200 versi , detti da varie Persone , cominciando dall' ultimo , e risalendo fino al primo . Confessando però di non aver più lo stesso vigore di mente nell' avanzata età , in cui scriveva , venne a giustificare l'opinione di Aristotcle (2) , il quale disse , che i Ragazzi ,

(1) *Hanc aliquando in me floruisse , ut non tantum ad usum sufficeret , sed in miraculum usque procederet , non nego . Nam duo millia nominum recitata , quo ordine erant dicta , referebam ; et ab iis , qui ad audiendum Praeceptorem nostrum conveniant , singulos versus , a singulis datos , cum plures quam ducènti efficerentur , ab ultimo incipiens usque ad primum , recitabam . Nec ad contemplanda tantum quae vellem , velox erat mihi memoria , sed etiam ad continenda , quae acceperat .*

(2) *C. 2. de mem. et remed. valde juvenes , et senes immemores sunt . Fluunt enim*

28 *Memoria d'Iseo, e di Adriano*  
ed i *Vecchi* sono smemorati; i primi per la debolezza della loro *picciola età*; i secondi per lo *sfnimento* della loro; benchè *Lud. Celio Rodigino* (1), e *Alessandro Tassoni* (2) sieno stati di diverso parere.

Da *Plinio* il giovine (3) assai si decanta *Iseo*, venuto a *Roma* a' suoi giorni dalla *Grecia*, qual *Retore* insigne, di sì portentosa *memoria*, che dopo aver parlato all'improvviso per lungo tempo, ritornava da capo, ripetendo esattamente ogni ancorchè menoma parola de' suoi discorsi.

*Elio Adriano*, chiamato da *Ateneo* (4), *optimus, et doctissimus, Litterarumque amantissimus Imperator*, si distinse ancora per la prerogativa di una felicissima *memoria* (5), ricordandosi de' nomi di tut-

---

*illi quidem propter augmentum, hi vero propter decrementum.*

(1) *Lect. Ant. T. I 725 de memoriae vi.*

(2) *Perchè i Fanciulli abbondino di memoria, e manchino d'intelletto, al contrario de' Vecchi? ne' suoi Pensieri diversi Ven. 1627. 243.*

(3) *Lib. 2. Epist. 3.*

(4) *Deipnos. L. 8 p. 150.*

(5) *Cor. Christ. Woog de eruditione Hadriani Imp. et Libris ab eo scriptis. Lips.*

*Memoria di Scevola, e di Crasso. 19*  
ti i luoghi, dove avea viaggiato, di tutti i negozj, che avea trattati, e del nome di tutti i suoi Soldati, come *Ciro*, e *Scipione*.

Questo stesso pregio si esalta da *Quintiliano* (1) in *Publio Muzio Scevola* Giuriconsulto, e nel facoltoso *Crasso* (2), il quale nell' *Asia* imparò facilmente cinque diversi dialetti del greco idioma, giudicando le cause di ciascuno in quello, in cui erano presso di lui perorate.

---

1769. *V. Paul. Frid. Opitii Diss. de Hadriani Imp. nomine, indole, virtutibus, ac vitiis. Kiloni 1722, et de ejusdem moribus, eruditisque cum Doctoribus Indaeorum controversiis. ib. 1723. Ren. Botterfaa Hadrianus Legislator, Pictav. 1661. 8. et in Hoffmanni Hist. Jur. Rom. T. 4. P. 4. 129. Jo. Conr. Fcuverlein Dissert. de Hadriani Imp. eruditione. Alt. 1743. Nic. Antonius in Bibl. Hisp. Vet. T. I. 7479. Mazzucchelli Scritt. d. Ital. T. I. P. l. 160.*

(1) *Lib. XI.*

(2) *Ib. c. 3. Crassus ille dives, qui quum Asiae praecesset, quinque Graeci sermonis differentias sic tenuit, ut qua quisque apud eum lingua postulasset, eadem sibi jus redditum ferret.*

20 *Memoria di Cassio Severo , e Minervio*  
Cassio Severo (1) , vedendo condannati  
i suoi *Libri* ad esser arsi per un *Senatus*  
*Consulto* , disse , ora per toglierne la me-  
moria , altro non resta , se non che anch' io  
venga abbrugiato , perchè io li ritengo tut-  
ti a mente ; e ciò che è impresso nell' ani-  
mo , non può levarsi , se non si leva anco  
la vita .

Ebbe ragione Ausonio (2) di chiamar  
dono divino l'esimia memoria dell' Oratore  
Tiberio Vittore Minervio , da lui lodato con  
questi versi .

*Anne et divini bona naturalia doni*  
*Adjiciam, memori quam fueris animo ?*  
*Audita , ut vel lecta semel , ceu fixa te-*  
*neres ,*  
*Auribus , et Libris esset ut una fides ?*  
*Vidimus , et quondam tabulae certamine*  
*longo*  
*Omnes, qui fuerant, enumerasse bolos,*  
*Alternis vicibus quos praecipitante ro-*  
*tatu*  
*Fudunt excisi per cava buxa gradus ,*

---

(1) *Erasm. Apof. 363.*

(2) *Opera cum not. Var. Amst. 1671.*  
*p. 147.*

*Valente , Giovanni , ed Origene 21*  
*Narrantem fido per singula puncta re-*  
*cursu ,*

*Quae data , per longas quae revocatae*  
*moras .*

*Eusebio nel C. XI, e XII. della Storia Ec-*  
*clesiastica innalza , fra i Martiri della Pa-*  
*lestina , due insigni portenti di memoria ;*  
*l'uno chiamato Valente Diacono ; l'altro*  
*per nome Giovanni , anche più ammira-*  
*bile (1) , per esser rimasto privo di vista .*

*Monsignor Vezio nella Vita di Origene*  
*(2) ha notato , che , oltre il prodigioso*  
*acume del suo ingegno , con la sua tenace*  
*memoria , che si disse da lui accresciuta*  
*col presidio di un'erba , che avea scoper-*  
*ta , era giunto a tenere a mente tutta la*  
*S. Bibbia (3) , di cui , senza consultare i*

---

(1) *Qui prae cunctis nostrae aetatis ho-*  
*minibus memoria valuit , et hic quidem jam*  
*antea luminibus erat orbatus .*

(2) *Lib. I. Origen. c. 4. n. 8. portentosa*  
*ad haec ingenii vis , memoria ex prompta ,*  
*quam et herbae cujusdam a se repertae usu*  
*haurisse fertur , et ita ut S. Bibliorum locos*  
*omnes ex tempore , etiam Libris incon-*  
*sultis , apposite recitabat .*

(3) *L. II. Orig. c. I. n. I.*

22 *S. Scrittura tenuta a mente.*

Libri, esattamente citava all'improvviso tutti i passi.

Nel mio *Colombo* (1) ho riferito varj altri esempj di quelli, che hanno saputo a mente tutta la *S. Scrittura* (2). Tra questi si contano sei illustri Donne, *Isotta Nogarola*, Dama Veronese (3); *Cecilia di Morillas*, Dama Spagnuola; *Serafina Contarini*, Monaca Veneziana; *Luigia Aubery* Marchesa di Chambret; *Maria Porzia Vignoli* Domenicana (4); ed *Ester Lisabetta*

---

(1) p. 303.

(2) *Jean Liron Traite historique de ceux, qui ont appris, par coeur, toute la Bible, dans les Singularitez hist. et Litter. à Paris 1739. 12.*

(3) *Bern. Brauschi Elogium Nogarole gentis, praemissum Panvinio de Vir. Ill. Ver. 1621. Gius. Bctussi, aggiunta alle Donne illustri del Boccaccio. Ven. 1558 154. Moreri Diction. Hist. 775. Lett.: I. Mem. del Valvasense T. VI. VII. Vita in Iac. Phil. Thomasini Elog. Vir. Ill. Patav. 1644. T. II., 339. Lettre sur une Medaille frappée en honneur d'Isotta Nogarole; dans le Mercure de France, Sept. 1741 p. 2010, et 1742, 1968.*

(4) *V. il mio Mercato 49.*

di *Waldkirch*. Gli *Vomini* poi sono *Paolo IV.*, qui *S. Biblia ad verbum edidicerat*, (come narra il *Caracciolo An. Caraffa Apol. n. 10.*); *Pietro Pontano* il Cieco, Professore dell'Università di Parigi (1); *Michele Langlois*, Professore dell'una, e dell'altra Legge, e Poeta latino; *Martino Guishard*; *Augusto Varenio* di *Luneburg*, il quale sapeva a mente tutto il Testo ebraico della *Bibbia*. Un *Ebreo*, essendo andato a fargli visita, gli recitò nella sua lingua tutto il *primo Salmo*. *Varenio* subito corrispose, recitando il *secondo*; allora l'*Ebreo* disse il *terzo*; e *Varenio* ripigliando, seguitò tutto di un fiato a recitare il 4, il 5, il 6, senza mutarvi una sillaba. L'*Ebreo* si arrese alla sua prodigiosa *memoria*, e parti confuso, e vinto nella disfida.

Il *Polentone* nella Vita di *S. Antonio* ci manifesta (2), ch'era di una *memoria* si

---

(1) *Quelques particularités de sa vie, dans les Singul. Hist. et Litter. III, 211 à Paris 1769. Dr. Foppons Bibl. Belgica II, 1803. Jos. Simleri Bibl. 764. Io. Alb. Fabric. Bibl. med. et inf. Latin. L. XV. 805 Freytag Adpar. Litt. 841, 1368.*

(2) *Erat imprimis memoria sibi adeo te-*



24 *S. Antonio , e Jac. Fil. da Bergamo* stabile , che non si dimenticava giammai di tutto quello , che una volta avea appreso , pascendosi specialmente della lettura del vecchio , e nuovo *Testamento* , entro una *Capannuccia* , che si era fabbricata sopra una *Noce* , in un luogo disertato , nella Villa di *Campo S. Pietro* , nella Diocesi di *Padova* .

Nel Supplemento delle Cronache di *Fra Jacopo Filippo da Bergamo* all'anno 1484, vien commendato un certo suo Agostiniano *Fra Tommaso Inglese* , Professore in *Padova* , per più titoli , e specialmente (1) , perchè essendo di tenacissima *memoria* , e d'ingegno quasi divino , come un altro *Esdra* , chiamato il *Principe de' Dottori della Legge* , che sapeva tutta a *memoria* , aveva imparato a mente tutte le opere di *Giovanni Scoto* , a segno tale ,

---

*nax , atque perpetua , ut quae didicisset semel , ea nunquam oblivione dedisceret .*

(1) *Quum tenacissimae existeret memoriae , atque divino floreat ingenio , velut alter Esdras Haebreus , Joannis Scoti opera adeo memoriae sibi commendavit , ut si deperdita omnino forent , ipse suo ingenio , suaeque mirabili memoria in lucem revocaret .*

*Aur. Brandolino, e Panvinio* 25

che se per caso si fossero smarrite, egli con la sua prodigiosa memoria le avrebbe conservate.

Ad esso unirò due altri insigni *Agostiniani*. Il primo è *Lippo Fiorentino*, il di cui vero nome era *Aurelio Brandolino*. *Matteo Bosso* P. II. Epist. 77. dice, che fra le altre rarissime doti era di sì prodigiosa *memoria* fornito, che giunse ad esporre in nobilissimi *versi estemporanei* tutta la *Storia Naturale di Plinio*, distribuita in 37 Libri, senza averne lasciata neppur una minima parte; *omnem Plinianam naturalem historiam, septem et triginta in voluminibus discretam, per singula cujusque Voluminis capita, quam plurimis et praeclarissimis versibus extemporaliter enarravit, praetermissa re nulla memorabili, et cognitu digna* (1).

Il secondo è *Onofrio Panvinio* (2), por-

---

(1) *Tiraboschi VI. P. I. 237. Gandol-  
fi de Cl. Scriptor. August. 86. Giorn. de'  
Letter. XX. 149. Mazzucchelli. T. III.  
P. IV. 1013. Zeno Diss. Voss. 11. 193.*

(2) *Vghelli Ital. Sacr. V. 1001. Bern.  
Brusco T. II. degli Opusc. del P. Novari-  
ni 46. Maffei Verona illustr. 347. Giorn.  
de' Letter. XIII. 111. Julii de Puteo Elo-*

26 *Memoria di Onofrio Panvinio*  
 tento di sapere, e di erudizione, il quale, come rilevò in sna lode *Jacopo Gaddi* (T. II. de Scriptor. non Eccles.) in soli 39 anni di età, *scrisse* tante opere, che sembra non poter aver avuto tempo di *legger* le altrui; ne *lesse* però tante, che sembra, che non avesse avuto tempo di *scrivere* nulla; *opera tot scripsit, ut nihil legere potuisse, tot aliena legit, ut nihil scribere potuisse videatur*; di modo che *Girolamo Tartarotti* nell' *Apologia* lasciatane nelle *Memorie di Rovereto*, ebbe giusto motivo di pronunciare, che quell' Uomo grandissimo ignorò quello solo, che non si curò di sapere, *solum quod scire noluit, ignoravit*, avendo abbracciato tutto lo *scibile* con la sua ferma, e vasta *memoria*.

Ma che dovrò dire della *Fenice degl' ingegni*, *Pico della Mirandola* (1), che

---

*gia 45. Mazzucchelli T. I. 1036. Dan. Guil. Molleri Diss. de Hon. Panvinio. Altd. 1693. Sa Vie. Mem. de Nicéron XVI. 319. Lagomarsini in T. IV. Opp. Iul. Poggiani 93. Giorn. Modenese del 1788. T. 39. Tiraboschi St. Lett. T. XI. 1271.*

(1) *Vita Joh. Pici Mirandulani, in ejus Opp. Ven. 1498. fol. Argent. 1507. fol. Paris. 1517. fol. et inter Joh. Fichar-*

*Memorie di Pico Mirandolano* 27

appena avea sentito leggere un *Libro*, ne sapeva ripetere la parole di due pagine intere, o nel loro *ordine naturale*, o anche in *ordine retrogrado*?

Paolo Giovio (1), anch' esso dotato di

---

*di Vitas Virorum illustrium. Frf. 1136. 4, et in Joh. Pici Opp. Basil. 1601. fol. et inter Guil. Batesii Vitas Select. Vir. Lond. 1681. 90. Sa Vie dans les mem. de Niccron XXXIV, 133. Wern. Jac. Clausii de eruditione, cum solida pietate, in Joh. Pico Mirandulano Principe conspicua, Programma. Halae Magd. 1717 fol. Bernino St. dell' Eresie 18. 222. oltre gli Elogj di Paolo Giovio, e di Tiraboschi St. Lett. P. I. 282., e nella Bibl. Moden. IV, 95, VI, 161, e nel mio Colombo 394. E' celebre l'Arringo da lui fatto in questa Città, sotto Innocenzo VIII, sopra 900 Conclusioni di ogni genere di scienza, a cui il Card. di Perron (Perroniana 244) ci fa sapere, che invitò, chiunque volea venire ad argumentargli contro, obbligandosi di pagare il viaggio, e tutte le spese, perchè niuno potesse scusarsi per impotenza, o per lontananza di venirvi. V. Serassi Vita di Jac. Mazzoni 38.*

(1) *Elogia doct. Viror. 128.*

B 2

mirabil *memoria* , chiama *Gio. Cotta* da *Legnago di altissimo ingegno* , e di *stupenda memoria* . Somiglianti sono gli *Elogj* , che ne fanno il *Giraldi* (1) , il *Panvino* (2) , il *Valeriano* (3) , ed il *Maffei* (4) . Seguì l'armata di *Bartolommeo Liviano* , Generale de' Veneziani , che fu preso da' *Francesi* , nella battaglia della *Ghiaradada* nel 1509 . Fu poi spedito da questo suo amatissimo Padrone a *Giulio II.* , che trovavasi in *Viterbo* , ove morì nel 1510 d'anni 28 . L'Abate *Parisotti* ha fatto alcune osservazioni sopra la traduzione del famoso Epigramma del *Cotta ad Lycorim* in un bellissimo *Sonetto* di *Alessandro Guarnello* . Lo stesso *Parisotti* (5) difende il *Cotta* dal giudizio molto disavvantaggioso formato nella sua *Ragion poetica* da *Vincenzo Gravina* , e giustamente lo annovera fra i cinque illustri *Poeti* de' tempi suoi . Nella celebre *Accademia* instituita in *Napoli* da *Gioviano Pontano* , di cui si dà notizia nella *Storia di Napoli* di *Pie-*

---

(1) p. 538.

(2) *De Veron. doct. illustr.* 45.

(3) *De infelic. Litter. L. I.* 36.

(4) *Verona Illustr. P. 2. L. 4. p.* 401.

(5) *Opusc. del Calogera T. XI.* , 421.

*Franc. Vittorio, e Gio. Batt. Egnazio* 29  
tro *Giannone* (1), e negli *Opuscoli del Calogera* (2), fra i più distinti *Letterati*, che vi furono aggregati, ebbe luogo anche *Gio. Cotta*, delle di cui opere si è fatta una nuova edizione in *Cologna* con varie notizie di questo elegante Scrittore, meritamente lodato dal *Tiraboschi* (3).

Fu famoso non meno pel suo sapere, che per la sua eccellente *memoria Francesco Vittorio* (4) *Bergamasco*, nato verso il 1485, e defunto circa il 1528; onde meritò di esser soprannomato *Francesco della memoria*.

Il *Corrado* nelle notizie della Vita di *Gio. Batt. Egnazio* (5), riferisce gli ef-

---

(1) *L. 28. C. 3. p. 474.*

(2) *T. XII., p. 407.*

(3) *St. Lett. T. VII. P. III, 169, IX, pag. 196.*

(4) *Calvi Scena Letter. de' Scrittori Bergamaschi P. I. 165. Eloy Dizion. della Medicina. Papadopoli, Facciolati, Lazari Misc. Coll. Rom. I. 516. Tiraboschi VII. P. II.*

(5) *P. 82, 86. Gio. degli Agostini Notizie spettanti alla vita, e agli scritti di Batt. Egnazio Sac. Veneziano. nel T. 23 Opusc. Calog. p. 1. Tiraboschi VII. P. III, pag. 277.*

30 *L. Lucullo*, e *Gio. Batt. Guarino* fatti prodigiosi della sua rara, e stupenda *memoria*, dicendo fra le altre cose (1), che era paragonabile a *L. Lucullo*, ricordandosi di tutte le cose, che avea lette, o sentite, e narrandole piacevolmente a quelli, che volevano ascoltarle.

Nel Dialogo II. di *Guarino Maffei* (2), si legge di *Gio. Batt. Guarino*, che si distingueva pel dono di un' incredibile *memoria*, e per un continuo esercizio di un' indefessa *Lettura*, per cui appena avea tempo di mangiare, di dormire, di uscir di casa, benchè però nulla nè risentisse la sua complessione.

---

(1) *Quaestura II. p.4. Habuit Vir ille, quod de L. Lucullo dicitur, divinam quamdam memoriam rerum; quas quidem res pene omnes ut legerat, vel audiverat, sic iis, qui scire volebant, memoriter, jucundeque narrabat.*

(2) *Guarinum nostrum, qui totam Italiam litteris humanitatis ornavit, nunc jam grandaevum ornant duo potissimum, incredibilis memoria rerum, et indefessa lectitandi exercitatio, qua fit, ut vix edat, vix dormiat, vix exeat domum, quum tamen membra, sensusque in eo juveniliter vigent. Vita scritta dall' Apost. Ze-*

Di *Mario Filelfo* (1) ha scritto *Paolo Cortesi* (2), che fu fornito di *memoria* sì grande, che in verun altro si era mai conosciuta maggiore.

Il *Menchenio* (3), dopo aver accennato un Professore, di cui non fa il nome, da lui ammirato, qual insigne portento di *memoria*, passa a narrare, che il celebre *Giusto Lipsio* (4) avea imparato a *memoria* gli

---

*no nella Galleria di Minerva T. I. P. III, p. 78 da Aless. Guârini nel supplemento del Giorn. de' Letterati d'Italia II, 154, e nel T. XXXV, 286. Sa Vie dans les Mem. de Nicéron XV, 172, Tiraboschi VII P. III, 147, 149, 150, IX, 193.*

(1) *Tiraboschi X. 92.*

(2) *Dial. de Hominib. doctis 33. , tantam habuit memoriam, quantam in Viro cognoscerent.*

(3) *De Charlataneria eruditorum 31,*

(4) *Memoriae infixerat Annales Taciti, spondebatque, se ad verbum recitare posse omnia loca Operis hujus desiderata, consentiens quoque, ut stricto pugione, assisteret sibi aliquis, eumque corpori suo immitteret, si vel verbulo ab auctore suo discessurus esset. Franc. Fontani Libellus apologeticus pro 1. Lipsio, et Erycio Pu-*



*Annali di Tacito*, e si riprometteva di recitare parola per parola tutti i luoghi più celebri, permettendo ancora a chiunque di tener pronto un *pugnale* da ficcargli nel seno, se fosse per commettere il minimo fallo. Chi altro mai accetterebbe di esporsi a simil cimento?

Merita una singolar menzione anche *Guiglielmo Sirleto*, nato nel 1514 nella Terra di *Stilo* in *Calabria*. Dopo i primi studj fatti in *Napoli*, venne in *Roma*, e tanto s'impossessò delle Lingue *Ebraica*, *Greca*, e *Latina*, che le parlava non altrimenti, che se fossero sue. Ninno poi gli si poteva uguagliare nell'intelligenza delle *sacre Lettere*, e de' *Santi Padri*. A questi sì rapidi avanzamenti contribuì molto la rara *memoria*, di cui era fornito. Grandi cose ci narra del medesimo Mons. *Antonio Maria Craziani* nella vita del *Cardinal Commendone* (1), il quale fu suo

---

*teano VV. CC. Olisip. 1618. 8. Aub. Myraei Vita J. Lipsii sapientiae, et Litterarum Antistitis. Ant. 1609. 12.*

(1) *Familiariter usus est Guil. Sirleto, qui ei postea Collega in Cardinalatu fuit, Viro cum innocentia summa, tum memoria tanta, ut quum omnes omnium artium Li-*

intimo amico , e poi anche *Collega nel Cardinalato* , ammirando in lui non solo la sua somma innocenza di costumi , ma anche una *memoria* grandissima , per cui si ricordava le sentenze , e fin anche le stesse parole , che citava prontamente , de' Libri di tutte le Arti , e degli Scrittori Greci , e latini antichi , e moderni , che avea letto con incredibil fatica , mostrando di avere in *contanti* tutto il ricchissimo *tesoro della Sapienza* , ed essendo spesso consultato a guisa di una *Biblioteca vivente* , di materie astrusissime .

Ma se d' Uomo si dotto poche cose han veduta la luce , ciò non deve attribuirsi all' inferiorità del suo *ingegno* , non corrispondente alla *memoria* , come dice il *Graziani* ; ma soltanto , perchè troppo fidandosi della medesima , per non perder

---

*bros , omnia scripta Graecorum , et Latinorum vetera , recentiaque , incredibili labore perlegisset , eorum non singulas modo sententias , sed verba quoque memoriter recenseret , quum , Bibliothecae instar , de abstrusissimis rebus consuleretur . Quod nisi congestis in unius notitiam tot rerum doctrinis ingenium impar fuisset , memorabiliorem Virum actas nostra non tulisset .*

tempo a notare, e per non interrompere la *Lettura*, non seppe cogliere dagl' indefessi suoi studj quel vantaggio, che ne ritrasse il Card. *Baronio*, come ha ben rilevato il *Muratori* (1). Egli a' 12. di Marzo nel 1565. fu creato da Pio IV. Cardinale del Titolo di S. *Lorenzo in Panisperna* (2), *sacro instante Collegio*, come ivi leggesi nel suo *Epitaffio*, postogli dopo la sua morte, seguita agli 8. di Ottobre nel 1585., in cui si aggiugne per sua gran lode, che *invitus* s' indusse ad accettar quest' onore ad istanza di S. *Carlo Borromeo*, il quale molto poi si maneggiò per farlo salire al *Pontificato* (3). L'*Amidenio* di lui lasciò

(1) *Riflessioni sopra il buon gusto P. II. C. VII.*

(2) *Hier. Lagomarsini Epist. Poggiani T. II. 301.*

(3) *Joh. Vazmotta Oratio fun. in Card. Sirletum. Romae 1585. Lattanzio Arturo Orazione, in morte dell' Illmo e Rmo Card. Sirleto, recitata in Squillace a' 26. Ott. 1585. ivi 1586. Jan. Nic. Erythr. Pinacoth. P. I., 268, Ciaccon. III., 974. Palagi III. 451. Cardella Vite de' Cardinali V, 97. Novaes Vite de' Pontefici VII, 186 Arrigo Alby Vita del Card. Sirleto.*

*Collegio de' Palafrenieri Pontificj 35*  
scritto, che *Pius IV. ex grammaticali pul-*  
*vere Ludimagistrum ad Cardinalatum eve-*  
*xit, Virum quidem obscurum, sed opti-*  
*imum, doctissimumque, quem rogavit, ut*  
*beneficii loco sibi morienti adesset.*

In un *Elenco de' Decani Generali della*  
*Confraternita di S. Anna*, da me inserito  
nella mia *Storia de' Palafrenieri Pontifi-*  
*cj* (1), si narra, che fu eletto nel 1570

---

*Poggiani Epistolae T. I., 28, 142. Gio.*  
*Rho Varie Storie di virtù 164. Fontanini*  
*Eloq. Ital. 565. Tafuri Scritt. Napolet.*  
*P. III, 200. Tiraboschi VIII, 309*

(1) *Ecco il Titolo di quest' Opera vo-*  
*luminosa, che desidero di trovare il modo*  
*di pubblicare. Memorie intorno al Nobi-*  
*le Collegio di XXVIII. Palafrenieri Pon-*  
*tificj, e del Canonico D. Rufino Fisrengo*  
*Patrizio di Novara, uno de' due Palafrenieri*  
*della Chinea, destinata a portare la SS.*  
*Eucaristia ne' Viaggi di Giulio II, di*  
*Leon X, e di Clemente VII, nelle quali*  
*si tratta del nome, e del culto di S. Anna;*  
*della Confraternita de' Palafrenieri, eret-*  
*ta in onor suo; de' Cardinali Decani lor*  
*Protettori; de' Prelati Primicerj; de' De-*  
*cani Generali; delle loro Costituzioni, e*  
*Privilegj; delle Cavalcate co' Cappelli*

36 *Card. Sirleto, chiamato Cerletto Enrico Robin Fagotti al servizio del Card. Ciarletti nel 1577, e Bartolommeo Busteix, Cherico di Liegi, presso il Card. Ciarletti. Ma il seguente documento favoritomi dall' incomparabile gentilezza del dottissimo Mons. Caetano Marini mi ha sempre più assicurato, che dal volgo, in vece di Sirleto, soleva chiamarsi il Card. Cerletto. A dy 11 de Octobor 1571. Joa. de Prato Orefisse o recepto Ms. Rs. Cardinale Carletto escodi seij de monete per la valuta de un Bichiero de argento de Carlinno Conperato da me, et in fede o fatto la presente da mia propria manno. Io Joanni de Prato de manno propria.*

( Dietro ) *Ricevuta dell' Argentiero del mese di Ottobre del 71.*

---

*Cardinalizj ; e delle Processioni per la Festa di S. Anna ; oltre la Serie de' Sovrani, che hanno addestrato i Sommi Pontefici ; e de' loro Viaggi, e Funzioni precedute dal SS. Sacramento, con un' Appendice di LXXXVI. Documenti ; del Diario inedito di Gio. Paolo Mucanzio sopra il Viaggio di Clemente VIII. a Ferrara, e suo ritorno in Roma ; e dell' Elenco delle Conclusioni tenute dagli Vditori di Rota ; e delle Dissertazioni recitate dagli Avvocati Concistoriali nella Sala della Cancelleria.*

Negli *Scrittori Italiani* del Conte *Maz-  
zucchelli* trovansi molti *Letterati* forniti  
di gran *memoria*. Del famoso *Benedetto  
Accolti* di Arezzo (1), sulla fede di ciò  
che ne ha scritto *Vespasiano Fiorentino*  
nella di lui Vita, leggesi nel T. I. p. 50,  
*che non avea letto Libro, cui non tenes-  
se a memoria; e che avendo un Amba-  
sciatore del Re d'Ungheria recitata a' Si-  
gnori di Firenze la sua ambasciata in la-  
tino, egli la tenne a mente, e seppe ri-  
peterla parola per parola.*

Nello stesso Tomo p. 411 dice, che *Girol.  
Aleandro* (2) di una prodigiosa memoria  
si trovava dotato, riportando nella Nota  
16 quest'elogio, fattogli dal *Giovio*. *Ni-  
hil eum cuncta volumina cupide perlegen-  
tem, vel rerum, vel verborum omnino sub-  
terfugerit, quia singula memoriter vel a  
multis annis longo sepulta silentio reci-  
tarct.*

Alla p. 692 dello stesso Volume riferi-

---

(1) *Dom. M. Manni Osserv. Ist. del  
Card. Ben. Accolti con qualche notizia re-  
condita di lui. Sigilli Ant. Fir. 1742. T.  
IX. p. 1. Tiraboschi VII. P. III, 203.*

(2) *Se Vic dans les Mem. de Nicéron.  
XKIV. 261. Tiraboschi VII. P. I. 227,  
414..*

38 *Fr. d' Andrea , Benedetto Averani*  
sce, che *Francesco d' Andrea* (1) famoso Av-  
vocato Napolitano , qualificato da' coetanei  
Scrittori per un *fulmine* , e prodigio di  
*eloquenza* , in età tenera ripeteva le *Pre-*  
*diche intere* , che udiva .

Aggingne alla p. 824 , che una certa  
*Suora Domenicana* , nel *Convento di Santa*  
*Maria Nuova di Bologna* , che morì nel  
1619 , e fu *figlia* di *Antonio Anselmi* ,  
Letterato Bolognese , ebbe in dono dalla  
*Natura tanta felicità di memoria* , che do-  
po tre mesi , e più d' avere ascoltate le *Pre-*  
*diche* , le poneva esattamente in carta ,  
conservandosene un mss. nella *Libreria di*  
detto *Convento* , citato dall' *Orlandi* ne'  
*Scrittori Bolognesi* p. 205 , dal *Masini*  
nella *Bologna perlustrata* T. I. p. 530 , e  
dal *Fantuzzi* ne' *Scrittori Bolognesi* .

Espone poi alla p. 1236 le rare pre-  
rogative , e lo straordinario sapere di *Be-*  
*neditto Averani* (2) , che fu dotato di un

---

(1) *Eustachio di Afflitto Memorie de-*  
*gli Scrittori di Napoli* 1782. p. 333.

(2) *Ant. M. Salvini Vita di B. Averani*  
*, nelle Vite degli Arcadi illustri . Roma*  
1719. P. II. 131. *Orazione in morte di B.*  
*A. nelle Prose Toscane di Salvini . Ven.*  
1754. 307. *Vita ejusdem praefixa ejus*

*Memoria di Andrea Barbazza 39*

*lucido intelletto , e di una memoria sì profonda , che quantunque non avesse fatto Zibaldone alcuno degli Autori da lui letti ; citava a memoria le loro autorità ne'suoi discorsi , o pure trovavale , ov' erano , con tutta facilità .*

Nel T. II. P. I. p. 282 finalmente riporta , che anche di *Andrea Barbazza* (1) Siciliano , insigne *Giureconsulto* , è stato detto da' contemporanei Scrittori , che sia stato un vero *prodigio di memoria* , fino a ripetere nelle *dispute* , all' improvviso , centinaja di argomenti , e di ragioni , adotte dagli *Avversarj* , e a tutti rispondere adeguatamente . Onde *Girolamo Cesio* , ne' suoi *Epitaffi* c. 31 scrisse

*Di Andrea Barbazza l' immensa memoria ,*

*E delle Leggi la frequente cura ,*

*Col consigliar , con l'ottima Lettura ,*

*Nobil gli dier Consorte , averc , e gloria .*

---

*Opp. Flor. 1717. fog. et in Joh. Lami memor. Italar. T. l. VI. Flor. 1742. 8. , et in Le Clerc. Bibl. anc. et moder. XII. 132. Sa vie dans les Mem. de Nicéron II., 196. Tiraboschi VIII. ; 280.*

(1) *Tiraboschi VI. P. I. 1409.*



#### 40 *Scrittori Italiani del Mazzucchelli*

Quanti altri ce ne avrebbe additati l'immensa erudizione di quell'instancabil Autore (1), se avesse potuto proseguire la maravigliosa sua opera delle *Notizie di cinquanta mila Scrittori Italiani*, che per gran disavventura non ha oltrepassata la lettera B, ed è rimasta imperfetta, essendo stati pubblicati sei soli volumi?

Il P. D. *Secondo Lancellotti* nella P. II. dell' *Hoggidi* p. 386, scrive, che *Cornelio Musso* (2), e *Francesco Panigaro*

---

(1) *V. la sua Vita stampata in Brescia nel 1766. da Giambatt. Rodella, sotto il nome di Nigrello Accad. Agiato; l'altra da Mons. Fabroni nelle Vitae Italarum T. XIV. Pisis 1789, ed il suo Elogio fra quelli de' Bresciani per dottrina eccellenti del sec. XVIII. scritti da Ant. Brognoli Brescia 1785.*

(2) *Lo stesso Lancellotti nel suo Hoggidi T. II. p. 185. dice di lui. Venne Frate Cornelio Musso Piacentino, Vescovo di Bitonto, Francescano, notissimo, a guisa di un vero Cicerone, a tutto il Mondo. I Tedeschi, come può vedersi appresso Filippo Boschiero, lo chiamano il Crisostomo Italiano. Intervenne al Concilio di Trento, ove fece una Predica stampata*

**Cornelio Musso , e Franc. Panigarola 41**  
**la (1) splendore de' Pulpiti , riportarono**

---

nel 1552. D. Giuseppe Musso dette alla luce nel 1514. , e nel 1557. in Venezia per i Gioliti , le sue Prediche con la sua Vita in tre Tomi . Si trova l'Elogio di quest' insigne Prelato presso il Ruscelli nel L. III. delle sue Imprese. V. Fr. Ant. Zaccaria Ist. del Conc. di Trento . Faenza 1791. T. VI. 181 ; Tiraboschi VIII. P. III. , 360.

(1) Gio. dalle Armi Orazione funebre in morte , e sopra il corpo di Francesco Panigarola Vescovo d'Asti . Torino , e Fir. per Gio. Testa 1195. 2. Quivi p. 30. si leggono queste particolari notizie della sua stupenda memoria . L'aver studiato tutto , e il rammentarsi tutto , questa è la prova di tutte le prove . In fin quando era fanciullo , niuna scrittura per lunga che fusse , gli fu mai presentata , ch' egli subito non imparasse . Ed avendogli il Padre promesso tante monete , quanta somma di esempj di Valerio Massimo mandasse alla memoria , tanti ne apprendea , che il Padre graziosissimo diceva d' esser necessitato a rompere il contratto , per non impoverire . Della memoria artificiosa , la quale mostrava in Pergamo , non parlo , non vi essendo uomo in tutta Italia , che non

42 *Prospero Podiano , e M. Antonio*  
*questo nome , con molti altri Predicatori ,*  
*che non sapessero , che cosa fosse obbli-*  
*vione .*

Narra inoltre lo stesso *Lancellotti* pag. 386 , che *Prospero Podiano* Perugino teneva a *memoria* i primi due , o tre versi di tre mila Libri da lui acquistati ; e che un certo *Mario Antonio* avea il soprannome *della memoria* , al pari di *Francesco Vittorio* , perchè possedeva a mente quindici mila passi di diversi Autori .

Poi nel Libro intitolato , *chi l' indovina , è savio , ovvero la prudenza umana*

---

*sappia , quanto egli in ciò fosse anzi miracoloso , che imitabile . Vorrei piuttosto dire , che quello , che negli altri è arte , in lui a un certo modo era natura . Poichè fin quando era tenero fanciulletto , per imparar più presto un' Orazione , senz' aver mai sentito parlar di questa memoria , ne collocò i capi sopra certe figure in una Sala , e trovò sì comodo questo suo divisamento , che fatto poi grande , e veduto ciò , che ne scrivono gli Autori con distinte regole , se n'è servito sempre , e di questi molti avranno veduto suoi eccellentissimi trattati. Tiraboschi VII. P.I. 317. P.III. 364.*

*Fr. da Narni , M. Pign. Seraf. da Vic. 43 fallacissima . Venezia Guerigli 1640. p. 40* aggiugne , che *Francesco da Narni udendo una sola volta leggere due gran Carte d'un Libro non più da esso sentite , il tutto speditamente recitava , come se avesse avuto il Libro davanti ; et essendogli replicato , cominciando dall'ultima parola , adietro ritornando alla prima , recitava il medesimo . Mutio Pignattello in Napoli giovane di 30 anni , il quale solea , ad imitatione di Giulio Cesare , dettare a più Cancellieri in un tratto ; et una volta fra le altre scrivendo egli medesimo , dettò a 25 in diversi Linguaggi , e soggetti , alla presenza di molti Signori grandi , che stupirono .*

Questo maraviglioso racconto supera quello , che si legge nelle notizie della Vita del *P. Serafino da Vicenza* , Cappuccino , morto in *Bologna* di anni 47 nel 1749 , premesse alle sue *Prediche Quaresimali* , ove si legge l' *Orazion funebre* , recitatagli nella Collegiata di *S. Maria Maggiore* dal *Canonico Luigi Crespi* . Ivi per rilevare la singolare ampiezza della sua prodigiosa *memoria* , per cui recitava , e trascriveva le *Prediche* udite , senza commettere il minimo sbaglio ; si racconta , che egli non a *tre Copisti* , come si narra

44 *G. Cesare, Origene, e Girol. Saccheri* di *Giulio Cesare*, nè a sette, come si è scritto di *Origene*, ma sino al numero di 18 *Amanuensi*, dettava al tempo stesso diverse, e disparate materie, in lingua latina, e volgare, in verso, ed in prosa, su quegli argomenti eziandio, che gli venivano somministrati da' circostanti.

Ma ciò, che è più mirabile, e che non credo, che abbia esempio, è quel, che si legge nella Vita del *P. Ceva*, inserita dal *P. Giulio Cesare Cordara* nella P. V. delle *Vite degli Arcadi* p. 142, e nell' *Opusculorum collectio* del *P. Guido Ferrari* p. 82, ove fra gli altri pregi del Gesuita *Girolamo Saccheri* di *S. Remo*, che di nove anni, arrivò a possedere la scienza de' numeri, e le operazioni dell' *Aritmetica*, in modo che decideva su due piedi, i conti più intrigati de' *Negozianti*, e de' *Padroni di Bastimenti*, che a lui ricorrevano, si racconta, che sapeva regolare ad un tempo tre diversi giuochi di *Scacchi* (1), senza veder lo *Scacchiere*, con-

---

(1) *Al fine di questa prima Parte, in grazia de' Dilettanti, aggiugnerò per Appendice l'Elenco degli Scrittori intorno a questo Giuoco, che non può ben eseguirsi, da chi non è fornito d'ingegno, e di memoria.*

*Tre Giuochi di Scacchi in un tempo 45*  
 ducendoli a mente per tal maniera, che  
 quantunque fossero intavolati per vie di-  
 verse, il più delle volte li finiva tutti tre  
 insieme, con dare lo *Scacco matto*. Di  
 più, se anche a taluno così fosse piaciuto,  
 ritesseva poi di bel nuovo a *memoria*  
 tutte le mosse, finchè riconduceva tutti  
 i pezzi al lor posto. Il P. Ceva così de-  
 scrive questo portentoso sforzo di *memoria*,  
 e d'ingegno, nella sua *Philosophia*  
*novo antiqua Diss. l. . . . .*

*. . . . Non ipse hoc possit penetrare  
 subire,*

*Scaccia qui triplici certamine ver-  
 sat, eodem*

*Tempore, summotus ludo procul,  
 omnia mente*

*Complexus memori.*

Anche il Ch. Gio. Battverio nella sua  
 Operetta sopra questo *giuoco* incompara-  
 bile, esalta lo straordinario valore del  
 P. Saccheri, paragonandolo a *Cesare*, che  
 a un tempo medesimo dava udienza, leg-  
 geva, e dettava più *lettere* a' suoi *Ama-  
 nuensi*.

Lo stesso vanto di non conoscer *obbli-  
 vione* al pari del *Musso*, e del *Paniga-  
 rola*, davasi il P. Francesco Macedo Fran-  
 cescano, di cui leggesi nel T. I. della *Bi-  
 blioteca volante* del *Cinelli*, p. 161, che

46 *Memoria di Franc. Macedo*  
*fosse di tanta memoria , che potè vantarsi ,*  
*in me non datur oblivio ; e di obbligarsi a*  
*ricopiare senza averli davanti , tutti i San-*  
*ti Padri , ed altre opere . Richiesto del*  
*segreto , per ottener la memoria , dettollo*  
*così . Recipe olei olivarum , quantum sa-*  
*tis , nè altro disse . Chi però non troverà*  
*insussistenti questi gran vantì ? e non con-*  
*verrà con Gio. Burcardo Menkenio , il qua-*  
*le così pronunziò sopra la sua millanteria ,*  
*nel Trattato de Charlataneria eruditorum*  
*p. 178 ? Quo in genere jactantiae nescio ,*  
*an quisquam superarit Fran. a S. Augustino*  
*Macedum , Virum equidem omnibus inge-*  
*ni dotibus , ad miraculum instructum , ma-*  
*ximum tamen simul , si quis alius , Thra-*  
*sonem litterarium . Is Romae anno 1658.*  
*per triduum , et paulo post Venetiis per*  
*integros octo dies ad solvendas , quae sibi*  
*a quocumque eruditorum , ex omni scien-*  
*tiarum ambitu proponi possent , difficulta-*  
*tès, (1) se obtulit , sicuti testatur Gregorius*  
*Leti , Italiae imperantis L. 3. C. 3. p. 192,*  
*L. IV. p. 492 . E però nell' Iscrizione po-*

---

(1) Furono otto Conclusioni di tutto lo Scibile , espresse in un foglio con questo titolo . Leonis S. Marci Rugitus Litterarii per dies octo continuos , ore P. Macedi Observantis Minoritae prolati . In

*Abulense*, Paolo IV, Gius. Scaligero 47 sta in onor suo nel Convento dell' *Ara-celi*, e riportata dal P. Casimiro p. 446, leggesi fra gli altri elogj, che era *memoria infallibili, et omniscio*. (1)

Fra i meno antichi possono annoverarsi l'*Abulense* (2), Paolo IV (3), Giuseppe Sca-

---

*premio di esse, altamente ammirate, perchè in fine, oblata quavis materia, extemporalis eum Poeta suscepit, et versu descripsit, eumque virum dignum Senatus judicavit, qui Civitate Veneta donaretur, et cui Cathedra Patavina, quae tunc vacabat, liberali stipendio praeter consuetudinem aucto, assignaretur.*

(1) Dan. Geor. Morhof. L. I. Polihist. C. 22. p. 295. Bayle Diction. Macedo. T. III, edit. 5730 p. 239.

(2) Alfonso Tostato Vesc. d' Avila, ove fu sepolto nel 1454. di soli anni 40. con quest' Epitaffio. *Hic stupor est Mundi, qui scibile discutit omne. Tutte le sue Opere furono stampate a Venezia, nel 1596. in XIII. Tomi in fol., e fanno veramente stupire, che in così breve vita avesse potuto arricchire la sua memoria di tante notizie.*

(3) Bart. Carrara Storia di Paolo IV. Ravenna 1748. T. I. 34. 49.



48 *Paschal; Dan. Bartoli, Bucecca ligero* (1), il *Paschal* (2), il *P. Danielo Bartoli* (3), e quel *Saracino*, per nome *Bucecca*, della cui prodigiosa memoria nel giuoco degli *Scacchi* parla *Giovanni Villani* all' an. 1266. ( *St. L. VII. C. XII. p. 195. ed. de' Giunti. Fir. 1587.* )

---

(1) *V. le mie Osservazioni intorno all' Originalità del Dante. Roma 1814. p.20.*

(2) *Sa Vie par Mad. Perier, à la tête des Pensées de M. Blaise Pascal sur la Religion. Amst. 1712 p.1. Son Eloge. T. I. Hommes illustres de France par Perrault p. 65. . Buonafede Ritratti Ven. 1788. T. II. 125.*

(3) *Nel Cennajo del 1646. , mentre sopra una Galea trasferivasi da Napoli a Messina, fu costretto di gittare nel Mare le sue Prediche, per salvarsi da imminente naufragio, essendosi anch' egli salvato a nuoto nell' Isola di Capri. Ma ciò non ostante trasferitosi in Palermo, ove dovea predicare, col soccorso della sua memoria potè compier felicemente il corso Quaresimale. ( Mazzucchelli T. II. P.I. 435. Tiraboschi T. VIII. 106. ). Nella Noto-mia del suo Cadavere, gli fu trovato il Cervello di una mole straordinaria. V. il Ragguaglio della sua Vita premesso alle sue Opere. Ven. Nic. Pezzana 1716. T.III.4.*

*Torq. Tasso*, è *Jac. Mazzoni* 49

*Pier Ant. Serassi*, nella Vita di *Torquato Tasso* 179, ha rilevato, che era dotato d'una tenacissima memoria, e soleva perciò rade volte por mano alla penna, come colui, che riteneva nella mente 300, e 400 Stanze per volta..

Vno de' molti pregi, che distinsero *Jacopo Mazzoni* (1), morto in *Cesena* a' 10 di Aprile del 1598, fu quello dell' *Arte della memoria*, che gl' insegnò il P. *Panigarola*. Egli, come narra *Pter Segni* nella sua *Orazion funebre* (2), la pose in uso, e l'applicò con sì felice successo, che essendogli riuscito di fissarsi in mente diciotto mila, e più luoghi, da valersene alle occorrenze, potè asserire di non essere stato quasi mai da lei tradito, nè per difficoltà di materia, nè per lunghez-

---

(1) *Th. Martinelli Oratio in funere Jac. Mazonii. Caesenaë 1598. Alex. Lucidi Virtuti Lachrymae in funere eximii Jac. Mazoni. Arimini 1598. J. N. Erythraei Pinacotheca P. I. 65. Busching Geograph. edit. Ven. T. 24.*

(2) *Orazione recitata nell'Accademia della Crusca, per la morte di J. Mazzoni. fra le Prose Fiorent. di Carlo Dati P. I. Vol. 212. Fir. 1668.*

C

50 *Disputa del Mazzoni col Critonio*  
za del soggetto . E certamente chiunque lo conobbe , o l'udi favellare , fece sempre le più gran meraviglie di questa sua dote singolare , e inestimabile . Per altro , anche prima della *Scuola* avuta dal *Panigarola* , era dotato di così gagliarda , e tenace *ritentiva* , che si rammentava d'ogni cosa , e citava ad ogni proposito lunghissimi testi di Autori Greci , e Latini , senza punto esitare . Onde quest' *Arte* , non fece , come ben riflette *Pier Ant. Scraffi* ( 1 ), che migliorare , e perfezionare in esso la sua natural facoltà , per cui meritò , che il Cav. *Salviati* , suo grande ammiratore , negli *Avvertimenti della Lingua sopra il Decamerone* . Fir. Giunti 1586. 4. dicesse , che *tanto sa , di quanto si rammemora , di tanto si rammemoria , quanto egli ha letto , cotanto ha letto , quanto oggi si trova scritto* .

Fra le dispute da lui sostenute , nelle quali fece mostra del suo prodigioso ingegno , è assai celebre quella , ch' ebbe in *Venezia* con *Jacopo Critonio* , nobile *Scozzese* , il quale era fornito d' una sì pronta *memoria* , che udita un' *Orazione* , o

---

( 1 ) *Vita di Jac. Mazzoni*. Roma 1790, 32.

*Memoria di Fil. Valentini 51*

*Predica*, subito la ripeteva, senza lasciarne parola; come attestasi in una Cronaca Veneta, prodotta dal Serassi (Vita del Mazzoni 126.)

Sono mirabili le cose narrate dal Castelvetro, e riportata dal Tiraboschi (T. V. Bibl. Moden. 307.) intorno a *Filippo Valentini*. Se udiva, egli dice, *Predica*, o *Lezione*, era dotato di tanta singolar memoria, et buona, che la recitava tutta a memoria, senza lasciarne, o mutarne parola. I Libri, che leggeva una sola volta, aveva sempre a mente; et non solamente, quanto a' sensi, ma di molti anche quanto alle parole. Et di certi se li tenne a mente, finchè visse, come di Virgilio, di Orazio, di Catullo, del Petrarca, et di Dante. Ed in altro luogo p.311 soggiugne. Giunto a Roma, si fece subito conoscere per uomo di valore, recitando in Cappella Papale una diceria fatta da lui in Lingua Latina della salita in Cielo di N.S. la quale fu commendata da tutti. Et Gaspare Contareno, che era stato non molto prima fatto Cardinale (ci fu a quella dignità innalzato nel 1535) (1) desiderò di avere al

---

(1) Joh. Casae Vita Gasp. Contareni.  
in Jos. Casae Monum. Latinis, Flor. 1567.

52 Memoria di un Corso

suo servizio, et ebbelo, et fugli molto grazioso; et perchè Gaspero Contareno non aveva mai lette Istorie, et specialmente Ecclesiastiche, faceva, che Filippo le leggeva, et poi montati a Cavallo, et andando a spasso per Roma vecchia, gliel recitava per bontà della memoria, come se avesse i Libri avanti gli occhj.

Il P. Menochio nella P.III. delle *Stuore* C. LIX. p. 89, ove tratta della *mirabile Memoria d'alcuni*, riporta quest'Istoria, narrata da M. Ant. Mureto nel C. I. del L. 3. delle sue *Varie Lezioni*. Mentre dimorava in Padova, vi si trovava un Giovane Corso, che studiava Leggi, e quasi ogni giorno andava in Casa sua. Avendo sentito, che con la *Memoria artificiale* faceva prove, che superavano ogni credenza, gli venne desiderio di farne l'esperimento. Cominciò pertanto il Mureto a dettare *Vocaboli Latini, Greci, Barbari*,

---

9. Halac 1309. 4. et inter Guil. Bathesii *Vitas Selector. Viror. Lond. 1681. 4. p. 154. et in Gratiani Vita Card. Commendonum Patav. 1685. 12. p. 543. Sa Vie dans les Mem. de Niceran XXII. 331. Ciacc. III. 106. Palagi III. 246. Cardella IV. 154. Novaes VII. 13.*

*significanti, e insignificanti*, tanto varj, e disparati, e in sì gran numero, che tutti erano stanchi di udirne di più, fuori del *Corso*, che ne chiedeva sempre degli altri. Ma essendosi fermato il *Mureto*, e avendolo invitato a ripeterne qualcuno, il *Giovane*, dopo aver fissato gli occhi in terra, ed aver aspettato un poco, senza dir nulla, incominciò a ripetere tutti que' stravaganti *Vocaboli* col medesimo *ordine*, con cui erano stati dettati, con sommo stupore di tutti gli Astanti. Ma questo di gran lunga si accrebbe. Poichè incominciando dall' *ultimo*, li replicò tutti *indietro, e al rovescio*, e come anche ciascheduno volea, senza aver mai errato. Aggiugne il *Mureto* due altre cose singolari, che il *Giovane* gli affermò; cioè, che avrebbe potuto nello stesso modo recitare sino a *36 mila vocaboli*, restandogli talmente fissi nella *Memoria*, che si sarebbe compromesso di ripeterli, anche dopo un anno; e che con molta facilità avrebbe potuto insegnare l' *Arte* della *Memoria*; come di fatti esegui con *Francesco Molino*, nobile Veneziano, il quale benchè fusse di *memoria* molto *debole*, ammaestrato dal *Corso*, entro una settimana, fu in grado di

ripetere 500 vocaboli con la stessa facilità del suo istruttore.

*Girolamo Magio* era di così felice memoria, che, mentre si trovava imprigionato da' *Turchi*, avendo avvertito di non udire colà *Suono* alcuno di *Campane*, compose il suo *Trattato de Tintinnabulis* (1), citandovi circa dugento Autori, senza aver Libri di veruna sorte, e senza aver errato nelle Citazioni.

Ma non è men degno di meraviglia ciò, che fu fatto da un altro illustre *Prigioniere*. Da alcune *Lettere* del famoso *Card. Bentivoglio*, alcune delle quali si hanno stampate nelle *Lettere d'Uomini illustri*, che fiorirono nel principio del *Secolo 17.* non più stampate. *Ven. 1744*, raccogliesi, che *Giandomenico Tedeschi* Gentiluomo Veronese, e Cavaliere di *S. Marco*, era stimato, ed amato da quel *Porporato*, e da' *Letterati* del suo tempo. Fu carcerato in *Venezia* in una oscura *Prigione*, come sospetto in materia di Stato, dove è memo-

---

(1) *Tractatus cum notis Fr. Sweertii, et Jungermanni. Amst. 1664, 1689., et in T. II. Thes. Sallengre 1157. V. Vulpiorum Bibliothecam p. 122, e il Catalogo della Bibl. Saliceti p. 188.*

morabile il modo , con cui ei divenne *Poe-  
ta* . In una sua *Lettera* a *Paolo Gualdo* in  
*Roma* , data da *Verona* li 20 Aprile 1618,  
egli descrive la sua infelice *prigionia* ,  
( essendo stato allora posto in maggior li-  
bertà ); poi soggiugne relativamente ad  
alcuni *Sonetti* , che gli manda . Questo ac-  
cidente ( della carcerazione ) ha fatto di-  
venir tante statue i miei *Veronesi* . Io non  
gli stimo un *bajocco* , fuorchè per il mo-  
do , con che sono stati partoriti , e per il  
numero , perchè d'un *Vomo* di 46 anni ,  
in un mare di calamità , senza carta , e  
*Libri* : aver fatti , come un *cieco* forma-  
le , 4200 versi , ed averli conservati sino  
all' uscire al chiaro , sempre nella memo-  
ria , mi par azione di singolar csempio ,  
che non ricorre a que' miracoli di natura  
dei *Ciechi d'Adria* , e degli *Omeri* . In una  
del *Card. Bentivoglio* al medesimo *P. Gual-*  
*do* 12 Dec. 1618. p. 404. *Del Tedeschi* ,  
che ne dite ? che le pare di questo tene-  
broso , e tetro *Parnaso* , dove è nato all'  
improvviso questo nostro novello *Cigno* ?  
*Chi vide mai* nascimento più strano di *Poe-*  
*ta* , e di *Poesia* ? *Ma finalmente* egli è pur  
libero il pover' *Vomo* ; e certo , che io ne  
ho avuto grandissimo gusto , ed era cer-  
tissimo anch' io , che tutto il male veniva



56 *Sonetti 300 fatti a memoria*  
dall'aria di Montebaldo, come V. S. dice, e non da alcun' altra colpa, o malizia. Egli ebbe sempre quell'umor peccante in loquacità, e quel prurito incurabile di mettersi in cose di Stato. Nel resto la sua natura non può esser migliore. Non è da trasandare un' altro tratto della prima Lettera del Tedeschi al sud. P. Gualdo. Orsù poche parole, perchè le parole mi hanno fatto guerra; parla de' suoi infortunj, i quali (segue) per essermi arrivati addosso per capo d'una barbara impostura (testimone fin l'universale della mia Patria) hanno provocata la bontà di Dio a fare due evidentissimi miracoli nella mia persona; l'uno di mantenermi sano sempre, e senza pure un leggero dolor di testa, dove s'ammalano, e crepano gli Elefanti; e l'altro somministrarmi una vena di Poesia, che per onorato passatempo di un' ozio, da far impazzire ad immaginarselo, mi ha fatto fare trecento Sonetti, fatti con la sola memoria, senza immaginabile arnese da scrivere. In d. Raccolta tre Lettere al sud. Gualdo si hanno del Tedeschi con l'unione di varj Sonetti, composti in Prigione. Certamente è da stupire, che malgrado la luce di tante notizie, il Mar-

*Memoria del Card. Capranica 57*

*chese Maffei* ne sia stato all'oscuro , e non abbia fatto parola di questo *Letterato* .

Il gran Card. *Domenico Capranica* nato in questa Città , nel 1400 , e defunto nel 1458 , si distinse anche per questa singolar prerogativa , essendo versatissimo nelle *Storie* , ne' libri *Filosofici* , *Poetici* , ed *Oratorj* , e ricordandosi di tutto ciò , che avea letto in due mila volumi , che lasciò al *Collegio* da lui fondato con varie rendite per molti *Giovani* , che ivi potessero mantenersi agli studj . La sua vita fu scritta da *Battista Poggio* (1) , Figlio del celebre *Poggio Fiorentino* , e data alla luce dal *Baluzio* . Di lui han ragionato con somma lode tutti gli Scrittori di que' tempi . Il *Tiraboschi* , con le notizie ricavate da' medesimi , ne ha formato l' *Elogio* nel T. VI. P. I. 209. della sua *Storia Lett.* Ma meglio di ogni altro ne ha trattato *Michele Catalani de Ecclesia Firmana , ejusque Episcopis, et Archiepiscopis* . Firmi 1783, e più ampiamente *de Vita , et scriptis Dom. Capranicae*

---

(1) *Bapt. Poggi Vita Dom. Card. Capranicae . in Steph. Balutii Miscell. Paris. L. III. 1280. 660. Ciaccon. 832. Palagi II. 205. Cardella III. 32. Novaes V. 131.*

58 *Memoria del Card. Bona*  
*Card. Antistitis Firmani. Accedit Appen-*  
*dix Monumentorum, et Corollarium de*  
*Cardinalibus creatis, nec promulgatis.*  
Firmi 1793. 4.

L'altro insigne Cardinale *Giovanni Bona* (1) colla sua mostruosa memoria, da

---

(1) *Ejus Elogium praefixum ejus Opp.*  
*Antuer. 1739. fol. Sa Vie dans les Mem. de*  
*Niceron. T. III., 37. Cph. Aug. Heuman-*  
*ni Epistola de Claris Bonis: in ejusd. Poe-*  
*ciles T. II. 67. Cardella VII. 199. Novaes*  
*X 221. Dal Dupin, e dal Mazzucchelli*  
*T. II. P. III. p. 1517., si riporta il Te-*  
*trastico, fatto dal Gesuita Edmondo Dau-*  
*gieres, in occasione di Sede vacante, so-*  
*pra i preludj, che si facevano intorno la*  
*di lui promozione al Pontificato.*

*Grammaticae Leges plerumque Ecclesia*  
*spernit;*

*Forte erit, ut liceat dicere, Papa*  
*bona.*

*Vana Soloecismi ne te conturbet*  
*imago;*

*Esset Papa bonus, si Papa Bona*  
*foret.*

Lo stesso Mazzucchelli p. 1671. riferisce  
un Epitaffio, posto nel Convento di S. Fer-  
mo maggiore, presso la Chiesa in Verona,

giovane sorprende i suoi *Macstri*, ed i suoi *Condiscepoli*, come attestano *Luca Bartolotti* (1), ed il *Bossotti* (2), da cui si decanta *monstrosa praeditus memoria*.

Il P. *Paolo Maria Ardizzoni* Genovese Teatino, rimasto *cieco* fin da' primi mesi della sua *Infanzia*, assai si distinse per la forza, e la vivacità della *memoria*. In età di 25. anni, a' 2. di Feb. nel 1580, fece la solenne Professione in S. Siro di Genova; e pel corso di quasi 50 anni fu Lettore di *Filosofia*, e di *Teologia*, con universale stupore nel vedersi un *Cieco* gareggiare nelle *Scuole*, e ne' *Circoli* con i *Professori* più illuminati, e più celebri, essendo versatissimo nella cognizione delle dottrine, e de' Libri, de' quali sapeva estemporaneamente indicare, non solo il *Trattato*, ma la *pagina*, la *colonna*, e

---

*che finisce, re fuit iste bonus homo, dictus nomine Bonus. V. Carlo Giuseppe Morozzo Applausi nella promozione alla Porpora del Card. D. Gio. Bona, celebrati nella Chiesa della Madonna SS. della Consolata di Torino. ivi per Bart. Zavatta 1670. 4.*

(1) *Vita Ioh. Card. Bonae p. 6. Astae ap. Sec. Victorium de Zangrandis 1677. 8.*

(2) *Syllab. Scriptor. Pedemont. c. 316.*

60 *Ramirez, Beroaldo, e Bordonì*  
per fino il verso. Mirabil forza della *memoria*, non distratta dalla folla degli oggetti, che gli si affacciano per gli occhj! come dopo il *Silos* ( Ist. P. I. 602. III. L. I. 20. XII. 630 ) esclama il *P. Vezzosi* ( T. I. Scrittori Teatini 153 )

Il Domenicano P. Maestro *Baldassarre Velasco* scrisse da *Siviglia* a' 16 di Maggio nel 1747 al *P. Tommaso Ripol*, Generale del suo Ordine, una *Lettera*, nella quale gli diede conto della portentosa *memoria* del P. Lettore Francese *Luca Ramirez*, il quale per tre giorni continui avea pubblicamente sostenuta *tutta la dottrina del suo Angelico Dottore in ognuna delle sue Opere*, quando l'anno anche avanti avea difesa in ogni sua parte la dottrina del dottissimo *Scoto*, facendogli massimamente riflettere, che il detto Lettore per anche non avea compiuti li 32 anni. Onde vi fu, chi attonito rimanendo a questo *prodigio*, dal cognome *Ramires*, ne trasse l'anagramma *res mira*.

*Pico Mirandolano* chiamava il *Beroaldo vivam, et perambulantem Bibliothecam*. Per altro *Giulio Cesare Capano* scrisse, che ebbe buona *Bottega*, ma mal disposta (1). Così fu detto, che *Parmæ Bor-*

---

(1) *Joh. Pini Vita Phil. Beroaldi Bo-*

*donus , et Orbi, Mortuus , et vivens Bibliotheca fuit ( 1 ) .*

Il famoso *Antonio Magliabecchi* fu un vero prodigio di *memoria* , e chiamato giustamente, come *Eunapio* scrisse del gran *Longino* , *spirans quaedam Bibliotheca , ac vivum Musaeum , Bibliotheca animata , Archivio vivente , e Musco ambulante* , dal *P. Mabillon* , che ne fece questo luminoso elogio ( 2 ). *Ea praeditus est sagacitate, nihil ut ipsum lateat ; ea memoria , ut omnes*

---

*non. in Meuschenii Vitis erud. Viror. Coburgi 1735. 4. T. I. 153 , Barth. Llanchini Vita Phil. Beroaldi , praemissa Suetonio cum Beroaldi notis. Ven. 1506. f. Paris 1512. f. Lugd. 1548. f. et inter Fichardi Vitas Vir. Illustr. Frf. 1536. 4. p. 55. Sa Vie , dans les Mem. de Niceron T. XXV. 384 Mazzucchelli T. III. P. II. p. 1009.*

( 1 ) *Wadding. de Scriptor. Ord. Min. Joh. a S. Antonio Bibl. univers. Franciscan. T. I. 371. Mich. a S. Josepho Bibl. Crit. T. II. P. III. 1703. Affò Scrittori Parmigiani del P. Franc. Bordoni Gen. del terz' Ordine di S. Francesco T. V. p. 177.*

( 2 ) *Mus. Ital. T. I. 157.*

*Libros habcat in numerato ; ipse Museum inambulans , et vivens quaedam Bibliotheca .* Perciò fu posto nelle diverse *Epigrafi* delle quattro *Medaglie* coniate in onor suo , e riferite nel *Museo Mazzucchelli* , ( *Calogerà T.35. p.24.* ) *Is unus Bibliotheca magna ; sola in terris ; omnibus omnia ; scire nostrum , reminisci ( 1 ) .* Onde si disse di lui con ragione .

*Libros Cella tenet , plures mens excipit una ;*

*Bibliotheca patet ; Bibliotheca latet .*

Essendo solito di occuparsi in una continua lettura , per cui fu chiamato *helluo Librorum* , a somiglianza di *Catone ( 2 )* , e

( 1 ) *Ant. M. Salvini delle Lodi di Ant. Magliabecchi . Fir. 1715. p. XV. e nelle sue Prose Toscane . Vcn. 1734. p.470. Son Eloge , dans les Mem. de Nicéron T. IV., 221. Suo Elogio descritto da Giacinto Gimma , negli Elogj Accad. degli Spensierati . Nap. 1703. P.I. p. 63. Giorn. de' Letterati T. XXIII. Lettere di Apostolo Zeno T. I. 241. T. II. 88. Append. alla Bibl. Firmian. 103. Museo Mazzucchelli Racc. Calogerà T. 35. p. 24. son Eloge . Mem. de Trevoux Nov. 1722. p. 1929.*

( 2 ) *Fabiani Toernerì Heluo Librorum ;*

poi anche del *Card. Sirleto* , non seppe mai ridursi ad interromperla , per notare le presso che infinite cose , che vi andava incontrando ; mentre questo , oltre il togli gran tempo , lo avrebbe distolto dal piacere di continuare a leggere , e gustare ciò , che avea per le mani . Egli stesso lo confessò scrivendo da *Firenze* a Mons. *Fontanini* , in data degli 11 di Nov. del 1698 , sopra certe notizie , che gli avea ricercate . *Le replicherò quello , che nell' altra mia le scrissi , cioè che non ho mai notato cosa alcuna di quello , che abbia letto , del che ne sono stato ripreso da questi Sermi Principi . Diverse cose ho in mente , ma non posso fidarmi della memoria , e di riscontrarle , mi si rende quasi impossibile , per avere tutti li miei Libri ammassati .*

Anche l'insigne *Muratori* ha avuta una singolare , e straordinaria felicità di *memoria* , come rilevasi nella sua *Vita* (1) , e nel suo *Elogio* (2) . Egli nelle sue *Ri-*

---

*ex occasione verborum Ciceronis de finib. L.III. C. 3. Dissertatione philosophica expressus . Vpsal. 1707. 4.*

(1) *C. IX. p. 169.*

(2) *T. VI. P. I. del Giorn. di Firenze p. 199.*



64 *Memoria di Apost. Zeno*

*flessioni sopra il buon gusto P. I. c. 8. ha notato, qual sia la memoria artificiale, e come questa poco giovi. Dell'abuso della memoria, e del molto leggere. Varj Precetti, e Consigli del buon gusto in tale proposito.*

Non inferiori ad essi è stato ancora il grande *Appostolo Zeno*, fornito di una *memoria*, fin su gli estremi punti del viver suo, sterminata. L'elegantissimo *P. Antonio Valsecchi* nella stupenda *Orazione* recitata in sua lode, e stampata in Venezia da *Simone Occhi* nel 1750, così ne rileva i pregi p. 26. *Il Regno, in cui dir possiamo, che l'erudizione di lui trionfasse, senza nè pure scorgervi emulazione, e confronto, fu la storia Letteraria, la quale entro il vasto suo seno abbraccia le vicende tutte, ora infausti, e felici, che specialmente dal 13 secolo sino a' dì nostri nella Repubblica delle Lettere accaddero: la vita, e il carattere de' Letterati, massimamente profani, la varietà, e valore delle lor Opere, il pregio de' Codici, la verità de' Diplomi, la propagazion delle stampe, il merito delle edizioni, i Mecenati, le Accademie, le battaglie, le imposture, i furti, i tradimenti, con mille altri arcani maneggi*

ella politica Letteraria : tutto questo , e 'altro più , che a sì vasti capi appartiene , era l'oggetto della comprensione d' Apostolo : e il suo ragionarne in due piedi , e il suo rispondere ad ogni quesito , senza sbaglio di nomi , di luoghi , di tempi , era il motivo dello stordimento , di quanti udivano . E' dunque falsa l'opinione , di chi ha creduto , non potersi accoppiare gran memoria con grande ingegno .

Il Tiraboschi fra le altre lodi , con cui celebra l' Abate Dom. Aurelio Franceschi ( T. VI. Bibl. Moden. 119 ) , lo chiama di rara memoria , fino a ripeter talvolta quasi intieramente qualche predica udita , e a recitare anche negli ultimi suoi anni alcuni Componimenti da lui scritti in età giovanile .

Di quanti altri esempj potrei arricchire questo mio Opuscolo , se mi volessi estendere a parlare degli *Eruditi Precoci* , forniti di questa mirabil potenza , e celebrati da Giovanni Gottl. Pfeifferd ( 1 ) , da Adriano Baillet ( 2 ) , da Enrico Klau-

---

( 1 ) *Diss. de Eruditis in aetate tenera .*  
Lips. 1696. 4.

( 2 ) *Traité des Enfants celebres par leurs études , et par leurs écrits , avec les*

*sing* (1), da *Giovanni Cristof. Wolfio* (2), da *Giovanni Goetzio* (3), da *Gio. a Seelcn* (4), da *Giovanni Klefeke-ro* (5), e da *Giovanni Ludovico Goldne-*

---

*Jugemens des Savans de Baillet T. V. p. 1. Amst. 1725. 8.*

(1) *Accessiones ad Adr. Bailleti Librum des Enfans celebres etc. sive de doctis praecocibus, resp. et auct. Dav. Schulteto. Vit. 1702. 4.*

(2) *Oratio inauguralis de praecocibus eruditis. Hamb. 4.*

(3) *Puer decennis, 5. eruditus in primo decennio vitae suae memorandis factis obnoxius. Lubecae 1711. 4. Elogia praecocium quorundam eruditorum, aliorumque Virorum doctorum Henr. Witte-nii noem Decadibus superaddenda. Lubecae typ. Sam. Struckii 1709. 8.*

(4) *Oratio de praecocibus eruditis, qua Adr. Bailleti, Dav. Schulteti, et J. C. Wolfi hujus argumenti scripta supplentur, publice dicta 1713., una cum Paralipomenis. Flensb. 1713. 4, et in ejusd. Miscell. P. II. p. 131. Lubecae 1737. 8.*

(5) *Bibliotheca eruditorum praecocium, seu ad scripta hujus argumenti spicilegium, et accessiones. Hamb. apud Chr. Liebezeit 1717. 4.*

*Placidia*, ed *Ermolao Barbaro* 67  
 ro(1). Merita di esser fra questi annoverata  
 l'illustre Fanciulla Veron. *Placidia*, di cui  
 si ha l'Iscrizione nel *Museo Lapidario*, fra  
 le *Cristiane* alla pag. 180., e nella *Verona*  
*illustrata* p.58. La medesima nella tenera  
 età di otto anni era *instructa Litteris*, e  
 si crede, che fiorisse nell'anno 532. Il  
*Raile* al n. 28 ha registrato *Ermolao Bar-*  
*baro*, Patriarca eletto di *Aquileja* (2),  
 che fin da *Ragazzo* fu un portento di sape-  
 re, e specialmente per la somma felicità  
 nel compor *versi*, per cui *Gio. Batt. Gua-*  
*rini* il Giovane, in una *Elegia* fa le sue  
 Poesie Latine scrisse, *Quum miranda ca-*  
*nis carmina pene puer! Guiniforte Bar-*  
*zizza* (3) era di soli sette anni, quando il

---

(1) *Dissert. de Ingeniis praecocibus.*  
*Gerae* 1730. 4.

(2) *Jò. Ant. Fabricius in Bibl. med. et*  
*inf. Latin. Ap. Zeno Diss, Voss. T. II.*  
 348. e nel *Giorn. de' Lett. di Ital. T. 28.*  
 p. 128. *Sa Vie dans les Mem. de Nice-*  
*ron XIV. 1. XX. 70. Tiraboschi X. 20.*

(3) *Lud. Ant. Muratorii Disquisitio de*  
*Guiniforte Barzizio T. II. Anecd. Me-*  
*diol. 1698. p. 240. Jo. Alex. Furietti in*  
*Barziziorum Opp. Romae 1723. Tirabo-*  
*schi X. 21.*

68 *Bargeo*, *Antoniano*, e *S. Borghini* suo Padre *Gasperino*, famoso Letterato, lo qualificò per *Giovane divini ingcnii*, atteso l'ammirabile suo progresso negli Studj. *Pietro degli Angeli*, o *Angelio*, soprannomato comunemente *Bargeo* (1), dell'età di anni dieci, apprese talmente la *Grammatica Latina*, e *Greca*, che latinamente scriveva, sapeva a memoria tutte le *Greche costruzioni*, come espone il *Mazzucchelli* T. I. P. II. 747. Ho riferito nelle mie *Camp.* p. 109, che *Silvio Antoniano* anch' egli di anni dieci, improvvisamente facea versì sopra qualunque materia. Di un raro Fanciullo di anni 13. narra con istupore più prodezze *Matteo Bosso*, che lo ebbe in educazione, nell' Epistola 75. della I. Parte a *Girolamo Campagnola*. *Selvaggia Borghini*, nobile Pisana, di cui parla a lungo il *Mazzucchelli* T. II. P. III. 1736., nell' età di undici anni scrisse latinamente con tanta eleganza, che mosse

---

(1) *Vita ejus a se ipso latine scripta*, ne' *Fasti Consolari dell' Ace. Fior.* di *Salvino Salvini*. *Fir.* 1717. p. 289. *Franc. Sanleolini* *Orazione delle Lodi di Pietro degli Angeli da Barga nelle Prose Fior.* di *Carlo Dati*. *Fir.* 1661. P. I. 151. *Tiraboschi* IX. 9.

*Memoria d' Ignazio Bianchi* 69

a meraviglia i più colti , e provetti Profes-  
sori , e degna perciò di essere annovera-  
ta fra le *Fanciulle Poetsse* , lodate da  
*Sebastiano Kortolt* (1). Lo stesso *Maz-  
zucchelli* ( T. II. P. II. 1155. ) dà gran  
lode al *P. Ignazio Bianchi* Cher. Reg.  
Teatino , per aver fatto difendere tutto  
il corso della Filosofia al Patrizio Ra-  
venatese Sig. *Jacopo Rossi* , Giovinetto  
allora di soli anni dodici , dando la li-  
bertà ad ognuno di disputargli contro ; che  
ne riuscì tanto fedelmente , che se ne ser-  
ba tuttora la memoria .

Che non potrei dire specialmente de'  
portentosi Fanciulli *Crist. Enr. Heine-  
ckell* (2) , di *Claudio del Valle y Her-*

---

(1) *De Puellis Poetricis , omissis ab  
Adr. Bailleto . Kilonii Barthodus Reu-  
therus* 1700. 8.

(2) *Jo. Henr. a Seelen de rarissimo  
praecocis ingenii exemplo Chr. Henr. He-  
inecken , cum descriptione itineris ipsius  
Danici . Lubecae* 1725. 4. *Elogium prae-  
cocis pueri Lubecensis in ejus selectis Lit-  
ter. Lub.* 1726. 8. p. 719. *Chr. Martini  
Epistola ad Christ. de Schoeneich , Aucto-  
rem Tractatus biographici de Chr. Genr.  
Heineckenio , insolita ingenii , et memo-*

70 *Ragazzi d'ingegno precoce*  
andez (1), di Gio. Fil. Baratier (2),  
e di Jacobo Martino Modenese? Ma trop-  
po mi dilungherei, se volessi far di tutti  
menzione distinta, bastando, che io ne  
abbia dato questo cenno, che potrà ser-  
vire, a chi amerà di averne maggiori no-  
tizie.

Stimo per altro di far cosa grata a' miei  
Lettori con riferire il seguente, benchè  
lungo Articolo, che sopra l'ultimo ha in-

---

*riae felicitate celebri, in qua phoenome-  
non hoc notabile ad rationes physiologi-  
cas revocatur in the present State of the  
Republick of Lettres. T. V. 340.*

(1) *Lettre ecrit de Paris au sujet de  
Dom. Claude del Valle y Hernandez En-  
fant savant dans les Sciences, et dans les  
Langues. Dans la Bibl. Françoise. Tom.  
XVII. p. 136.*

(2) *Joh. Iunckeri Programma in fu-  
nere Jo. Phil. Baratieri. Halae 1740.  
La Vie de Jean. Phil. Baratier Maitre  
des Arts, et Membre de la Societé Roiale  
des Sciences de Berlin, par M. Formey.  
Vtrecht chez Etienne Neaulme 1741. 8.  
Memoire abregè sur la Vie, et les Ouvra-  
ges de M. Baratier; dans le Journ. Litter.  
d'Allemagne T. II. 67.*

scritto nel T.III. della *Biblioteca Modanese* p.225. il mio immortale amico Cav. *Tiraboschi*, al quale per maggior illustrazione aggiungerò qualche *Nota.* „ Vn Fanciullo, che in età di sette anni fu udito sostenere pubblicamente, e difendere molte proposizioni Teologiche, Filosofiche, Legali, Mediche, e di altre Scienze, benchè poi morto, in età troppo immatura, non ci lasciasse alcun monumento del raro suo ingegno, merita certo di non aver luogo distinto anche fra gli Scrittori, comunque non possa dirsi tal veramente. Ei non nacque in Modena; ma Modenese ñe fu il Padre, il quale, lasciata avea la Patria, non per iscieglierne un'altra, ma perchè gli uomini della condizione, ch'ei professava, altra Patria non riconoscon, che quella, ove ritrovano il vitto. Noi perciò non contrasteremo la gloria di aver dato in luce questo prodigioso Fanciullo al luogo, ov'egli nacque; ma ci dee esser lecito di farne menzione, poichè nell'accennato cimento, a cui egli si espose, fu chiaramente affermato, ch'egli era *genere Mutinensi*. Le notizie, che ne daremo, son tratte in gran parte dagli autentici monumenti, che ne ha prodotti *il P. Paolo Maria Cardì Reggiano dell'Ordine de' Ser-*



72 *Notizie di Jac. Martino Moden.*

*vi di Maria* (1), che, come vedremo, ha difesa la fama di questo Fanciullo, e di chi l'avea negli studj istruito.

In Racano, Terra della Diocesi d'Adria nello Stato Veneto, agli 11. di Nov. del 1639. nacque questo Fanciullo da Francesco, e da Francesca Consorti, e fu detto al Battesimo *Jacopo Martino*. Il Padre dalla sua Patria era soprannomato il *Modenese*, e viveva in quel luogo nell'impiego, secondo alcuni, di Facchino, secondo altri, di Conciatore di Canapa. In alcuni dei monumenti prodotti dal P. *Cardi* si afferma, che Francesco era natio non della Città di Modena, ma di una piccola Terra di quello Stato, e che era soprannomato il *Mattarello*. Or in Fossoli, Terra del Principato di Carpi, e compresa perciò nel Dominio Modenese, sussiste tuttora, come mi ha indicato il Ch. Sig. Avv. Cabassi, una povera Famiglia, detta de' *Gibertoni*, ma soprannomata de' *Mattarelli*, la quale all'esercizio dell'Agricoltura unisce secondo il costume del Paese quello di conciare

---

(1) *V. le Notizie della sua Vita, e delle altre sue Opere nel T. XIV. della St. Letter. d'Italia 343, e nel Tomo I. della Bibl. Modenese del Tiraboschi 399.*

la Canapa . Non è dunque inverisimile ; che fosse questa la Patria , e la Famiglia del nostro *Jacopo* . Il che rendesi ancor più probabile al riflettere , che ne' Libri Battesimali di quella Parrocchia sotto i 15 di Ottobre del 1587. , si vede segnato tra' nati un *Francesco Gibertoni* , che è verisimilmente il Padre del nostro *Jacopo Martino* . *Francesco* adunque passato già dalla sua Patria , per trovar forse di che vivere meglio a *Racano* , di là trasferissi col Figlio a *Budrio* , ove trovavasi il P. M. *Gio. Batt. Mezzetti* dell'Ord. de' Servi di M. V. il quale conosciuto avendo il Fanciullo , e avendo in lui ravvisati gl' indizj di non ordinario talento , prese a coltivarlo con grandissimo impegno ; e veggendo alle sue speranze corrisponder gli effetti anche sopra la sua aspettazione, talmente vi si affaticò intorno , che nello spazio di quattro anni , cioè dal terzo fino al settimo dell' età del Fanciullo , gli fece apprendere la Lingua Latina , e la Greca , e lo istruì in tutte le più sublimi Scienze ; e dopo averne fatte diverse pruove si determinò finalmente ad esporlo ad una solennissima Disputa , e a dare uno spettacolo , di cui forse non si avea l'esempio .

Condotta adunque a *Roma* , e fattolo

D

conoscer a' Cardinali , e ad altri più cospicui Personaggi ( fra' quali il P. Sforza Palavicino, (1) Gesuita, e poi Cardinale, che ammirò anch' egli il raro talento di questo Fanciullo ) si scelse il solenne giorno di Pentecoste , che in quell' anno 1647. cadeva a' 9. di Giugno , per fargli sostenere nella Chiesa di *S. Marcello* una pubblica *Disputa* . Si stampò a tal fine un Foglio vagamente ornato di Simboli , e di figure , fralle quali era il ritratto di *Jacopo Martino* , e vi si aggiunsero le proposizioni su quasi ogni sorta di Scienza , che il Fanciullo si esponeva a difendere . Queste *Proposizioni* sono state di nuovo pubblicate dal P. *Cardi* (2) ; e per vero dire esse

---

(1) *Egli fu uno di quelli , che gli argomentarono contro .*

(2) *Institutiones Theologiae , Philosophiae , Jurisprudentiae , Medicinae , et aliarum disciplinarum delibatae a Puero Septenni Jacobo Martino Modanensi , Nativitate Veneto , educatione Bononiensi , Genere Mutinensi , praemonstrante Fr. Jo. Bapt. Mezzetto Ord. Serv. B. M. V. a Butrio S. Th. Doct. Colleg. in Bonon. Univ. et exponente publico examini , atque disceptationi per extractionem faciendae Romae apud S. Marcellum die Pentecostes*

*Tesi dedicate ad Innocenzo X. 75*

si stendono a tanti , e si diversi oggetti , che è cosa di gran maraviglia ; come un Fanciullo di sette anni , potesse averne anche una superficial cognizione . Furono esse dedicate al Pontefice *Innocenzo X.* , e a un sì nuovo , e sì straordinario spettacolo accorse sì gran folla di spettatori , che qualche *Cardinale* non potè avervi luogo . Fu lecito a chiunque l'interrogarlo , e il disputare con esso : e per togliere qualunque sospetto di previo accordo , quando alcuno facevasi innanzi per entrare in disputa , traevasi a sorte , su qual argomento dovesse ei ragionare . Il Fanciullo soddisfece a tutti con universal maraviglia ; e *Gio. Vittorio Roscio* , noto sotto il nome di *Giano Nicio Eritreo* , che vi fu presente , ne lasciò memoria nella *Pinacoth. P. III.* , come di cosa rarissima , e maravigliosa . Ma egli aggiugne , che l'applauso fu il solo frutto , che il P. Mezzetti , e il Fanciullo traessero da quella Disputa , e che poco appresso egli col suo Discepolo parti da Roma , e tornossene a Bologna , donde poi passò di nuovo a stabilirsi in Budrio .

---

*annos 1647 , et dabitur cuicumque locus .  
Romae 1647 ex Typ. Vitalis Mascardi. 12.*

D 2

76 *Dissipazione del Modenese*

Il felice successo di questo pericoloso cimento , animò il *P. Mezzetti* a coltivare sempre più il singolare talento del suo Fanciullo . Il *Card. Giulio Sacchetti* Protettore dell' Ordin de' Servi (1), per agevolargli la strada ad avvanzarsi sempre meglio negli studj , con sua Lettera de' 30 di Maggio del 1648 esortò il Priore del Convento di Bologna ad accettarlo , benchè in sì tenera età , tra' suoi Religiosi , e a dargli la figliuolanza di quel Convento ; e in fatti agli 8 di Giugno fu a pieni voti accettato . Ma mentre pareva , che il *P. Mezzetti* dovesse ormai raccogliere il bramato frutto di tante sue fatiche , il Fanciullo cominciò a mostrarsi nimico dello studio , e della fatica , e a dare indizj di animo dissipato . A ciò si aggiunse , che si rinnovò presso alcuni un cotal volgare sospetto , facile in que' tempi a formarsi , che tutto fosse effetto di arte Diabolica , ciò , che di maraviglioso vedeasi nel Modenese ; sospetto nato già in Roma ancora , ma ivi riconosciuto senza alcun fondamento . Il *P. Mez-*

---

(1) *Ciaccon. IV.479. Palazzi IV.138. Cardella VI. 261. Novacs IX.227. Il mio Mercato 72. 284.*

zetti, veggendo le sue speranze, in vece di crescere felicemente, andare sminuendosi, e quasi svanire in nulla, se ne affisse per modo, che sconcertatane la fantasia, impazzì, e ritiratosi sulla sommità del *Campanile* della sua Chiesa, ivi si stava ostinato a non volerne discendere. Parve finalmente, che si piegasse; e la mattina de' 14 di Luglio dell' anno stesso cominciò a scender le scale. Ma nel farlo, o perchè sventuratamente gli fallisse il piede, o per qualunque altra cagione caduto dal principio di essa, fino in terra, morì sul colpo (1). Il *Card. Pallotta* (2), che preso avea a proteggere il *Modenese*, udita l'infelice morte del P.

---

(1) *Lo stesso infausto fine fece il Medico Asclepiadè, come narra Plinio L. 7. ed Elpenore compagno di Ulisse, e Filostrato ne' bagni di Sessa, secondo Marziale per tacere di molti altri esempj più moderni.*

(2) *Card. Gio. Batt. creato da Urbano VIII, che si distinse in varie Nunziature, da cui tornò ricco solamente di meriti, e di riputazione. Ciaccon. IV. 579. Palazzi IV. 155. Cardella VI. 292. Novaes IX. 244.*

*Mezzetti*, ordinò, che il Fanciullo fosse trasportato al Collegio eretto dal Card. *Gio. Evangelista* suo Zio (1) in *Caldarola*

---

(1) *Creato da Sisto V, di cui fu favoritissimo Datario, e soprannomato il Card. di Cosenza. Ha lasciato molti monumenti della sua insigne pietà, e munificenza. Il non meno illustre Card. Guglielmo, di cui abbiám tessuto l'Elogio nel nostro Discobolo pag. 56, fece porre nel 1788 una decorosa Iscrizione ad ambedue, trasferiti da questa Città, e sepolti nella Chiesa di Santa Caterina in Calderola. V. Greg. Picca Calderolensis Oratio ad Sixtum V. pro dignitate nuper in Evangelistam Pallotta collata. 1588. Constantinus Cajetanus de Familia Pallotta. Cinnelli Bibl. Volante T. II. 15. IV. p. 63. Ciaccon. IV. 179. Palazzi III. p. 632. Cardella V. 278. Novæ VIII. 210. Saranno rinnovate le glorie di questi tre suoi insigni Antenati da Mons. Antonio Pallotta, Canonico della Bas. Vat., che a' 16 di Nov. dello scorso anno, ha preso con pompa straordinaria il solenne possesso della Carica di Commendatore dell' Ordine di S. Spirito, esattamente descritto nel Supplemento al Diario di Roma de' 26 di Novembre.*

nella Marca. Ma ivi egli ancora, secondo alcuni nel 1649, secondo altri nel 1658, fini di vivere, confermando in tal modo l'osservazione da altri già fatta, che comunemente i Fanciulli, i quali troppo presto cominciano a dar pruova di straordinario ingegno, o sono da immatura morte rapiti, o col crescer degli anni divengon quasi stupidi, ed insensati, come se fosse quello uno sforzo, che la Natura non può sostener lungamente.

Il P. *Candido Brognolo* Minor Riformato (1), nella sua Opera intitolata *Alexicacon*, stampata in Venezia nel 1668, e di nuovo nel 1714, adottò l'opinione sparsa nel popolo, come si è poc' anzi accennato, che fosse effetto di *Arte Diabolica* il raro talento, e lo straordinario progresso negli studj del *Modenese*. Ciò diede occasione al soprannomato P. *Paolo Maria Cardi* di scrivere l'*Apologia* del P. *Mezzetti*, e del *Modenese*, che dopo

---

(1) *Di Sarnico, Terra del Bergamasco*, stampò questo Libro, intitolato *Alexicacon, hoc est de maleficiis, et morbis maleficis*. Venet. 1668. fol. e nel 1714. T. II. p. 4.



80 *Apologia del P. Mezzetti*

essere stata stampata separatamente (1), è stata ancora inserita nel T. VII. della Miscellanea, detta del *Lazzaroni*, e a cui si veggono uniti gli autentici documenti, da' quali estratte abbiamo le notizie fuora indicate.

*Ma affinchè meglio possa conoscersi, come si parlò in Roma di questo fatto, e come poi prevalse la volgare opinione, che tutto fosse mera impostura, eseguita per arte Diabolica, non rincesca, che io qui ne produca la testimonianza di uno scrittore contemporaneo, qual fu Giacinto Gli, nel di cui prezioso Diario ne lasciò registrate queste curiose memorie, non ancor divulgate. A di 9 di Giugno 1647.*

---

(1) *Apologia pro Jo. Bapt. Mezzetto Ord. Servorum B. M. V. ejusque Discipulo Jacopo Martino Modanesio, elaborata per Mag. Fr. Paulum Mariam Cardi Regienssem, ejusdem Instituti Professore. Romae apud Komarek 1735. Editio II. auctior, et castigatior. Ven. 1742. ap. Thom. Bettinelli. 12. col vero Ritratto di Giac. Martino Modenesi di anni sette, e mezzo, nella quale età difese Conclusioni di Teologia, Filosofia, Legge, Medicina, e d'altre scienze.*

Dom. di Pentecoste , una cosa maravigliosa , et per così dire mostruosa si vidde in Roma . Perciò che un Fanciullo di sette anni , e mezzo difese le Conclusioni di Theologia , Filosoofia , Legge , Medicina , et altre Scienze , sotto l'educazione di un Frate dell' Ordine de' Servi , l'istoria del quale è la seguente . Fra Gio. Batt. Mezzetti , ritrovandosi in Butrio , nella Chiesa del suo Ordine , vidde una mattina un Fanciullo , allora di tre anni , il quale andiva Messa con tanta attenzione , che lo fece restare ammirato , et si riempì di desiderio di sapere , chi fusse . Et finita la Messa , gli dimandò del nome , et de' suoi parenti , et si fece menare a Casa sua , et trovò , che il Padre , et la Madre erano poveri Modonesi , et facevano in Butrio l'arte del Linarolo ; et parlando con essi , et vedendo quel figliolo d'uaa maravigliosa capacità , glie lo dimandò , et se lo menò seco in Bologna , dove con facilità incredibile gl' insegnò la lingua Latina , Greca , et Hebraea , non per regole grammaticali , ma per discorsi quotidiani , come si fa nella lingua materna volgare . Così gl' insegnò anche le cose essenziali della Theologia , Filosofia , Legge , Medicina , havendo una memoria così grande .

D 1

82 *Fede del Battesimo del Modenesi*  
che quello, che una sola volta gli era insegnato, lo riteneva sempre. A questo si aggiunge il discorso, et giudizio sopra delle scienze, cosa insolita, et stupenda in una sì tenera età. Et havendo fatto profitto, il detto Frate giudicò bene di farlo conoscere al Mondo, et lo menò a Roma nel Convento della sua Religione, nella Chiesa di S. Marcello. Fu visto, et esaminato dalli primi Huomini di Roma, et tutti si stupirono, et dissero, che il suo sapere non era cosa ordinaria, ma soprannaturale; di maniera che non vi mancò, chi diceva, che ciò era per arte diabolica. Altri dicevano, che era Antichristo, et cose simili. Onde fu ancora esaminato dalli Ministri della S. Inquisizione, et da tutti fu sommamente lodato, et commendato, et da alcuni ancora premiato. Et finalmente, acciocchè quello, che era noto a molti, fusse palese a tutti, nel giorno sopradetto sostenne le conclusioni, le quali furono stampate, con la Fede del Battesimo in questa forma. *Die 4 Mensis Martii 1647. Ego Natalis Surianus Archipresbyter S. Mariae de Racano Adriensis Diacc. attestor me adinvenisse in Libro Baptizatorum d. Eccl. memoriam his verbis adnotatam,*

*videlicet 13 Nov. 1639. Ego Bapt. Sega baptizavi Infantem natum die 11. currentis hora 10 ex Francisco Modanense, et Francisca Conjugibus, cui nomen fuit impositum Jacobus Martinus. Patrini fuerunt Alphonsus Baldo, et Lucia Armelina, ambo de hac Plebe etc. in quorum fidem et. Datum Racani die, et anno supradicto.* Il detto Frate dedicò queste conclusioni a Papa Innocentio X. dal quale menò questo Figliolo la mattina, et poi il giorno si fece la disputa in S. Marcello alla presenza di 12 Cardinali, et argomentarono un P. Giesuita, dei Frati Minori Conventuali, et un Medico, et vi concorse tutta Roma curiosa per entrare. Ma le Porte stavano serrate con la Guardia delli Thedeschi del Papa. Onde infiniti restorno nella Piazza, et per la strada del Corso a discorrere di tal maraviglia. Fu anche stampato il suo Ritratto. E' di statura conveniente alla sua età; veste politamente con Calzoni, Casaccha, et Ferrajolo, et per mostrare forsi qualche altra cosa da vantaggio, porta auco la Spada. Quando andò dal Papa, si dice, che non hebbe udienza, non so perchè.

*Al fine poi del Mese di Maggio del 1650 così soggiugne. Che diremo della maravi-*

84 *Fine infausto del P. Mcczetti*

glia accettata , creduta , et approvata , non solo dal Popolo ordinario , ma da Principi , Cardinali , et Theologi principalissimi in Roma ? Io dico del Fanciullo di sette anni , il quale con tanto applauso sostenne le Conclusioni nella Chiesa di S. Marcello nel 1647 a' 9 di Giugno ? Ogni cosa fu finta , e falsa , et per arte diabolica . Il Frate , che lo insegnava , lo menò seco fuor di Roma , et non è gran tempo , che il medesimo Frate a vista di tutti fece il più infausto fine , et il Ragazzo restò senza scienza , ignorante , siccome veramente era . Questo affermarò per certissimo , che se gl' altri s' ingannorno , il Papa nelle cose della Fede non può errare . Et questa è la ragione , perchè , havendo questo Frate dedicato le Conclusioni al Papa , havendo procurato d' avere audienza , et introdurre quel Putto al cospetto della Santa Sede , il Papa non lo volle ascoltare , et dopo havere sostenuto le Conclusioni , gli ordinò , che si partisse da Roma .

Ma non abbiám noi veduto rinnovarsi gli esempj di queste , ed anco maggiori maraviglie a' nostri giorni in questa stessa Capitale ? Gio. Crist. Amaduzzi (1) rac-

---

(1) *Lettera ad Epifanio Brunelli nel*

conta , che il nostro celeberrimo Cav. *Ennio Quirino Visconti* incominciò ad eccitare la pubblica ammirazione con un esperimento fatto fin dall' infantile età di soli sedici mesi . Il *Mazzucchelli* esaltando i meriti di Mons. *Bottari* ( 1 ) ( T. II. P. III. p. 1881 ) dice , che nel 1775 intervenne con altri *Vomini* scienziati a una privata adunanza , che si tenne in Roma , ove *E. Q. Visconti* Fanciullo di circa quattro anni diede chiari segni del suo singolar talento . Se ne sparse la fama dappertutto , e ne fu fatta onorevol menzione nelle *Mem. Lugd. Batav.* , e nelle *Nov. Lett. di Firenze* dello stesso anno, col. 668. I primi albori di sì bella luce divennero sempre più splendidi col crescere dell' età . Il Diario del *Chracas* N. 7059. 2. Ott. 1762 , e N. 3062. 9. Ott. 1762 , descrive un' altra prova più solenne , che dette del suo sapere in età di 10 anni . Fu allora dispensato agli Astanti un Li-

---

*T. VII. delle Miscell. di Lucca . Donaria duo graece loquentia de S. Demetrio M. et S. Mich. Arch. Romae 1774. p. 5. et in T. III. Anecd. Rom. p. 1.*

( 1 ) *V. le mie Osservazioni sull' Originalità del Dante pag. 11.*

bro intitolato . *Experimentum domesticae Institutionis, quod publice habebit Ennius Quirinus Vicecomes, Puer decennis, in Aedibus Eñi ac Rñi Principis Ferdinandi M. de Rubeis S. R. E. Card. Patroni sui; sive Index 46 Problem. Arithm. Scientific. solvendorum, Theorematum 52 ejusd. Arith. et 93 ejusd. Gcom. Problematum solvend.* Romae 1762 apud Haer. Barbiellini. 4. Dal suddetto Diario al n. 3365. 15 Sett. 1764 si riporta *specimen alterum domesticae Institutionis, quod publice dabit in Bibl. Angelica Ennius Quirinus Vicecomes, Puer annorum XII., sub auspiciis S. Aurelii Augustini, et universi Eremitarum Ordinis ab eo sanctissime instituti, et feliciter florentis sub Rmo P. Franc. Xav. Vasquez, supremo suo moderatoro.* Romae 1764 ap. Haer. Jo. Laur. Barbiellini 4. Nell'anno seguente egli stampò per i Torchj di Arcangelo Casaletti *l'Ecuba di Euripide, tradotta in Versi dall'Original Greco, con la sposizione del metodo, con cui ha nella fanciullezza appresi diversi Idiomi, de' quali diede un saggio per le stesse stampe nel 1769 con i Componimenti Poetici Greci, Latini, Italiani, e Francesi per l'arrivo di due Principi illustri (L'Imp. Giuseppe II, e Leopold-*

do G. D. di Toscana ). Quanto in seguito abbia smentita la commune idea , che i *Ragazzi* di talento straordinario non seguitino a dimostrarlo in in età matura , ( come disse un Personaggio a *Pico* della *Mirandola* , che glielo accordò , rispondendogli argutamente , ch'egli di fatti mostrava di aver assai promesso nella sua *Cioventù* ) , lo han palesato le insigni Opere da Lui pubblicate , di cui ho tessuto il *Catalogo* nel *Discobolo* , da me stampato nel 1806 , pag. 75 , alle quali può aggiugnersi l' *Iconographie ancienne , ou Recueil des Portraits authentiques des Empereurs , Rois , et Hommes illustres de l'antiquité* , pubblicata in Parigi nel 1811 , con una splendida edizione della I. Parte , che riguarda l' *Iconografia Greca* , e di cui ci ha dato un sugosissimo *Estratto* nel *Monitore* di febbrajo del 1811 il Chiar. Sig. Cav. *Millin* ; aspettandosi con ansietà la II. Parte , che tratterà dell' *Iconografia Latina* , di questa Opera veramente *Classica* , che sempre più gli meriterà il credito di già acquistato di *Principe de' moderni Antiquarj* .

Nè la *Natura* , Madre sempre feconda di pellegrini , e sublimi ingegni , cessa di produrne de' nuovi . Per mezzo del cul-



88 *Opere di Giac. Leopardi di anni 16*  
 tissimo Sig. Marchese Carlo Teodoro An-  
 tici, che mi onora della sua pregevolis-  
 sima amicizia, è pervenuto nelle mie ma-  
 ni un nitidissimo Ms. intitolato, *Porphyr-  
 rii De Vita Plotini, et Ordine Librorum  
 ejus Commentarius graece, et latine, ex  
 versione Marsilii Ficini emendata. Grae-  
 ca emendavit, et Latina emendavit Ja-  
 cobus Leopardi 1814. T.II. 8.* Questo suo  
*Nipote*, che è Primogenito dell' ornatiss.  
 Sig. Conte *Monaldo Leopardi*, senza avere  
 avuto *Maestro* alcuno(1) di *Lingua Greca*,  
 ha ultimato in *Recanati*, sua Patria, que-

---

(1) *Geor. Pauli Roetenbeccii Diss. de  
 Autodidactis. Altd. 1704. 4. Jac. Willh.  
 Feverlini Diss. de Eruditis sine Praecep-  
 tore. Altd. 1716. 4. Geor. Lud. Goldneri  
 Prodromus Bibliothecae Autodidacton se-  
 lectae. Gerae 1713. 4. Selectae Autodi-  
 dacton Bibliothecae Classes VI. l. de Theo-  
 logis. II. de Politicis, et Jctis. III. de  
 Medicis. IV. de Philosophis. V. de Phi-  
 lologis. VI. quae homines inferioris sor-  
 tis complectitur, qui varias Linguas, et  
 Artes sine Doctore animo complexi sunt.  
 Gerae 1713. 1731. Reinh. Henr. Rolli Ob-  
 servationes II. de Autodidactis. in Misc.  
 Lips. T. V. 213. XI. 232.*

*Lingua Greca appresa senza Maestro* 89  
stò egregio lavoro , a' 31 di Agosto dello  
scorso anno 1814 , in età di soli anni se-  
dici , mesi due , e giorni due . Egli in  
capo a sei mesi l'avea recato dal greco  
in Italiano , col Libro di *Esichio Milcsio*  
*de Viris doctrina claris* , di cui abbiamo  
la versione Latina di *Adriano Giunio* , *cum*  
*castigationibus Henr. Stephani , et notis*  
*Joh. Meursii* . Lugd. Bat. ex Offic. Godefr.  
Basson 1613. 8. Ma avendo considerato ,  
che le illustrazioni , delle quali volea ar-  
ricchirlo , sarebbero state quasi inntili in  
*italiano* , ridusse l'Opera in *latino* . Poi  
in poco più di un mese , compose un'al-  
tra Opera *de Vitis , et Scriptis Rhetorum*  
*quorundam* , alla quale aggiunse alcuni  
Opuscoli greco latini illustrati . Ora si  
occupa intorno ad un'altra Opera più lun-  
ga , intitolata . *Fragmenta Patrum secun-*  
*di Saeculi , et veterum Auctorum de illis*  
*testimonia collecta , et illustrata* , che con-  
terrà le Vite de' Padri istessi , composte  
da' passi di antichi Autori , recati tutti  
in latino , con nuova versione , ed i fram-  
menti delle loro Opere perdute cou os-  
servazioni critiche , collocate a' loro luo-  
ghi , e sparse per tutta l'Opera . Quali  
progressi non dovranno aspettarsi in età  
più matura da un *Giovine* di merito sì  
straordinario ?

E chi non si unirà col dottissimo Sig. Cav. Gio. Davide Akerblad Svedese, uno de' più degni per la *multiplicità* delle *Lingue*, che possiede, di essere annoverato nel numero delle persone più ammirabili per la prerogativa di una *gran memoria*, a formarne i più lieti presagj? Egli in un elegantissimo viglietto in data de' 16 di Genn. nel rimandarmi questo Libro, che l'avea pregato di esaminare, mi ha scritto. *Parmi, che così erudita Opera di un Giovine ancora in tenera età sia di ottimo augurio per l'Italia, che potrà sperare di veder un giorno a comparire un Filologo veramente insigne, e da paragonarsi, con quanti ne possede una volta questo bel Paese, ed anche con quelli, che ancora vanta la Germania, e l'Olanda.*

Come Platone scrisse nel *Thaeteto* (1), che gli Uomini iracondi, e litigiosi sogliono essere di *gran memoria*; così S. Agostino (2) pronunziò, che *quidam per-*

(1) *Petri Criniti Opera omnia. Lugd. 1559. p. 10. c. VI. Quam erudite Plato scripserit, omnes iracundos memoria praestare, graves autem oblivione.*

(2) *De Civitate Dei Lib. VII. p. 622. et Lib. IV. de Anima c. 7.*

*Se la memoria sia pregio de' viziosi?* 91  
*simi memoria sunt mirabili. Lodovico Vi-*  
*ves nel commento di questo passo p. 627.*  
adduce l'esempio di *Nerone*, che da *Sue-*  
*tonio* si dice fornito di gran *memoria*.  
Ma la lunga enumerazione da me fatta di  
tante virtuosissime persone, che ne sono  
state dotate, chiaramente dimostra, che  
questo *dono* può esser *comunc*, a chiun-  
que lo abbia sortito dalla *Natura*, e che  
non forma veruna pruova di *buono*, o di  
*cattivo carattere*.

Il *Panvinio* negli *Scrittori Veronesi*  
p. 34. dice *Matthaeolus quidam Philoso-*  
*phus, Civis noster, cujus particularis no-*  
*titia adhuc ad me minime pervenerat, me-*  
*morativam artem scripsisse traditur*. For-  
se sull'autorità del *Panvinio*, vien chia-  
mato *Veronese* nella *Bibliotcca* di *Gius.*  
*Simlero* pag. 490. Lo rammenta anche il  
*Bianchini* ne' suoi *Scrittori Veronesi* pag.  
155, dicendo, che vi ha un suo *Trat-*  
*tato della Memoria artificiale, citato dal*  
*Dolce*, senza però indicare in qual li-  
bro. Lo dice però *Girolamo Tartarotti*  
nella finta *Lettera di Mons. Giusto Fon-*  
*tanini, scritta dagli Elisj all' Autore del-*  
*le Dissertazioni Letterarie*, nell'incontro  
di censurare il *Maffei*, perchè nella *Ve-*  
*rona illustrata* non abbia fatta menzione.

92 *Se il Mattioli fu Veron. o Perugino ?*  
di questo Scrittore *Vcronese*. Ecco le sue  
parole. *Lud. Dolce nel suo Dialogo del*  
*modo di accrescere, e conservar la memo-*  
*ria. Ven. presso i Sessa 1562, ed altri*  
*ancora lodano molto in questa professio-*  
*ne, e citano Mattevolo Vcronese. Aggiu-*  
*gne però alla pag. 26, essere opinione*  
*d'alcuni, che questo Mattevolo fusse Pe-*  
*rugino, e non Veronese. Di fatti ciò ap-*  
*parisce dallo stesso titolo del suo Libro,*  
*che è il seguente. Mattheoli Perusini Phi-*  
*losophi, et Medici clarissimi Tractatulus*  
*de Praeceptis artificialibus, et Regulis me-*  
*dicinalibus ad augendam memoriam admo-*  
*dum utilibus.*

*Hexastichon Andree Boner Landavien-*  
*sis ad Lectorem.*

*Immemor heu nimis est hominum mens :*  
*usque caduci*

*Corporis, et ceca mole gravata jacet .*  
*Vis cadit ingenii : docilis polyhymnia*  
*languet,*

*Ni ferat auxilium casta Minerva*  
*suum .*

*Ergo age nunc tenebras, dum riserit apta*  
*juventus ,*

*Discutias animi , dogmata culta pe-*  
*tens .*

L'Autore vi premise questa Lettera , ri-

ferita ancora da *Frid. Cottl. Freytag* (*Adparatus Litterarius. Lips. 1753. Tom. II. 1265.*) *Jamdiu, Borcarde, et Bonaventura, Viri dignissimi, ut replicatis precibus me saepissime provocastis, ut ego aliqua de memoria nutrienda, et augenda colligerem. Quam rem ego vobis saepe pollicitus sum; sed tenuit me hactenus continua rerum agendarum occupatio. Tandem statui votis vestris parere, et ita, Domino adjuvante, aliqua, et ea, ut puto, digna, et vobis utilia aggregabo. Dicamus igitur, quod de hac materia nullum huc usque inveni, qui complete tractaret, adjungenda scilicet medicinalia cum aliis rebus, quae artificiose memoriam augment. Alii enim, ut Cicero, maxime de artificiosa memoria tractarunt, quo pacto scilicet regulis habitis potuisset memoria augeri. Ad consimile autem propositum, Tractatum unum vidi, quem Guilielmus de Briscia notabilis Philosophus, atque Medicus composuerat. Medici vero e contra tam novi, quam veteres, ad memoriam recuperandam, si perdita esset, ad habitum fortificandum solum remedia medicinalia scripserunt. Ponamus igitur simul utrumque studium ut complete discamus memoriam gubernare. Erunt igitur Capitula*

*duo , in quorum primo ponemus , quomodo possumus memoriam artificialem augere beneficio regularum. In secundo vero dicemus, qualiter id etiam fieri possit , beneficio medicinarum.* Questa prima edizione , senza indicazione di luogo fu eseguita nel 1470 . La seconda fu fatta in *Lipsia* da *Martino Lantzberg di Erbipoli* . La terza rammentata da *Michele Maittaire* ( T. I. Annal. Typ. 668. ) fu impressa da *Martino Schotto* . Argent 1498. 4. V. *Marini* Archiatri 41 . Da *Hartmanno Schedelio* nel *Chronico* . Norimb. 1493 f. vien chiamato *Medicorum Monarcha , artiumque liberalium Princeps* . Egli cessò di vivere in *Padova* settuagenario nel 1480. ( V. *Aug. Oldoinium* in *Athenaeo* Augusto 244. *Eloy* Dizion. della Medicina ) . Anche il *Garzoni* nella *Piazza universale* Disc. IX , ove parla de' *Professori di memoria* p. 386 , tra quelli , che sopra di essa hanno trattato , accenna il suddetto *Mattheolo* , che erroneamente chiama *Veronese* .

Il *Petrarca* nel Libro II delle cose memorabili Tract. I. C. XIV. racconta , che *Pier Ruggieri di Malomonte* , poi *Clemente VI*, per una *ferita* , riportata in capo, di cui gli rimase impressa la *cicatrice*, migliorò tanto nella *memoria* , che parve cosa

*Memoria di Clemente VI. 95*

miracolosa. Poichè non poteva più dimenticarsi tutto quel, che leggeva, ancorchè lo desiderasse: *Clemens VI. egregius nunc Romulaei Gregis Pastor, tam potentis, et invictae memoriae traditur, ut quidquid vel semel legerit, oblivisci, etiamsi cupiat, non possit. Illud additur miraculo, hanc tantam sibi memoriam magno quodam ictu capitis, cujus adhuc testis ejus extat ingens supremo vertice cicatrix, provenisse.* Mostrò però di dubitarne. Poichè soggiugne. *Memorabilis casus, si modo verus: hoc enim habet inter multa clarorum admiratio: viam fabulis aperire solet.* L'Autore Anonimo della 2 Vita di *Clemente VI*, pubblicata dal *Baluzio* (T. I. Vit. Pap. Aven. 266) scrisse, ch'egli era *apprehensivae mirabilis, discreti judicii, nec non memoriae mirabilioris*; della quale espressione si serve anche l'altro Scrittore Anonimo della terza Vita (ibid. 280.) Il Continuatore della Cronaca di *Guglielmo di Nangiaco*, divulgato dal *P. Dachery* (T. XI. Spicilegii 739) lo chiama anch'esso *Virum summae memoriae*. Ma nessuno di essi riferisce l'accidente della ferita.

Fra gli aurei *Epigrammi* del *P. Raimondo Cunich* v'ha questo elegantissimo *de Cinna frustra memoria valente*.



96 *Epigramma del P. Cunich*

*Cinna memor rerum thesauros possidet  
in se ;*

*Theauris uti nescit at ipse suis .*

*Ligna velut si quis , lapides , coemen-  
taque cogat ,*

*Effigere exiguam nec sciat inde do-  
mum .*

*Materies nihil est , quantumvis multa ,  
peritus*

*Materiem certa ni struat arte Faber .*

*Quo mihi tota Paros nil gnaro sculpe-  
re ? Sculptor*

*Vcl parvo faciet mirum opus in la-  
pide .*

Il Cardinal *Angelo Maria Quirini* (1), narra di avere conosciuto il *P. Claudio Buffier* (2) Gesuita , quem memini magnopere mihi commendasse scripto a se de Memoria artificiali (3) *Libros mirifice uti-*

---

(1) *Comm. Hist. P. I. C. II , 106.*

(2) *Eloge de Claude Bouffier. Memoi-  
re Trevoux , Aout 1737.*

(3) *Pratique de la mémoire artificielle  
pour apprendre , et retenir aisement l'Hist.  
A Paris 1707 le Conte , et Monsalant  
1711. 8. 1767. 8. Pratica della memo-*

*les ad removendam rerum eidem mandatarum oblivionem.*

Abbiam già sentito , pag. 14 , che *Cicerone* insegnò di riandar seco stesso nella sera tutto ciò , che si è sentito , detto , e fatto nel decorso della *giornata* , facendo così quasi un *esame di coscienza* , Questa forse può dirsi , che sia la vera , e più natural maniera di mantenere in vigore la *memoria* . A tal fine io credo , che sieno state introdotte nelle *Scuole* le *ripetizioni delle Lezioni* . Abbiamo in *Plauto* ( *Pseudol. Act. 4. Sc. 1.* ) *memorem immemorem facit , qui monet , quod memor meminit .*

Insegnò *Quintiliano* (1) a corroborar la *memoria* con un continuo esercizio .

---

*ria Artificiale per imparare la Cronologia , e la Storia universale . Ven. T. II. 8-*

(1) *Instit. Orat. L. I. C. 2. 17. Maxime necessaria est Oratori memoria , et ea praecipue firmatur , atque alitur exercitatione . Inst. Or. L. I. X. C. 2. 805. Memoriam quidem naturae modo esse munus existimant , atque in ea non dubie plurimum , sed ipsa excolendo , sicut alia omnia , augetur . . . . neque immerito The-saurus hic eloquentiae dicitur .*

E

98 *Diversi metodi per la Memoria*

Consigliò Seneca (1) di pensare , e di ruminare spesso tutto ciò , che si vuol ritenere a mente .

Sembra ancora , che uno de' mezzi più acconci a conservare , e ad accrescere la memoria , sia quello delle frequenti conferenze , tenute fra i Letterati , che si trova opportunamente suggerito da S. Gregorio Nazianzeno, nell' Orat. XVII. in laudem S. Cypriani Mart. *Quam magnus memoriae fomes est vel brevis familiaritas, et consuetudo!*

Giusto Lipsio (2) suggerisce di leggere , e di rileggere gli Autori nelle ore notturne , e specialmente in quelle , in cui uno si dispone a prender sonno , portando opinione , che allora la nostra mente

---

(1) L. 6. de Beneficiis . C. I. 291. *Quidquid frequens cogitatio exercet , ac renovat , memoriae tamquam subducitur , quae nihil perdit , nisi ad quod non saepe reperit .*

(2) T. II. C. 12. de excerptis 539. *Perutile futurum , legi quotidie , et relegi Ciceronem , vespertinis praesertim horis , et , si opportunius foret , sub ipsum somni tempus . Mens tunc nescio quomodo melius arripit , retinet , et concoquit per quietem .*

*Diversi metodi per la Memoria* '99

possa apprendere , e ritenere le idee concepite , molto più facilmente .

Nondimeno intorno alla *Memoria artificiale* , tanto lodata da *Cicerone* nel L. 2. *de Oratore* C. 87 , e dall'Autore della *Rettorica* ad *Erennio* , potranno consultarsi varj altri diversi *metodi* prescritti da'sequenti Autori , che qui sottopongo con ordine alfabetico , per maggior istruzione della studiosa *Gioventù* , che vorrà applicarvisi , ed al di cui profitto sempre diriggo tutte le mie fatiche .

*Fine della prima Parte.*

BIBLIOTECA  
DEGLI SCRITTORI  
SOPRA  
LA MEMORIA ARTIFICIALE

- A**ide - *Memoire*, ou Chronologie abrégée . Nancy 1766. 12.
- Alberti** Io. Mich. Carrariensis de omnibus ingeniiis augendae *memoriae* Liber impressus per me Platonem de Benedictis, Civem Bononiensem, regnante Ioh. Bentivolo Secundo. XXIV. Ian. Bonon. 1491. 4. ( *Maittaire* T. P. II. 536. *Zeno* Diss. Voss. II. 31. )
- Alberti Magni** de *Memoria*, et Intellectu Libri II. Ven. 1517. f.
- Allets** Pont-Augustin, L'Art de fixer dans la *memoire* les faits les plus remarquables de l'Histoire de France Secours imaginé pour le soulagement de la Jeunesse . Paris Desprez 1745. 8.
- Les Ornaments de la *Memoire*, ou les traits brillans des Poètes François les plus celebres . Paris Nyon 1749.
- Alstedii** Io. Henr. Theatrum Scholasticum, in quo proponitur Gymnasium *Mnemonicum* de Perfectione *Memoriae*, et Reminiscentiae. Herbornae 1610. 8.
- *Systema Mnemonicum* . Frf. 1610. 8.
- *Trigae Canonicae*, quarum I. est artis *Mnemologicae* explicatio . Frf. 1611. 8.
- Apini** Sigism. . Iac. Diss. de variis discendi methodis *memoriae* causa inventis, earumque usu, et abusu, recognita, et aucta. Brunsv. ap. Lud. Schroederum 1731. 8.
- Dallo *Schelornio* ( *Amoenitat. Litter. T. I. 4. 12.* ) da *Feder. Christ. Lessers* ( *Typographia jubilans. Leipzig 1720. 8. p. 144.* ), e da *David Clement* ( *Bibl. curiosus. Gottingen. 1751. T. II. 140.* ) si riporta, *Ars memorandi notabilis per figuras Evangelistarum hic ex post descriptam, quam diligens Lector legat, et practiceet per signa localia, ut in practica experitur. senza data di tempo, e di luogo. Nella 1. pag. 8*

guisa di Titolo leggesi *Hexasticon Sebastiani Brant in memorabiles Evangelistarum figuras*

*Quisquis percipies facile evangelica dicta*

*Servare, et memori mente tenere cito,*

*Picturam hanc cernas; lege carmina; mystica signa*

*Imprime, ut ex illis dogmata sacra scias.*

*Ipse figurarum numerus te ducet, ab intro*

*Ostendens Caputum materiam, atque locum.*

— L'art de *Memoire*, par la quel on peut apprendre à s'enrichir la *mémoire*, pour retenir, et reciter tout ce que l'on scaurbit oüyr, ou lire en toutes sortes de Sciences. Paris I. Micard. 1610. 12.

— *Tractatus brevis de utilitatibus, et effectibus artis Memoriae*. Argent. 1620. 8.

— *Ars Memoriae localis*. Lips. 1620. 8.

— *Ars Memoriae plenius exposita cum applicatione ad disciplinas, et facultates*. Magd. 1610. 4.

— *Fax nova arti Memoriae accensa, cum Compendio artis memoriae localis*. Lips. 1654. 4.

— *Gazophylacium Artis memoriae*. Erf. 1677. 12. Paris 1678.

— *Austriaci Ioh. de Memoria artificiosa Libellus*. Argent. Ant. Bertramus 1603. 8. et int. *Tract. Var. de Arte Memoriae* p. 182.

*Azevedo* (de) Iuan Valasquez Phoenix de *Minerva, y Arte de Memoria*. Madrid Iuan Gonzalez 1676. 4.

*Bachusii* Arn. *Memoria artificialis, una cum Clavicula illam legendi*. Col. Agrip. Will. Triessen 1643. et int. var. de *Arte Mem. Tract.*

*Baldovini* *Ars Memoriae carmine expressa cum Glossis*. Paris 4.

*Billy* (de) *Nouveau Traité de la Memoire*. A' Paris Iean Budot 1708. 12.

*Blondi* Mich. Ang. de *Memoria* Libellus, in quo non tam dogmata, quam et praesidia praestantissima narrantur, cum horis Mercurialibus, quibus servatis, et compressa excitatur, et firma solidatur procul dubio, et diuturna servatur *Memoria*. Propterea eme cito, et stude; nam *Memoria* efficieris. Ven. 1545. 4.

*Brancacci* Io. *Ars Memoriae vindicata*. Panormi 1702. Il *Mazzucchelli* Scritt. It. T. II. P. IV. 1985. ci fa sapere, ch'egli apparecchiava un ampio *Trattato Latino* intorno all' arte di fomentarla.

- Bruni** Iordani de imaginum, signorum, et idearum compositione ad omnia inventionum, dispositionum, et *Memoriae* genera Libri III. Erf. ap. Io. Wechelium 1591. 8.
- Bruxii** Adami *Simonides* redivivus, sive *Ars Memoriae*, et oblivionis, tabulis expressa; cui accessit Nomenclator *Memmonicus*, sive ad artem *Memoriae* faciens. Lips. Th. Scureri 1610. 4. V. Pseudon. *Ymagisium* n. 2460., et *Vinc. Placcium* Theatr. Anon. et Pseudon. 245.
- Buffier** Claude *Pratique de la Memoire artificielle*, pour apprendre, et retenir aisement l' Histoire. A' Paris 1707. 1711. 1767, e tradotto in italiano. Venezia T. II. 8.
- Buonvicini** Mich. *Oratio de Memoriae* utilitate, ac praestantia. Bonon. Io. Bapt. Ferroni 1663.
- Buridani** Adami Libri de anima, memoria, et reminiscencia. Ext. cum *Alb. de Saxonia* in *Libr. Physicor.* 1719. f.
- Calcagnini** Coelii *Dialogus de Memoria*, in ejus *Opp.* Basil. 1544. f. p. 561.
- Campensis** Cl. *Comm. in Aristotelem de memoria*, et reminiscencia. Paris. 1556. 8.
- Carli** Gio. Rinaldo della *Memoria Artificiale*. Nelle sue Opere. Milano 1807. T. XVIII. 8.
- Chappusii** Nic. de mente, et memoria libellus. In *Aedibus Ascensionis* 1511. 4.
- Concordio** (da S.) Barrol. *Trattato della Memoria Artificiale*. Fir. 1734. 4.
- Coppe** Etienne *Préceptes, et moyens de recouvrer, augmenter, et contre-garder la Memoire*, traduite de G. Gratarol. Lyon Arnoullet 1555. 8.
- Dannaveri** I. C. *Rhetorices Epitome, et Tractatus de Memoria*. 8.
- Dieterici** Joh. Theod. *Specimen Artis Memoriae*. Marp. 1653. 4.
- Disconi** Alex. de *Vmbra Rationis, s. de Memoriae* virtute *Prosopopoeja*. Lond. 1583. 4.
- Doebelii** Io. Henr. *Collegium Mnemonicum*. Hamb. Sam. Heyll 1707. c.
- Dolce** Lud. *Dialogo, col quale si ragiona del modo di accrescere, e conservare la Memoria*. Ven. Giobatt. e Marchio Sessa 1552. 8.
- Doni** Ant. Franc. *Il Cancellieri Libro della Memoria*.

- Gabr. Giolito de' Ferrari 1562. 1589. 4.
- Ephesii* Mich. Auctor in Aristot. parva Naturalia, sc. de Memoria, et reminiscencia. Ven. 1527. f.
- Erhard* Thomae *Ars Memoriae*, sive clara, et perspicua methodus excerpenti nucleum rerum, ex omnium scientiarum monumentis, Aug. Vind. Io. Strotter 1715.
- Flud* Roberti *Ars Memoriae cum figuris*, Oppenheim 1519. f.
- De *Animae Memorativae* scientia. *ibid.*
- Gesualdo* Fil. Della *Memoria*, tanto naturale, che artificiale. Padova 1592. 4.
- *Plutosofia*, nella quale si spiega l'arte della *Memoria*, con altre cose notabili, pertinenti tanto alla *Memoria* naturale, quanto all' artificiale. Vicenza per gli Heredi di Perin 1601. 4.
- G. P. V. H. *Libellus de Memoria*, s. *Scientia recordandi*. Lond. 1584. 4.
- Goursin* Dom. *Considerations sur l'action de l'Orateur, et recherches sur la Memoire*. Paris 1775. 12.
- Gratavoli* Guil. de *Memoria* reparanda, augenda, servandaque *Opusculum*. Tiguri per Andr. Gesner 1553. 8. Argent. 1622. 8.
- *Eadem Opuscula correctata*. Basil. ap. Nic. Episcopium 1554. 8. Frf. 1591. 1596. 1603. 4.
- Gutierrez* Io. de *Godoy* ad *Librum Aristotelis de Memoria*, et *reminiscencia* *Commentarius*. Piennij 1629. 12.
- Herd* Io. *Ars Memoriae*. Frf. 1614. 8.
- Kircheri* Athan. *Ars magna sciendi in XII. Libros digesta*. Amst. Io. Ianssonius a Waersberg 1669. f.
- Locatelli* Lud. *Florido Microcosmico*, ovvero *Discorsi capricciosi sopra la nobiltà dell' Uomo, e della Fortuna, ed un Segreto meraviglioso per la Memoria*. 1654.
- Lubbern* Hent. *Aph. Artificium Memoriae*. Hanov. 1713. 4.
- Le Magazin des Sciences, ou vray Art de Memoire*, traduit, et augmentè, tant de l'Alphabet de *Tritheimius*, que de plusieurs autres belles recherches, inventions, et figures sur ce subject. Paris Adrien le Cuirot 1623. 12.
- Marasiori* Hier. *Ars Memoriae*, seu potius *reminiscenciae nova*, eaque maxime perspicua methodo per



- loca, et imagines, ac per notas, et figuras in manibus positas tradita, et explicata. Opus delectabile, omnibusque litterarum studiosis, et praecipue Oratoribus, concionatoribus etc. apprime utile. Argent. Ant. Bertramus 1603. 4. Erf. 1603. Ioh. Bratheringius 1628. 12. Venet. 1605, et inter Varior. Tract. de Arte Mem. 273.
- Matthaeoli** Perusini *Artis Memorativae*, sive de praeceptis artificialibus, in *Regulis Medic.* ad augendam *Memoriam* Tractatus. Argent. 1498. 4.
- Discours** notables pour conserver, et augmenter la *Memoire*, avec la *Physionomie* par *Guill. Gratarol*, traslatez du Latin en françois. Lyon Benoit Rigaud 1586. 16.
- De Memoria** reparanda, augenda, servandaque Liber unus; de *Localibus*, vel *Artificialibus* Liber alter. Romae 1558.
- Mentzingeri** Io. *Praecepta de Naturali Memoria* confirmanda. Argent. 1568. 8.
- Meyssonerii** Lazeri *Pentagonum philosophico-medicum*, sive *ars nova reminiscentiae*. Lugd. 1639. 4.
- Murner Thom.** *Logica Memorativa*, *Chartiludium Logicae*, sive *totius Dialecticae Memoria*. Argent. Ioh. Gruninger 1509. 4.
- Minck Stan.** *Clavis, et accurata Artis Reminiscentiae methodus*. Giessae 1651. 4.
- Naulii Adam.** *Inaestimabilis Artis Memoriae Thesaurus*. Paris. Ioh. de Freval 1618. 12.
- Nigroni Iulii** de *Memoria Oratio*, in ejusd. *Orat. Mediol.* 1625. 12. Par. II. p. 1602.
- Pacii Iulii** *Artis Lullianae emendatae Libri IV.* Valentiae Petr. Pinellus 1618. 4.
- Paepi Io.** *Introductio facilis in praxin artificiosae Memoriae*. Lugd. ap. Barth. Vincentium 1618. 12.
- *Artificiosae Memoriae fundamenta ex Aristotele, Cicero, Thoma Aquinate, aliisque praestantissimis Doctoribus petita, figuris, interrogationibus, ac responsionibus clarius, quam unquam antehaemonstrata*. Lugd. Barth. Vincentius 1619. 12.
- Petrascia (de) Sebast.** *Tractatus de sensuum externorum usu, et affectionibus, deque Memoriae cum rationis laesione, medelaque*. Ven. 1594. 4.
- Petri Io. Jac.** *Resp. Muravio, Ars Memoriae Topica*. Lips. 1617. 4.

- Petri** (de Thomasiis) *Ravennatis Foenix, seu artificiosa Memoria*. Ven. per Bernardinum de Choris de Cremona 1491. 4. Vicent. 1600. 4.
- *Phoenix, sive ad artificialem Memoriam comparandam brevis quidem, ac facilis, sed re ipsa, et usu comprobata introductio e vetustissimo exemplari transcripta*, auct. *P. Ravennate*. Colon. ap. Contr. Bourgenium 1608. 8.
- Pielz** Io. Georg. de *Memoria memorabili*. Lips. 1699. 4.
- Publicii** Iac. Florentini *Ars Memoriae*. Venet. Erhardus Ratdolt 1482. 1485. V. Bibl. S. Mich. prope Murianum in Append. 393.
- Ragonae** Jac. et Lucae *Bragae Liber de Arte Memoriae*. 1434. 4. Ms. nella Bibl. Saibante in Verona Car. 207. di quel Catalogo.
- Ravellin** Franc. *Ars Memoriae exemplis aucta*. Frf. 1615. 8. Heidelb. 1917. 8. et int. Tract. de *Arte Memoriae* p. I.
- Romberch** Io. de Kirspe *Congestorium artificiosae Memoriae, omnium de Memoria praeceptiones aggregatim complectens*. Ven. Meloh. Sessa 1533.
- Rosenberg** Io. de *Memoriae Thesauro*. Budissae 1702. 8.
- Rossellii** Cosmae Florent. Ord. Praed. *Thesaurus artificiosae Memoriae*. Ven. apud Ant. Paduanum 1579. 8.
- Ryff** Gualt. Herm. de *Memoria artificiali, quam Memorativam vocant*, Opusculum. Item Libellus de naturali *Memorativa*, quomodo Medicinae beneficio excitanda, et confirmanda. Argent. 1541. 4.
- Sanchez** Hier. generalis, et admirabilis methodus ad omnes scientias facilius, et citius addiscendas, in qua eximii, et ptissimi Doctoris *Raymundi Lullii* *Ars brevis* explicatur. Tyrasonae Car. a Lavayien 1613. 4.
- Saundersi** Rich. *Ars Memoriae*. Ext. cum ejusdem *Physonomia*. Lond. 1674. f.
- Scayni** Ant. *Paraphrasis cum annot. in Aristot. de Anima, Memoria etc.* Venet. Ibolf.
- Schappii** Iusti B. *Mnemonicæ Ciceroniana*. 1660. 12.
- Schenkelii** Lamb. de *Memoria Libri II, in quorum 1. ex autoribus fide dignis tractatur, quam illa in quibusdam fuerit admirabilis. In 2. est Ars Memoriae ex ipso D. Thoma Aquinate, Aristotele, M. T. Cicerone, F. Quintiliano, et aliis hujusmodi fontibus collecta,*

et latiore explicatione illustrata . Duaci ex Offic. Viduae Jac. Boscardi 1503. 4.

— Memoria Artificialis . Lugd. 1617. 12. cum Arn. Backusii *Clavicula* illam legendi . Colon. 1645. 12. Gazophylacium Artis *Memoriae* (quod alii Mart. Sommerio tribuunt ) Argent. 1609 8.

*Schenckelius* detectus, seu *Memoriae* artificialis, nunc primum luce donata . Lugd. Bart. Vincentius 1617. 12. Colon 1639. 1643. 12.

*Sibuti* Georg. *Ars Memorativa*, Concionantibus, et Iurisperitis multum utilis, et fructuosa . Coloniae in Penatibus Quentel 1505. 8.

*Sinibaldi* Io. Ben. Geneanthropeja, seu de Hominis generatione, et Variorum Dissertationes medicae, ubi de *Memoriae* laesione ex nimio Veneris usu . Erf. 1664. 8.

*Spachius* Isr. de *Memoria* . Argent. 4.

*Spangenbergii* Io. Libellus de comparanda artificiosa *Memoria* . 1539. Accessit *Steph. Praesorii* Ordini Studiorum . Witteb. 1579. 1597. 8. p. 113., et inter Tractatus Variorum de Arte *Memoriae* 339.

*Strychius* Io. Sam. de *Memoria* . Halae Magd. 1666. 7.

*Themistii* Libri Paraphraseos in Aristot. de *Memoria*, et Reminiscentia, interprete H. *Barbaro* . Basil. 1530. 8.

*Truelli* Petri Noutechnia, s. de mentis in ediscendo artificio Liber. Lugd. 1580. 8.

*Variorum* de Arte *Memoriae* Tractatus sex . Erf. et Lipsiae Ioh. Henr. Ellingerus 1538. 8.

*Villanova* (de) Arn. Liber de bonitate *Memoriae*. in T. I. Opp. Basileae 1585. f.

*Voet* Ioh. Mnemosynologia, sive de *Memoria* Libellus theorico-practicus . Ienae 1676. 12.

*Weberi* Io. Adami *Ars* discutiendi de qualibet materia ad centum fontes reducta, et multis exemplis illustrata . Norimb. Endterus 1613. 8.

*Willisii* Io. *Mnemonica*, seu *Ars* reminiscendi . Lond. 1618. 8.

Ma chi non ha avuta la sorte di esser dotato di *memoria* dalla *Natura*, mal può il più delle volte aver ricorso a questi *artifizj*, i quali, o per la poca loro utilità, o per la difficoltà della loro esecuzione, si veggono al presente quasi affatto trascurati, e dismessi.

Per altro il miglior metodo di qualunque altro per giugnere a questo scopo, sembra, che sia quello di stendere opportune *Annotazioni* sopra tutte le *Opere*, che si vanno leggendo, da potersene poi prevalere in ogni occorrenza. Poichè consultando le distese *memorie*, possono venir tosto alle mani le sospirate *notizie* di quei fatti interessanti, di quelle dottrine, di que' punti di erudizione, che diversamente o non saprebbero rinvenirsi, o difficilmente potrebbero ripescarsi. I due *Plinij*, Zio, e Nipote, i quali sono stati divoratori de' Libri, stante l'assidua, e non interrotta *Lezione*, hanno in tal guisa sostenuta la loro immensa *erudizione*. Di sè medesimo attesta il *Nipote*, che in ogni esercizio, e per sino nel cacciare, e nell' aspettare al varco le *Fiere*, egli solea avere alcun *Libro* in mano, e lo *Stile* al fianco, per farvi *annotazioni*. *Venor aliquando; sed non sine pugillaribus, ut, quamvis nihil coeperim, nonnihil referam.* L. 9. ep. 36. L'utilità di questo metodo fu ben riconosciuto dal grande *S. Agostino*, il quale (de anima et ejus origine L. IV. §. 10. T. X. Opp.) confessò di sè medesimo con la sua consueta ingenuità. *Saepe nos praesumimus aliquid memoria retenturos, et quum id putamus, non scribimus; nec nobis postea, quum volumus, venit in mentem, nosque poenitet credidisse retenturum, vel Litteris non illigasse, ne fugeret, et subito rursus, quum id non quaeramus, occurrit.* Abbiamo di fatti la costante pratica de' *Letterati* più celebri di ogni età, i quali coll'idea di preparar *materiali* ad alcune *Opere*, che fossero per produrre, o per avere in pronto le *materie* più interessanti di *contese Letterarie*, di *fatti istorici*, di *punti dottrinali*, che potessero un giorno venir loro a taglio, formarono i loro *Memoriali*, o vogliam dire *Zibaldoni*, in latino detti *Adversaria*, ne' quali le ragistravano, secondo le varie *Lettere* dell' *Alfabeto*, per avere maggior facilità di rintracciarle, scrivendole per lo più da una parte sola; affinchè volendo, potessero tagliare le stesse carte, e disporle con ordine, senza perdere ciò, che fosse stato scritto anche dall' altra parte, o far la doppia fatica di ricopiarlo, qualora occorresse.

Il famoso Abate Olivetano D. Secondo Lancellotti di Perugia, il quale è stato un vero prodigio di erudizione, ne ha provata la necessità, e ne ha raccolti copiosi frutti, come si rileva dalle mirabili, e sommamente erudite sue Opere. Nella Parte seconda del suo *Hoggi di Disinganno* V. pag. 94. egli dice. *Deve farsi conserva delle cose lette, e nella memoria, e nella carta, ad imitazione di Plinio il vecchio, qui nihil legit, quod non excerpavit. Il che se abbiamo fatto noi, Dio, e il Mondo sa in parte, che potiamo mostrare più di trenta gran Volumi di simiglianti raccolte, con incredibile stupore, di chi le vede, ventidue de' quali sono rinchiusi nell' Acus Nautica, già compiuta, e che, se non fossero stati gli ostacoli atrocissimi, sarebbe sotto il Torchio. Il celebre Muratori nelle Riflessioni sopra il buon Gusto P. I. C. 8, dopo aver parlato dell' Arte del trascogliere, e del notare, detta *Ars excerpenti*, soggiugne. Non può dirsi, quanto giovi a certi Letterati il conoscere ciò, che secondo l' Istituto particolare di ognuno si dee della varia Lettura, e de' varj nostri pensieri mettere a parte, e notare ne' Zibaldoni, e con qual' ordine, e con qual divisione, in guisa tale, che possano di leggieri venirci sotto gli occhi le notizie, che ricerchiamo. Lo stesso punto ei tocca nella P. II. C. VII. verso il fine. Nè egli stesso avrebbe certamente potuto in altra maniera eseguire tante Opere di erudizione, date alla luce, e singolarmente l'ampia, e farraginoso de' suoi *Annali d' Italia*. Convien dunque imitare il P. Antonio Caraccioli, il quale, come narra il P. Vezzosi nel T. I. degli *Scrittori Teatini* 184., alla debolezza della memoria suppliva colla carta, e colla penna, notandosi, quanto leggendo incontrava, o da altri sentiva, che a' suoi studj s'affacesse.*

Sentasi il metodo, che teneva il mio dottissimo amico P. Ireneo Affò, così da lui manifestato in una sua Lettera confidenziale al Ch. Sig. Conte Giulio Bernardino Tomitano. Metto in ordine tutti gli spogli, e le Schede preparate, o nell' esaminare, Scritture, o nello svolgere Libri. Vedutame la traccia, a te, penna. Scrivo un pò largo, e lascio margine. Rileggo tratto tratto il già scritto, pa-

rendomi, che giovi a prender lena per proseguire. Ritocco fra linea, e linea, e aggiungo ne' margini. Torno a rileggere; e se occorre o di aggiungere, o di rattoppare, incollo sullo scritto medesimo i miei pentimenti, e mando tal quale il mio originalissimo Originale alle Revisioni. V. l' Elogio del P. Ireneo Affò composto dall'eruditissimo P. Pompilio Pozzetti. 2. ediz. arricchita dall' Avv. Luigi Brameri. Parma. Gozzi 1802. p. 103.

Alcuni hanno adottato il nuovo metodo da me di sopra indicato p. 112., dal Sig. Looke per trascrivere ordinariamente in un Libro bianco di grossezza ad arbitrio, e della grandezza di questi Fogli le notizie, gravi, dotte, erudite che si apprendono nella lettura de' Libri di qualsivoglia Autore. Pesaro Gavelli 1771. fol. Essendomene stata gentilmente imprestata una Copia della raccolta delle scelte *Miscellanee* del mio eruditissimo Amico Sig. Filippo Anselmo Visconti, della di cui doviziosa *Biblioteca* è stato da me formato un voluminoso *Catalogo* in fol., e non essendo facile a rinvenirlo, voglio qui trascriverlo per comodo, di chi volesse approfittarsene.

La Tavola esibisce un intero Alfabeto di 24. maggiori caratteri, che si combinano in ogni maniera colle cinque vocali di caratteri minori; e formano quindi 120. classi per infiniti Vocaboli, i quali come debbono necessariamente incominciar tutti per una delle 120. combinazioni, nel modo, che si dirà appresso, così tutti si riducono alle classi predette.

Le pagine tutte del Libro, in cui si vorranno trascrivere le cose notabili, avranno il loro numero in fronte, alla maniera de' Libri stampati.

Volendosi dunque intraprendere l' uso di un tal metodo utilissimo, bisogna prima di tutto ridur la cosa, che vuol notarsi, a quel termine, o sia vocabolo, che si giudicherà il più obvio a chiunque voglia poi richiamarla, per valersene alla opportunità: quando meglio non piacesse di notare o il nome dell'Autore, o il titolo dell' Opera.

Così ridotta la cosa, si consideri in quel vocabolo la lettera iniziale, e la prima vocale, che sono le due caratteristiche, che regolano tutto l' uso della Tavola. E trovando e. g., che la iniziale si è la R,

e la prima vocale la *i*, come in questa parola *Ritratto*, si cominci a trascrivere il passo dell' *Aurora* sul proprio libro per lo stesso *Vocabolo Ritratto*; avvertendo di scriverlo alquanto in fuori nel margine, perchè salti facilmente nell'occhio, quando poscia si cerchi nel *Libro*. Di più si consideri il numero della pagina, in cui si scrive, e portisi questo stesso numero nella *Tavola* sotto la combinazione della *R* con la *i*, scrivendolo immediatamente dopo la *i*. Avvertasi, che se tra la iniziale, e la prima vocale vi fossero una, o più consonanti, queste non si considerino, come se non ci fossero. Così si scriveranno sotto le stesse caratteristiche le parole *Benevolenza*, e *Brevità*, *Sermone*, e *Strepito*. Quando nel *Libro* una parola delle tali caratteristiche ha preso possesso della pagina a sinistra, s' intende, che il suo possesso si stenda pur anche alla pagina destra, che le sta in faccia. Così ogni apertura del libro nelle due pagine presenterà una delle 120. classi, che rispondono alle 120. combinazioni della *Tavola*. E non è altrimenti necessario, che queste classi siano nel *Libro* disposte per ordine alfabetico, come parrebbe, ch' esigesse la *Tavola*; ma potranno le cose, che s' incontrano nella lettura degli *Autori* scriversi con quell'ordine, con cui si presentano, purchè non si facciano mai entrare nelle due pagine, già occupate da parole delle tali caratteristiche, vocaboli di caratteristiche diverse.

Ma come accadrà ben tosto, che per le molte cose notate sotto le tali caratteristiche, le due pagine restino piene da capo a fondo, e non vi sia più luogo da scrivere in esse; cercasi, come occuparne altre due, e poi altre due, ec. secondo il bisogno, senza disordine, e confusione? E si risponde: che compinte già le due pagine, che noi chiameremo di primo possesso, si volterà carta, e, o si troverà, che le due immediatamente seguenti non sono per anche occupate da parole d'altra classe, e si seguirà a scrivere in queste sotto le stesse caratteristiche, porttandosi il nuovo numero delle due nuove pagine a suo luogo nella *Tavola*, dopo l'altro numero già notato: o si troveranno già occupate da *Vocaboli* d'altra classe, e si passerà innanzi, volgen-

do carta , finchè si giunga alle due prime pagine , che sono in libertà ; e di queste si darà nuovamente possesso a quelle parole , che tuttavia rimanevano a scriversi sotto le tali caratteristiche . Ma si avverta nell' uno , e nell' altro caso di notar sempre a piedi della pagina già piena il numero di quella , che va ad occuparsi con'un *V.* ( *Verte* ) , e sul principio di questa si riporti il numero di quella , che si lasciò con un *R* ( *Retro* ) . Così le materie , o le parole di una classe , che restavano interrotte , si ricongiungon di nuovo ; e facilmente poscia si uniscono ad un bisogno colla scorta de' numeri , che s'incatenano , e si chiamano l' un dopo l' altro . E qui pure non si trascuri di portare il nuovo numero sulla Tavola , per avere un pronto indizio ad una occhiata sola di essa , ogni qualvolta occorra d'inserire nel Libro una nuova notizia .

Avvertasi , che la *Q* , come non va mai disgiunta dalla *Vocale u* , così vuolsi prendere sempre unita con lei per la sola iniziale : onde la parola *Quadro* si scriverà sotto le caratteristiche , *Q u* , non mai sotto la *Q u* .

Se a qualcheduno paresse , che le 120. classi non bastassero a contenere molte cose senza confusione , potrà crescerle anche a 600. , moltiplicando le classi , e le caratteristiche . Per altro il Sig. Looke assicura , che in tutte le sue copiose raccolte continuate per 20. anni , non ha mai trovato difetto nel metodo soprannotato . *Vid. Chambers Diction. verbo Ricordi* .

Altri ancora han costumato di notare ogni sera compendiosamente le cose principali da loro fatte , sentite , o accadute in tutta la giornata . E' incredibile il vantaggio , che può ricavarci da questo picciolo incommodo . Poichè viene così a formarsi a poco a poco la nostra *Vita* , e un *Diario* di tutto ciò , che accade di più interessante a' nostri giorni . Se Dio ci fa la grazia di prolungarli , qual compiacenza di riandare nella nostra *Vecchiaja* le memorie della nostra *Gioventù* , di cui , senza quest' ajuto , appena ci rimarrebbe una languida , e confusa idea ! Quante notizie resterebbero a' nostri posterì , che senza questo metodo andrebbero a smarrirsi ! Non rincresca ,



che qui riporti la breve Prefazione , premissa da Giacinto Gigli all' interessantissimo suo Diario. Si come suole ad un vecchio molte volte esser caro, rammentarsi di varie cose, che sono occorse nel tempo del viver suo : et gode cost lui in raccontarlo, come ancora i più Giovani curiosi di sapere il passato, l'ascoltano volentieri; cost, credo io, che amerà porgerà gusto il rilegger tal hora questa breve raccolta di diverse cose, che alla giornata sono accadute. Poichè qui non per difetto di memoria vacillerò parlando, come chi doppo tanti anni racconta una cosa, et pur tra se stà in dubbio alquanto, e del come, e del quando, che ella per appunto si accadesse. Ma qui sempre io me le troverò scritte in quella vera guisa appunto, et con quella fede, come che elle gli si occorsero in ciascun tempo. Beati que' Giovani, che sapranno imitare sì bell' esempio!

Terminerò adunque la prima Parte di questo mio Opuscolo, raccomandando con la maggior premura ai Giovani studiosi, di premunirsi di questo necessarissimo sussidio di erudizione, ed indicando loro gli Autori, che hanno specialmente trattato del modo di formare questi *Promptsuarj*, e *Repertorj*, che possano nelle occasioni servir loro di ajuto, e di risvegliamento.

*Pauli Scalichii de Lika Revolutio Alphabetaria*, seu perfectissima ad omne genus Scientiarum methodus, in ejusd. Encyclopedia. Bas. 1559. 4. p. 422.

*Hieremiae Drexelii Aurifodina Artium, et Scientiarum omnium excerpenti solertia omnibus Litterarum amantibus monstrata, cui annexa est Mart. Kergeri methodus excerpenti, Drexeliana succinctior.* Erf. ap. Geor. Mullerum 1670. 16. et Naumb. ap. Crist. Kolb 1765. 16.

*Joh. Cph. Storchau*. Excerpti methodus cum manuductione ad puriorem stilum, et epimetro de imitatione. Hildesiae exc. loh. Lud. Ebel. 1671 12.

*Andr. Stubelii* Dissertatio de Excerptis adornandis. Lips. 1684. 4.

*Jean Locke* Lettre contenant une methode nouvelle de dresser des Recueils. dans la Bibliotheque Universelle de l'an. 1686. T. II. p. 316. - 340. et dans les Oeuvres de Locke T. II. p. 118. Amst. 1732. 8. ed in Pesaro in Casa Gavelli 1771. fol.

**Vinc. Placcii** de Arte excerptendi Liber singularis, quo genera, et praecepta excerptendi, ab aliis huc usque tradita omnia, novis accessionibus aucta exhibentur; speciatim Scrinii Litterati inventum peculiare, ex manuscripto Anonymi emendatum exhibetur, una cum Historia excerptorum. Holmiae, et Hamb. ap. Godofr. Liebezeit 1689. 8.

**Erm. Vhsei** Dissertatio exhibens Sciagraphiam de modo excerptendi. Lips. 1699. 8.<sup>a</sup>

**Thom. Crenii** de Eruditione comparanda in Humanioribus, via, studio politico, cognitione auctorum ecclesiasticorum, historicorum, politicorum, ac militarium, item de Peregrinatione Tractatus. Lugd. Bat. Henr. Teering. 1699. 4.

**Ioh. Bened. Metzleri** Tractatus philologicus Theologiae maximam partem adscribendus, Artificium excerptendi genuinum dictus. Lips. ap. Theoph. Georgi 1709. 4.

**Th. Erhard** Ars Memoriae, sive clara, et perspicua methodus excerptendi nucleum rerum, ex omnium scientiarum monumentis. Aug. Vindob. Io. Strotter 1715.

**Dan. Geor. Morhofii** de legendis, imitandis, et excerptendis Auctoribus Libellus posthumus, quem in supplementum Polyhistoris Morhofiani, ex accurato quodam manuscripto heri nunc primum tradit Io. Petrus Kohlius. Hamb. ap. Ghr. Wilh. Brandt 1731. 8.

**Charles Irenée de Castel de Saint Pierre** Lettre sur la Methode des Extraits, dans ses Ouvrages de Politique. T. XIV. p. 12. Rotterdam 1740. 12.

Oltre di essi, è da vedersi sopra l'utilità de' Zibaldoni nel T. XVI. della Nuova Raccolta d' Opuscoli, la Lettera Latina del celebre Sisto Medici Domenicano ad P. Ioannem Ambrosium Barbararium Dominicanum Inquisitorem Mediolanensem, premessa alla Sezione V. del Vol. II. de' suoi Stromati p. 294.

Ora passiamo all' Appendice promessa alla pag. 44. della Biblioteca degli Scacchi.

BIBLIOTECA  
DEGLI SCRITTORI  
DEL GIOCO  
DEGLI SCACCHI

- Aben-Ezra* Carmina Rhythmica de ludo *Schamat*, seu *Shahiludio*, hebr. et lat. V. *Th. Hyde*; ed a parte con altri Scritti Ebraici nel 1702. 8. Il *Relando* ha pubblicata la vita del R. *Aben-Ezra*, in *Analectis Rabinicis*.
- Actius Th.* Forosempron. de Ludo *Scacchorum* in Legali methodo, ubi variae quaestiones Legales tractantur, causa dicti Ludi. Pisauri apud Hier. Concordiam 1583. 4, et in T. VII. Tract. univ. Juris 168. *Al fine manifesta di averlo composto per ricreazione, nello spazio di quattro mesi.*
- Al-Damiri* Liber Arabicus de *Shahiludio*. V. *Hyde* L. I. 182.
- Alunno Franc.* Fabrica del Mondo. Ven. 1584. f. Ivi p. 697. alla parola *Gioco* tratta, *Qui Ludus Zara, Scacchi, Tavoliere, Cavaliere, Rocco?* etc.
- Al-Suli* de *Shahiludio* Lib. Arab. V. *Hyde* L. I. 182.
- L'Armata di *Mamoun* avendo assediato *Bagdat*, e preso un posto considerabile, vi si trovò *Amin Ben-Haroun*, VI. Califo della Casa degli *Abbassidi*. Gli si fece premura di prender l'armi per animare il coraggio degli Assediati. Ma egli giuocando agli *Scacchi* disse, *lasciatemi stare, perciocchè sono sul punto di fare un bel colpo, e di dare Scacco matto.*
- Arabschae* (Achemed Ben Mohamed) Vita, et Historia *Tamerlanis*, ubi *Timuris*, s. *Tamerlanis Scachariorum*, adposito etiam Schemate, descriptio. Vnde eam Hist. *Scabiludii* inseruit *Hyde* p. 62. De *Arabscha* V. *Herbelot* Bibl. Orient. 122.
- Averanii* Ios. Diss. de Calculorum, seu Latrunculorum ludo. T. VII. Misc. Var. Operette p. 461.
- Aylardus Simon.* de Ludo *Scachorum* Ms. ante an. 1456. V. *Hyde* L. 2. p. 183. Questo Poeta Inglese fiori sotto il Re *Enrico VI.* Gio. *Pitseo* (Hist. Relat. de

Reb. Angl. Append. Cent. IV. 34.) ne riporta questi Versi .

*Ludus Scaccorum datur hic correctio morum ,  
Non tantum morum , regimen sed et officiorum .*

*Miles Regalis , et corrigitur popularis ,  
Si Ludi lusum , morum vertamus in usum .*

**Barbier Io.** de Ludo Scacchorum, Anglice. V. Hyde L. I. 184.

**Bayle Pierre** Dictionnaire Historique, et Critique T. I. 588. Art. *Boi*, e nel T. II. 1260. Art. *Gioacchino Greco*, ove parla de' due insigni Giuocatori, *Boi di Siracusa*, e *Gioac. Greco*, soprannomato il *Calabrese*.

**Besoldus Crph.** in Thesouro Pract. voce *Brettspiel* p. 128. voce *Spielen* p. 895. voce *Schachspiel* p. 861. edit. Norimb. 1679. fol.

**Boccaccio Gio. L. VI.** del *Filocopo*. Ven. ap. Bart. Cesano 1551. p. 261. , ove descrisse con la maggior eleganza diversi Caratteri di due Giuocatori di *Scacchi*; uno vizioso, l'altro virtuoso. V. le diverse edizioni del *Filocopo*, o *Filocolo* presso il *Mazzucchelli* T. II. P. III. 1354. e l'eruditissimo Sig. Conte *Gio. Batt. Baldelli*, nella Vita di *Gio. Boccaccio*. Fir. Carli 1806. 8. p. xlii. 29. 355.

**R. Bonsenior** ( *Aben-Iachiae* ) Oratio Profana de *Shahiludio*, Hebr. et Lat. V. Hyde in fine Par. I.

**Brunetti Francesco Saverio** Giuochi delle Minchiate, Ombre, *Scacchi*, ed altri d'ingegno. Roma Bernabò 1747. 8.

**Brunna** (de) *Laur. Phil. Jac.* Historia Saturica a Mundi creatione usque ad Henricum VII. Romanor. Augustum. Mss. in pergamena eseguito nel 1409. per ordine di *Wenceslao* Canonico di *Praga*, ed *Olmutz*, al fine del quale si trova *Tractatus de Ludis Scaccorum*, il quale comincia. *Scaccorum Ludum ab Vlixæ inventum, ne marcido torperet ocio, obsidentibus Trojanæ Graecis, nonnulli autumant.* C. I. de inventione *Ludi Scacorum*. II. *Qualiter Schacherium figurat Babylonem*. III. *Qualiter Scacherium significat duo Regna inter se contraria*. IV. *Qualiter situs Scachorum in Regno statum Civium praefigurat*. V. *Qualiter Scachorum situs modum castrametandi significat*. VI. *Qualiter motus Scachorum significat civium recta, et laudabilia Opera sequentia*. VII.

*Qualiter motus Schacorum congressum significat exercituum*. Nel fine si legge. *Explicit de Ludo Scachorum*. V. *Goetzii Memorabil. Bibl. Reg. Dresd. T. I. 311.*

*D. S. Budden de Ludo Schacorum*, Angl. V. *Hyde L. I. 184.*

*Burchelati Bart. Duello delli Scacchi*, tratto da un' Ode del *Tuccio*. Sta in fine della *Battaglia degli Scacchi* di *M. Vida*, ridotta in ottava Rima da *Girol. Zanucchi da Contigliano*. *Trevigl Ang. Mazzolini 1589. 4.*

Fra i *Codici* della Biblioteca di *S. Michele di Murano* pag. 219. se ne annovera uno, che contiene i *Discorsi sopra la Monarchia di Spagna* di *Tommaso Campanella*, Domenicano da *Stilo* in *Calabria*, ch'egli compose in *Napoli* nelle *Carceri*, ove fu rinchiuso per 27. anni, fino al 1628. Ivi si riferisce, che fra le *note marginali*, alla p.29. si legge, *costui pensa poter dominare, e far fare a suo modo i Potentati, come gli Scacchi. In fatti pare volesse impastare il Mondo a suo modo*. V. gli *Scrittori* della sua Vita nelle mie *Campane, Campanili, e Orologi* p. 26.

*Cangii* (du) *Glossarium mediae, et infimae Latinitatis*, voce *Scaci, Ludi de Rege, et Regina, Iocus partitus*, et in *notis ad Ioinvillum 59. et ad Alexiaden Annae Comnaenae 385. et in Gloss. mediae, et infimae Graecitatis.*

*Canton Guid. de Ludo Scachorum* Angl. V. *Hyde L. I. 184. Maittaire T. I. Annal. Typ. 128. Io. Prigenus de illustr. Anglor. Scriptor. 670. Fabricii Bibl. Lat. med. et inf. aetatis T. I. 1015.*

*Carrera Pietro* del *Giucoco degli Scacchi*, diviso in otto *Libri*, ne' quali si insegnano i precetti, le uscite, ed i tratti positivi del *giucoco*, e si discorre della vera origine di esso, con due *Discorsi* di *Gio. Batt. Cherubino, e Mario Tortelli*. *Militelli Gio. Rossi 1617. 4.* Egli sotto il nome di *Valentino Vespai* pubblicò la *Risposta in difesa di Pietro Carrera* contro l' *Apologia di Alessandro Salvio*. *Catania Gio. Rossi 1635. 4.* V. la *Vita di P. Carrera T. II. Bibl. Sicul. Ant. Mongitoris 133*, ove dice, che non avea l' uguale in questo *Giucoco*, e che ne inventò un altro.

*Ceron Alph. del Iuego del Axedrez, seu de Latrunula*

- rum Ludo . V. Nic. Antonii** *Bibl. Hisp. T. I. 13.*  
*Cessolis Jac. de Tessalonica Solatium Ludi Scacchorum ,*  
*scilicet Libellus de moribus hominum , et officii*  
*Nobilium . Ultraj . typ. Nic. Ketelaer , et Ger. de*  
*Leemps , circa 1473. fol. Mediol. 1479. f. L' A. dice*  
*nel Proemio di averlo predicato in voce al Popolo, e che*  
*la materia era piaciuta a molti Nobili ; e però ebbe*  
*motivo di scriverlo verso la fine del Sec. XIII. ad*  
*onore della dignità loro . V. Zeno El. Ital. T. II.*  
*188. Fu tradotto in Francese , in Tedesco , e in*  
*Italiano .*
- **Libro di Giuoco di Scacchi**, intitolato de' costumi degl' huomini, et degli offitii de' nobili. Volgarizzamento di F. Iacopone da Cessole dell'Ordine de' Predicatori. Firenze per Aut. Miscomini 1493. a di primo di Marzo . 4. ed in Ven. Alessandro Bindoni , e Maffeo Pasini 1534. 8. Se ne conserva un Cod. Ms. nella Bibl. di Dresda, con questo titolo . *Solatium Ludi Scacchorum , scilicet regiminis , ac morum hominum , et officium Virorum Nobilium , quorum formas si quis menti impresserit , bellum ipsum , et Ludi virtutem corde facilliter , vel feliciter poterit obtinere .* Nel fine leggonsi questi versi giocosi .
- Finito Libro , sit laus , et gloria Christo !*  
*Detur pro pena Scriptori pulcra Puella .*  
*Penna , precor , cessa quoniam manus est mihi fessa ,*  
*Explicit hic totum , pro pena da mihi potum .*
- Di altri Cod. Mss. Latini , Italiani , e Francesi .**  
**V. Montfauconii** *Bibl. Echard Script. Ord. Praed. T. I. 625.*
- Clerici Dav.** *Oratio de Latruncolorum Ludo , in ejusd. Orat. Amst. 1687. 8. p. 86. Ivi ne ripete l' origine da' Persiani .*
- Clodii Henr. Io.** *Primae Lineae Bibliothecae Lusoriae. Lips. Ioh. Christ. Langenbernius 1761. Scacchorum Ludus 162.*
- Cobarrubia (de) Pietro** *Giuoco degli Scacchi , e della Palla . Ven. 1562. 4.*
- Cochanovius Io.** *de Ludo Scacchico , Carmine Polono , p. 18. Carminum Ian. Kochanows-Kiego . Cracov. 1639. 4. Ne ha scritto la vita Simone Staravolsck Scriptor. Polon. Elog. p. 72. Ven. 1627. 4.*
- Courcelles Iacq.** *Livre du Jeu des Echess traduit du La-*

tin en François par *Jean Ferron*. Alcuni lo credono confuso con *Giac. de Cessollis*.

**Auctor Libri Cozari**, vulgo *Cosri*, edit. *Buxtorfii* 379, ove si sostiene, che la vincita in questo giuoco non dipende dalla *fortuna*, e dal *caso*, ma solo dalla *perizia*, e *bravura* de' *Giucatori*, i quali non perdono, che per loro *incapacità*, o *inavvertenza*. V. *Hyde* T. I. Proleg.

**Damiani Petri** L. I. Epist. X. ad *Alexandrum II.* Rom. Pont. p. 45. edit. Paris. 1610. 4, ove palesa una singolar penitenza da lui ingiunta ad un *Vescovo Fiorentino*, che avea giucato a *Scacchi*. V. *Vita Iob. Damiani* in *Svrii Vitis* SS. 22. Febr. p. 174. et praefixa *Damiani* Epistolis. Paris. 1610. 4. *Vita cum Comm. praevio God. Henschenii*. T. III. Febr. *Bolland.* 406, et in *Actis* SS. Ord. S. *Benedicti* Saec. VI. P. II. 245. *Casim. Oudini* Diss. de *Scriptis P. Damiani*, in *Comm. de Script. Eccl.* Lips. 1722. 686. *Iac. Laderchii* *Vita S. Petri Damiani* Card. Romae 1702. T. III. 4. *Guid. Grandi* *Sejani*, et *Ruffini* *Dial. de Laderchiana Hist. S. P. Damiani*. Paris. 1706. 4. *Annal. Camald.* T. I. c. II. *Ginanni* *Scritt.* Ravenn. T. II. *Tiraboschi* 111. 324.

**Damiano** *Portughese* *Livro da imparare giuocare a Scacchi*, e de bellissimi partiti, revisto, e ricorretto, con summa diligenza, emendato da molti famosissimi *Giucatori*, in *Lingua Spagnuola*, ed *Italiana* nuovamente stampato. Romae per *Stephanum Guillireti*, et *Herculem Nani* 1512. 4. V. *Bibl. Schoenb.* T. II. 192. *Bibl. Lusitana* par *Diego Barbosa Machado*. Lisboa 1741. f. p. 610.

**Deliciae Regnum**, s. de *Scabildio* *Hist. prosaica*, *Hebr.* per *Anonimum*, cum *vers. Lat.* *Th. Hyde*, in fine *Par. I.*

**Dornavii Gasp.** *Amphiteatrum Sapientiae Socraticae joco-seriae*. Hanoviae 1619. T. I. p. 644.

**Ducchi Greg.** *la Scaccheide*, ovvero il *Giucoco degli Scacchi* ridotto in *Poema Eroico*, sotto *prosopopea* di due potenti *Re*, e dell' *eserciti loro*, compresa in *VI. Canti*, e dedicato alla *Sig. Isab. Pallavicina Lupt*, *Marchesa di Soragna*. *Vicenza* *Perin Librajo*, e *Giorgio Greco* 1586. 1607. 4. V. *Cozzandi* *Libreria Bresciana* P. I. 144. *Bresc.* 1694. 8. et *Arisii* *Cremona Liter.* T. II. p. 111. *Parmae* 1705.

fol. Ha preso equivoco il *Senffileb* de Alea veterum C. 14, ove lo chiama *Giorgio Duaco*, in *Gronovii Thes. Ant. Graec.* T. VII.

**Le Ieu des Eschez** moralisé. On lit a la fin. *Cy finit le Livre des Eschez, et l'ordre de Chivalerie traduit de Latin en François imprimé nouvellement à Paris, et fut achevé le Vendredy VI. jour de Septembre l'an. 1504. pour Antoine Verart. f.*

**Le Royal Ieu des Echecs.** Paris 1615. 1636. 1674. 1696. 1713. Liege 1741. Haye 1700. 1742. Amst. 1752.

**Divertissemens innocents**, contenant les regles du jeu des *Echecs*, du Billard, de la Paume, du Palle-mail, et du Tritrac. La Haye Moetjens 1696. 12. e col titolo di *Nouvelle Accademie des Jeux.* Leide 1718. Amst. 1728. T. II. 1752. T. III. Paris Theod. le Gras 1739. T. II. 8.

**Lettre** touchant le Ieu des *Echets*, dans le Recueil de Pieces curieuses, et nouvelles, tant en prose, qu' en vers. a la Haye 1694. 12. T. I. P. I. 186.

**Essai** sur le Ieu des *Echecs.* Hambourg. 1770.

**Traité** Théorique et Pratique du Ieu des *Echecs*, par une Société d'Amateurs. Paris Stoupe 1775. 12.

**Les Stratagemes** des *Echecs.* Paris Koenig An. X. T. II. IV.

**Freret Nic.** Diss. sur l'origine du Ieu des *Echecs.* dans l'Hist. de l'Acad. des Inscr. T. III. 375. V. 250.

**Funolis** (de) *Iac.* de Ludo *Scacchorum* Ms. Membran. Bibl. Ambros. V. *Montfaucon* Bibl. Mss.

**Gervasius Silberiensis** Anglus in Libro *Scaccarii*, s. de Curia *Scaccharia* 1. C. 4. V. *Henr. Spelmannus* in Glos. Archaeol. 502. Il *Baleo* Catal. Script. Britan. 250., ed il *Pitseo* relat. Hist. de Reb. Angl. 274. hanno scritta la vita del *Gervasio*.

**Gianutio** Horatio. Libro, nel quale si tratta della maniera di giuocar a *Scacchi*, con alcuni sottilissimi partiti. Torino Ant. de Bianchi 1597. 4. V. Bibl. Imperiali 208., e *Schoenberg* T. I. 261.

**Grazini Cosmi** *Scacchi Ludus emendatus.* Flor. 1604. ap. Iuntas 4. V. *Fabricii* Bibliogr. Antiq. 623.

**Greco Ioachino** (Calabr.) Trattato de nobilissimo, e militare esercitio de' *Scacchi.* Ms. V. *Bejeri* Memor. Libr. rar. 77.



- Le jeu des *Echecs*, traduit de l' Italien de *Gioacchino Greco* Calabrois . Paris chez N. Pepingùè 1669. 12.
- Le Royal jeu des *Echacs* par G. G. *Calabrois*, traduit de l' Italien . Londres ( Hollande) 1752. 8.
- Grugèt Claude* Le plaisant jeu des *Eschecz* renouvelè , traduit d' italien en françois . Paris Vincent Sertenas 1560. 8.
- Heigii Petri* Quaestiones Iuris Civilis , et Sax . Witteb. 1601. 4. Par. Post. Quaest. X. 96. ove tratta del Giuoco degli *Scacchi* .
- d' *Herbelot Bart.* Bibliothéque Orientale . Paris 1697. f. p. 383. ove del Giuoco de' Turchi *Girid Oisi*, e p. 767. de Voce *Schahmat*, e p. 218, ove se ne attribuisce l' invenzione al Persiano *Buzurge Mihiro* .
- Huartus Io.* in Scrutinio Ingeniorum 304 , ove de *Ludo Scacchia*, de *Latruncolorum figura artis militaris* etc. unde mysterium ejus colligatur ? 488. unde sit, quod n eo Ludo magis, quam in alio, ad iram quis concitetur, licet nullum lusus pretium deponatur ? 504. unde Ludi hujus spectatores plures perspiciant modos bene ludendi, quam lutores ipsi ? ib. Questo Libro, che uscì prima in lingua Spagnuola, col titolo *Examen de Ingenios para las Sciencias*, fu poi tradotto in varie lingue . V. *Payle* Dict. Hist. et Crit. Art. *Jean Huart. Nic. Antonii* Bibl. Hisp. T. I. 543. *Baillet* Jugemens des Sçavans T. II. 172.
- Hyde Thomae* Mandragorias, seu Historia *Shabiludii*, i. e. ejusdem Origo, antiquitas, ususque per totum Orientem celeberrimus. Accedunt [de eodem] Rabbi *Abraham Abbeni-Ezrae* elegans Poema rythmicum ; R. *Bonsenior Abben-Iathiae* Prosa, per innominatum ( Pars. II. Hist. *Shabiludii*, quae est Hebraica, seu Trias Iudaeorum de Ludo *Scacchorum* ). Praetermittuntur de *Shabiludio* Prolegomena curiosa . Oxonii e Theatro Sheldoniano 1694. 8.
- Historia *Nerdiludii*, s. *Truncolorum*, cum quibusdam aliis Arabum, Persarum, Indorum, Chinesium, et aliarum gentium ludis, tam politicis, quam bellicis; item explicatio amplissimi Chinesium Ludi, qui eorum Politiam, et modum perveniendi ad dignitates in aula Regia exponit, et Schemate repraesentat . ib. 1694. 8. V. *Wolfi* Bibl. He-

- Hebraicam T.I. 85. 230. 406. et Mem. Trevolt. 1713.  
 V. Will. Ern. Tentzelium in Bibl. Curiosa an. 1704.  
 Voogt Catal. Libr. rar. 351. Freytag. Anal. Liter. de  
 Libr. rar. 474.
- Leibnitii God. Guil.** Annotatio de quibusdam Ludis ,  
 imprimis de Ludo quodam Sinico , differentiaque  
*Scachici* , et *Lutuncolorum* , et novo genere Ludi  
 Navalis . in Misc. Soc. Reg. Berol. T. I. Ann. 1710.  
 p. 22. et in *Leibnitii* Epistol. a *Korsholto* editis T.  
 II. 278. , et in *Fellerii* Monum. inedit. 642.
- Lolli Giamb.** Osservazioni Teorico-pratiche sopra il  
 Giuoco degli *Scacchi* . Bologna 1763. f. alla Stamp.  
 di S. Tom. d'Aquino .
- Libro de la Invention liberal** , y Arte del juego del  
*Axedrez* compuesto per *Ruylopez* de Sigura Clerigo ,  
 vezino de la villa Cafra. En Alcalá de Hennares en  
 casa de Andreas de Angulo 1551. 4. V. *Antonii* Bibl.  
 Hisp. nova T. I. 216.
- Il Giuoco degli *Scacchi* di *Rui Lopez* Spagnuolo , nuo-  
 vamente tradotto in Lingua Italiana da *Gio. Dom.*  
*da Tarsia* . Ven. Corn. Arrivabene 1584. 4.
- Lydgatus Iob.*** in Poemate Amatorio . Anglice . Ms.  
 fa il paragone del giuoco degli *Scacchi* , e di un  
 contrasto amoroso . V. *Hyde* Proleg. *Fabricius* Bibl.  
 med. Latin. 274. *Polyc. Leisero* ha scritta la vita di  
 questo Monaco *Hist. Poetar. med. aevi* 2053.
- Marinelli Fil.*** Il Giuoco degli *Scacchi* fra tre . Napoli  
 1722. 8.
- Martini* Sebastiano . V. *Villa* .**
- Martyr Petrus*** ab Angleria de Insulis Americanis nu-  
 per repertis . Colon. 1574. ove p. 360. parla di cer-  
 te Coltri di Cotone , sopra di cui gli Americani  
 giuocano , in luogo della Scacchiera . V. il mio *Co-*  
*lombo* p. 385.
- Martyr Petrus*** Florent. in Comm. ad Lib. Indicum ,  
 ove tratta della moralità del Giuoco degli *Scacchi* .
- Masores* (de) *Louis* . Livre des *Echets* de *Hierome Vi-*  
*da* , traduit du Latin en François , autrement la  
 Guerre cruelle du Roy blanc , et du Roy maure .  
 Paris . V. *Cruciman* . Bibl. 296. così comincia questa  
 Versione**

*Je chante en jeu une guerre pourtraite i  
 D'un fier combat la semblance je traite ,  
 Tirée au vray une feinte en buy d'armes .*

F

*Le Ieu d'un règne, et d'un camp de Gendarmes,  
Comme deux Roys l'un à l'autre s'opposent,  
Et pour l'honneur au combat se disposent.  
L'un marche blanc, l'autre noir sur les reings,  
Ainsi armés de harnois differens.*

**Menelii** Jac. de Ludo Latrunculorum, s. Scacchorum. in Bibl. Caesareo Vindob.

**Menochio** Gio. Della riprensione fatta dal B. Pietro Damiani ad un Vescovo, che giuocava a Scacchi. Stuore Centur. VII. C. 62. p. 289. V. Barberino Documenti 314. Fontanini Eloq. It. T. II. 188. Pompeo Sarnelli. Il giuoco delle Carte quanto sia disdicevole agli Ecclesiastici. Lett. Eccl. T. II. 57. ed il ch. Card. Stefano Borgia nell' Apologia del Pontificato di Benedetto X. 2.

**Middleton** Th. Comoedia de Ludo Scacchorum, Angl. V. Hyde L. I. 184.

**Mohamed Ibn Sherph**. Cyrenensis Oratiuncula Arabica de laude, et vituperio Shabiludii. V. Hyde I. 35.

**Montaigne** (de) Mich. Essais T. I. C. 50. 334 Lond. 1724. 4. così scrisse contro 'l giuoco de' Scacchi. *Je hay, et sui le Ieu des Echecs, de ce qu' il n'est pas assez Ieu, et qu' il nous esbat trop serieusement.*

**Montfaucon** Bern. Antiquité expliquée, et représentée en figure. A Paris 1922. f. T. III. 334. ove fra gli altri giuochi tratta anche di quello degli Scacchi.

**Mo**jalizatio Scaccharii. Oxon. 1657. 8. cum Io. Prudentium Hypomnematum Logicis et. Da alcuni è stata attribuita ad Innocenzo III; ma è lavoro di un altro Innocenzo Monaco Inglese. Hyde T. I. 179. Fabricii Bibl. med. Lat. T. IV. 96.

**Muroni** Nic. Traduzione della Scaccheide del Vida in verso itallano. Roma 1544. V. Arisii Crem. Liter. T. I. 111. e Ric. Russel Script. Testimonia de Hier. Vida, praemissa ejus Opp. Lond. 1732. 8.

**Olearius** Adam in Notis ad Schieb Saadi Rosarium Persicum L. 7. C. 13. p. 84. Hamb. 1696. f. lvi s' insegna. che il Giuoco de' Scacchi si chiama da' Persiani Sedrentz, e se ne ascrive l'origine ad un certo Elmaradabi Ministro del Re.

**Orta** (de) Garcias dellos Aromas, e simples medicamentos, que nacen a India L. 2. C. 28. con la versione Latina di Carlo Clusio. in ejusd. Exoticis 242, Antuer. Plantin. 1605, f. lvi parlando di

- questo giuoco pressò gl' Indiani, ed i Persiani, dicesi. *Xa vocabulum me invitatur, ut aliquid de Ludo Latruncolorum hic addam, qui admodum familiaris est Persis, et Mauritanis, tametsi apud eos alia sit ludendi ratio: Regem Xa muncupant Goazir, idest Praefectum Regni; Delphinum, s. Sagittarium Flt., id est Elephantum; Fquitem Guora i. e. Equum; Turrim autem Rocha, id est Tigridem; Peditem Plada i. e. qui pedes proeliatur.* V. Nic. Antonii Bibl. Hisp. T. I. 395.
- Pseudo-Ovidius de Vetula Lib. I. Est alius Ludus Scaccorum, Ludus Vlyssis*
- Paciottus Felix de Ludo Scaccorum. V. Hyde L. I. 183.*
- Palamedes redivivus. Leipzig, bey Ioh. Gottfr. Ayck 1722. 1733. 1749. 1755. 12.*
- Pietro Pellisson, Consigliere al Parlamento di Tolosa, e della Camera dell' Editto di Castres, era uno de' primi Giuocatori di Scacchi del suo Secolo. Vn Italiano bravissimo in questo giuoco, e che cercava qualche altro simile a sè in Europa, giuocò con lui senza conoscerlo; ed avendo perduto disse, o è il Diavolo, o M. Pellisson.*
- Perrone Tommaso. V. Vida.*
- P. du Peyrat Philosophie Royale du Ieu des Echees. Paris 1608. 8. Catal. Bibl. Schoenberg. T. II. 192.*
- Philidor A. D. L'analyse des Echees, contenant une nouvelle methode pour apprendre en peu de tems à se perfectionner dans ce noble jeu. Londres 1749. X. 1777. 8.*
- Piacenza Francesco. I Campeggiamenti degli Scacchi, o sia nuova disciplina di attacchi, difesa, e partiti, del giuoco degli Scacchi, sì nello stile antico, che nel nuovo, Arciscachiere, stratagemmi, et inventioni. Torino Ant. Beltrandi 1683. 4.*
- Poliphili Hypnerotomachia. Ven. 1499. f. lvi elegantemente si descrive il Giuoco degli Scacchi sotto la figura di un Torneo. V. il mio Mercato. pag. 177.*
- Publicius Iac. de Arte Memoriae, et Imaginibus. Paris. ap. Iac. Alexandr. ove trattasi dell' uso di questo giuoco per esercizio della Memoria. V. Simleri Bibl. e Giulio Negri Ist. degli Scrittori Fior. 332.*
- Rabelais Franc. Pantagruel L. 5. C. 24. p. 244., ove si rappresenta il giuoco degli Scacchi sotto l' idea di un Torneo.*

- Roman de la Rôze* 1531. f. p. 41, ove si tratta, sotto la figura del giuoco degli *Scacchi*, della Guerra fra *Carlo d'Angiò*, e *Conradino*. V. le mie Osservazioni sull' Originalità del *Dante* 103.
- Ruperto Christ. Ad. Diss. et Obser. ad Valer. Max. L. 3. C. 2. 215.* Norib. 1663. 8. ove riporta gli esempj di *Canio Giulio* presso *Seneca* de tranq. Animi C. 14. e di *Gio. Feder.* Elettor di Sassonia, presso *Hortleder* T. I. 722, i quali giuocando a *Scacchi* incontrarono con coraggio la morte.
- Rusibus* (de) *Iac. de Ludo Schacorum*. V. *Hyde* 182.
- Sagittarii Pauli Mart.* Programma de Ludo *Scacchico*. Altenb. 1676. 4.
- Salmasius Claud.* de Ludo Latrunculorum ad *Vopisci Proculum* 459
- Salvio Ales.* Trattato dell' invenzione, e dell' Arte liberale del giuoco degli *Scacchi*. Nap. per Giamb. Sottile 1604. 1612. 1618. e diviso in Lib. VI. ivi per *Gio. Dom. Montanaro* 1634. Discorso sopra il Giuoco degli *Scacchi* con la sua Apologia contro il *Carrera*. ivi pel med. 1634. 1723. 4.
- Il *Puttino*, ossia il Cavaliero errante sopra il Gioco de' *Scacchi*, ed il Trattato dell' Invenzione, et Arte liberale di *Scacchi*. Nap. Laz. Scorriggio 1634. 4.
- Sarasin Jean. François* Opinions du nom, et du leu des *Echets*. dans ses *Oeuvres*. Paris 1694. 12. p. 237.
- Saul Arth.* de Ludo *Scacchorum*, Angl. sub titulo Of the famous Game of. Chess-play. London 1614. 8. V. *Catal. Bibl. Bodlejanae* T. 2. 139.
- Poema de *Schabiludio*, tempore Saxonum in Anglia, Carmine politico elaboratum, Mss. in *Catal. Bibl. Cod.* 58. p. 110. *Hyde* 179. Non dispiacerà, che io qui lo riporti per intiero.

*Belli cupit instrumentum qui ludendo fingere,  
 Duos Tabularum Reges ponat per planitiem;  
 Rex paratus ad pugnandum, primum locum teneat,  
 Ejus atque dextrum latus Regina possideat.  
 Iuxta illam Calvum pone quasi pro custodia.  
 Rex iturus contra Regem, pedetentim properet,  
 Primitus alteram petens occupare tabulam,  
 Procul namque duci eum repellit licentiam.  
 Tunc equestris apponatur; prope ad certamina  
 Bifrons Rochus ordinetur in extrema Tabula.*

*Alter Calvus juxta Regem parte sit ex altera ;  
 Caballarius itemque ad propugnaculum facilis .  
 Sic et Rochus advocetur ad currendum agilis .  
 Vnusquisque praecedentes assequantur pedites :  
 Tunc incipient pedestres proelium committere ,  
 Neque verti retro queant , sed directe properent .  
 Quod repererint incautum, per transversum feriant ,  
 Caedit Calvus per transversum tertiam ad tabulam ,  
 Sedes semper in occulto quasi fur ut rapiat ,  
 Saepe namque suo furto separat Victoriam .  
 Eques Equitem , pedestrem pedes prendit pariter .  
 Rochus Rochum interemit , se sequentem jugulans .  
 Firmum pactum Calvi tenent , neque sibi noceant .  
 Nam Regina non valebit impedire alteram .  
 Suo Regi deputata velut pro custodia .  
 Circumquaque per transversum binas regat Tabulas .  
 Cum Pedester usque summam venerit ad Tabulam ,  
 Nomen ejus tunc mutetur , appelletur Ferzia .  
 Ejus interim Reginae gratiam obtineat .  
 Ergo Regem non audebit ullus posse tangere .  
 Habet namque potestatem cunctos interimere ,  
 Contra ipsum non audebit nisi Scacum dicere .  
 Si clamesur Regi Scachum vel ab uno pedite ,  
 Declinare statim debet proximam ad Tabulam .  
 Si non habet ubi pergat , Scacha-mattum audiat .*

Giuoco de' Scacchi tradotto in Lingua Spagnuola , e Italiana . Ven. Stef. Zazzara 1564. 8.

Giuoco degli Scacchi ridotto in Poema Eroico . Vicenza 1607. 4.

*De Scacchis Carmen Rhythmicum Ms. in Bibl. Daven-  
 tricensi . Ext. in Th. Hyde . L. I. 181. Questo è il  
 suo principio*

*Si quis Scacorum Ludum vis scire decorum ,  
 Hoc carmen discat, si docte ludere gliscat .  
 Asser quod ratus vario colore notatus ,  
 Depictusque bene , fit carmen liti amoenae .  
 Hic sit famosa sine sanguine pugna jocosa .*

Incipit Libellus de Ludo Scacchorum , 4. In fine . Ex-  
 plicit Tabula super ludum Scachorum . Deo gratias .  
 Character Gothicus circa 1480. videtur editus . (Fr.  
 Xav. Laire Ind. Libr. ad an. 1469. P. II. p. 12.)

*Jelmi Gustavi*, seu potius Augusti Brunswicensium ,  
 et Luneb. Ducis Opus de Ludo Scacchorum . Lips.  
 1616. f. V. *Conringius* de Biblioth. Augusta *Loeschie*.

ms. Bibl. Purpurata §. 33. *Borchardi Hist. Bibl. Wolfenbüttel* 65

**Modo facile per intendere il vago, e dilettevole Giuoco degli Scacchi** composto da un Incognito (*M. Aur. Severino Medico Napol.*) per li Novizzi del *Giuoco*. Ven. Valentin Mortali 1674. 8. V. il Giorn. de' Letterati di Parma 169. p. 228.

*Severino M. Aur.* La Filosofia, ovvero il Perchè degli *Scacchi*. Napoli Bulifon 1690. 4.

— Del Giuoco degli *Scacchi*, dell' antica *Pettia*, ovvero che *Palamede* non fu l' inventore degli *Scacchi*. Napoli Ant. Bulifon 1690. 4. e nell' *Efemeridi Letter.* di Parma del 1690. p. 228., e negli *Atti des Sçavans* del 1691. p. 405., dove ancora alla p. 206. fa menzione di un Ms. di *Giacomo di Tessalonica* del 1354. che conservasi nella Bibl. di Lipsia.

— La Filosofia degli *Scacchi*, per cui chiaramente si mostra prima l'artificio, poscia la ragione particolare dell' ordinanza, et degli andamenti tutti degli *Scacchi*. Napoli Ant. Bulifon 1690. 4. V. *Lor. Nicodemo* Addizioni alla Bibl. Napol. del *Toppi*. Nap. 1683. f. p. 167.

*Sitonis (de) Cammillo.* Traduzione della *Scaccheide* del *Vida* Mss. V. *Arisii*. Crem. Liter. V. II. 109. *Argelati*. Bibl. Script. Med. T. II. 1414. Med. 1742. f.

*Sokeikeri* Damasceni Liber Arabicus de excellentia *Shahiludii* prae *Nerdiludio*. V. *Hyde* L. I. 182.

*Stamma Philippe*, natif d'Alep en Syrie, Essai sur le jeu des *Echecs*, ou Regles pour le bien jouer. Paris chez P. Emery 1737. 12. Hays 1741. 12.

— Nouvelle maniere de jouer aux *Echecs*. Vtrecht T. V. Schoonhoven 1777. 12.

**E' celebre il Giuocatore di Scacchi di Kempelé**, che formò uno de' principali oggetti della curiosità di Parigi, e di Vienna; sopra di cui fu scritta una bella Lettera da *Gius. Ant. Taruffi*. Lettre pur un Automate, qui joue aux *Echecs* 1770. 8. V. *Antol. Rom.* T. XIII. 279. Della medesima formò questo giudizio il Ch. Sig. Cav. *Gio. Gherardo De Rossi*, nell' eloquentissimo *Elogio dell' Ab. G. A. Taruffi*. Roma Ant. Fulgoni 1786. p. 27. *E' stata impressa in diversi Fogli periodici una sua Lettera sopra il famoso Automa Giuocatore di Scacchi, da lui veduto in Vienna. Non è quel luogo di decidere, se la spiegazione da-*

ta a questo arcano sia la più giusta ; ma certamente la Lettera è scritta con somma eleganza .

**Thomassinus Lud.** de vet. et nova Eccl. Disciplina . Paris 1795. f. T. III. C. 9. p. 1352 , dove dimostra il giuoco degli *Scacchi* disapprovato in un Vescovo da *S. Pier Damiani* , e riporta le proibizioni de' *Concilij* d'ogni sorte di *Giuochi* ai *Cherici* , *excepto tamen , quod Concilium Mexicanum Scachis , aut aliis Ludis permissis , sed absque pecunia , et remotis foeminis , ludere concesserit .*

**Taccii Jul. Ascan.** Duellum *Scachorum* . in *Delic. Poetar. Ital.* T. II. *Dornavii Amphit.* T. I. 652. *Arisii Cremona Liter.* T. I. 449. *Hyde L.* 2. p. 18. Questo n' è il principio

*Tecum militibus gestio buxeis*

*Iam conferre manum .*

*Contendas melius , seu*

*Cu duceas pedites , sive equites trahas etc.*

**Vasquin Philieul** leu des *Echecs* traslaté du Latin de *I. Vida* . V. *Ant. du Verdier* Bibl. 84.

**Verci Gio. Batt.** Lettere sopra il Giuoco degli *Scacchi* . Ven. Gio. Gatti 1788.

**Vida M. Hier.** *Scacchia Ludus Romae* 1522. 1544. Lugd. apud *Sebast. Gryph.* 1541 . 8. 1547. 16. 1554. 16. *Ant. ap. Plantin.* 1578. Lond. 1732. T. II. 8. *Cremonae* 1550. *Oxonii* 1723. *Patav. Jos. Cominus* 1731. cum itala Versione *Mutoni* , et a *Cosmo Grazino* emendatus. *Flor. typ. Cosimi Iuntae* 1604. et cum ejus versione in ottava Rima . *Isagoge Lucae Wielli de Scacchiae Ludo* . *Argent. ap. Paul. Lederoy* 1605 , et in *Amphiteatro Dornavii* *Hannov.* 1619. typ. *Wichelianis* T. I. et L. 30. T. III. *Encyclopediae Alstedii.* Lugd. 1649. et T. XI. *Carminum illustrium Poetarum Italarum* . *Flor.* 1926. et alibi. *Battaglia de' Scacchi di M. Vida* ridotta in ottava Rima da *Girolamo Zanucchi* da *Conigliano* . *Treviso* presso *Ang. Mazzolini* 1589. *La Scaccheide di Gir. Vida* tradotta in ottava Rima dall' *Accademico Innominato Imperfetto* . ( *Sebastiano Martini* di *Faenza* ) ivi *Gio. Simbeni* 1616. Ed in versi sciolti da *Tommaso Perrone* . *Nap.* *Gennaro Muzio* 1733. 1739. Questo stesso Poema , tradotto in ottava Rima , fu stampato in *Venezia* , col testo latino a fronte , dal *Ch. P. Gio. Fr. Masden* nel 1774 ; e nello stesso anno ivi ne fu



ripubblicata l'altra traduzione in Versi sciolti, stampata dal March. Carlo Pindemoni in Verona fin dal 1753. V. Efemer. Rom. 25. Feb. 1775. T. VIII. p.62. Questi ne sono i primi Versi.

*Ludimus effigiem belli , simulataque veris  
Proelia , duxo acies fictas , et ludicra Regna ,  
Ut gemini inter se Reges , albusque , nigerque  
Pro laude oppositi certent bicoloribus armis .*

Il *Crucimanno* Bibl. Gall. 296. e l'*Arisio* Cremona Liter. p. 111. riferiscono due traduzioni fattene in Francese da *Lud. Massurio Nervio*, e da *Vasquin* 1762. che poi ritirossi dal Mondo, vestendo l'abito de' *Celestini*. V. *Mazzucchelli* Scritt. Ital. P. I. T. II. 1086. *Calogera* Opusc. T. 31. Giorn. de' Letter. d'Italia X. e XV. *Stef. Marcheselli* L. III. della Collezione Pesarese T. 22. *Calogera* 78. . *Th. Aug. Fairani* Monumentum. Cremonen. Romae 1798. p. 25.

*Villani* Gio. Historie Vniversali L. VII. C. 12. p. 171. Ven. 1559. 4. racconta . *In questi tempi venne in Firenze uno Saracino , che havea nome Buceca , il miglior giuocatore a Scacchi , che si trovasse , et in sul Palagio del Popolo dinanzi al Conte Guido Novello ginocò a un hora a tre Scachieri , coi migliori Maestri di Giuoco di Firenze , giocando con due a trenta , et col terzo a veduta , et due giuochi vinse , e il terzo fece tavola . La qual cosa fu tenuta gran maraviglia .*

*Wallisius Ioan.* de Progressione Geometrica. Oxon. 1699. ove nel T. I. Opp. p. 159. da' Commentarj Arabiqi *Selabò d'din Mohammed Alsaphadii* sopra il nobilissimo Poema detto *Lamiato l'Ajam*, del Poeta *Tograi*, tratta del Vocabolo *Schatrange*, ossia *Giuoco de' Scacchi*, e del vero di lui inventore *Sessa Ibn Dahir*, di nazione Indiano .

*Wielii Lucae* Isagoge in *Schachiam Ludum* . Argent. 1605. 8.

*E. W.* *Ludus Scachico-mathematicus*, ubi *Scacchi*, *Tabulae Mathematicae* aptati , quasvis propositiones *Arithmeticas*, et *Geometricas* resolvunt . Londini 1654. 12.

*Zanucchi* Gir. da Conegliano V. *Hyde* L. 3. 183., e *Vida. Zeileri* Mart. Itmerar. German. L. I. C. XI. 254., ove descrive una *Scachiera*, fatta con tale artificio, che poteva rinchiudersi acconciamente entro un *Calamajo* .

## P A R T E II.

*Degli Vomini divenuti smemorati*

**F**avoleggiò Omero , che il *Canto delle Sirene* (1), e il *Cibo de' Lotopofagi* avesse-  
ro la forza di far obbliare le cose , dicendo

(1) *Joh. Stohrii Diss. de Fabula Sirenum. Lips. 1663. 4. L'Abbé Nicaise Les Sirenes, ou Discours sur leurs formes, et figure. A Paris 1611. p. 4. Laur. Bege-ri Vlysses Sirenes praetervectus. Colon. Brand. 1703 fol. Joh. Dopperi de Sirenium Commento Programma. Merberg. 1723. p. 4. Sueno Muhle Diss. Historico-criticae tres de Sirenibus, earumque mentione in LXX. Interpretum versione. Haun. 1734. 4. Herm. Vander Staradt Sirenes cum Scylla, et Charybdi, ex fallaci cantu celebres. Helmst. 1737. fol. Menochio. Se nell'Arca di Noè vi furono le Sirene? Stuo-re Cent. III. 147. Allegoria Morale del-*

130 *Sirene, Loto, e Nepente*  
nell' *Iliade*, che *iis, qui Lotum (1) degustaverant, ac Sirenas cantillantes audierant, exitio fuit manducationis, et auditionis prolubium*. Adoperò poi nell' *Odissea* L. 4. v. 221 la voce *Nepente (2)*,

---

la Favola delle Sirene Cent. IX. 155. Ang. M. Ricci Dissert. de Sirenibus, Planctis, Scylla, et Charybdi, Bobusque Solis, in Diss. Homer. III. 138. Sarnelli delle Sirene di Isaia. Lett. Eccl. X. 167. Onorato d' Vrfè la Sirena Poema 1611. 8. Paciaudi Monum. Peloponn. T. I 140. il mio Colombo 23.

(1) *Pianta Egiziana, una specie della quale poi chiamossi anche Antinoja da Antinoò. Eug. Frid. Waltheri Programma de Loto Aegyptia in Nummis antiquis. Lips. 1746. fol. Mahudel Examen des divers monumens, sur le quels il y a des Plantes, que les Antiquaires confondent avec le Lotus d'Egypte. T. II. de l'Acad. des Inscri. 281 III. 131. Renè Loviche des Fontaines Recherches sur un Arbrisseau connu des Anciens sous le nom de Lotos de Lybie. Mem. de l'Acad. des Sc. de Paris an. 1788. p. 443.*

(2) *Car. de Aquino Miscell. Libri III Romae 1725. Oblivio pars felicitatis. Lo-*

*Amnistia*, Legge dell' Obblivione 131  
per indicare l'Obblivione di ogni amarezza (1), e di cui si prevalse *Pietro le*

---

*tos. Nepenthes . Mandragora . Lethe .  
Aquae aliae oblivionem inducentes 38 .  
P. Petitus de Helenae medicamento Luctum  
abolente , et aliis quibusdam eadem facultate  
praeditis . Traj. ad Rhenum 1689. 8.  
de natura , et moribus Antropophagorum  
Traj. 1689. T. II. 8. Menochio del Nepen-  
thes d'Omero . Stuore Cent. XI. 75.*

(1) *Cicerone Philip. I. n. 1. così esalta  
l'accorta prudenza degli Ateniesi , che for-  
marono la savissima Legge dell' obblivione,  
detta Amnistia . In aedem Telluris convo-  
cati sumus, in quo Templo , quantum in me  
fuit , jeci fundamentum Pacis ; Athenien-  
siumque renovavi vetus exemplum , grae-  
cum etiam verbum usurpavi , quod tunc  
in sedandis discordiis usurpaverat Civitas  
illa ; atque omnem memoriam discordia-  
rum oblivione sempiterna delendum censuit .  
V. Io. Wigandus de Amnestia , sive oblivio-  
ne injuriarum facta , pacis caussa . Jenae  
1571 8. Vit. 1679. 4. Dav. Mevius de A-  
mnestia . Strals. 1643. 4. Oldenb. 1678. 8.  
Joach. Feller de Amnestia Lips. 1667. 4.  
Jo. Reiske de Amnestia . Jen. 1670. 4.*

132 *Antro di Trofonio , Acqua di Lete Seine* ( 1 ), per intitolare un suo Libro. *Plinio* L. 25. C. 2. lo chiama *nobile illud Nepenthes , oblivionem tristitiae afferens .*

Finsero ancora i *Poeti* , che chiunque andava a consultare l'*Oracolo* nell' *Antro di Trofonio* ( 2 ) , prima era condotto dai *Sacerdoti* a due *Fontane* , che erano una presso dell'altra . In una dovea bere l'*Acqua di Lete* ( 3 ), per *obbliare* intieramente tutto ciò , che sapeva , e poi quella della *Memoria* , perchè non avesse a *dimenticare* giammai tutto quello , che avrebbe scoperto nell'*Antro* . Poscia nel partire era situato nel *Trono* della *Memoria* , ove l'interrogavano di tutto quello , che ivi avea veduto , e sentito , e poi si scriveva ogni cosa in una *Tabella* , che ivi restava appesa , come narra *Pausania* C. 9.

Ma lasciando i favolosi racconti , varj

---

( 1 ) *Homeri Nepenthes , seu de abolendo Luctu. Lips. 1624.12. et in Gronovii Thes. Ant. Graec. T. XI. , 1329.*

( 2 ) *L'Antre de Trophonius , 1. Acte dans les Oeuvres complètes d' Alexis Piron. Paris Mich. Lambert 1776.*

( 3 ) *Natalis Comitum Mythologia , Lethes p. 147.*

*Clemente VI, Nic. Malebranche 133*

sono gli *esempj*, che la *Storia* ci somministra, di coloro, che o per *vecchiaja*, o per *malattia*, o per qualche *spavento*, o per altro *infortunio* han perduto in parte, ed anche *intieramente* la *memoria*. Sappiam da *Solino* C. I. p. 10, che uno colpito in capo da una *Pietra*, si dimenticò affatto delle *Lettere*, come han dimostrato *Tobia Vogelio*, e *Carlo Federico Pezoldo*. Lo stesso dice *Plinio* H. N. L. VII. n. XXIV, e ripetesi da *Valerio Massimo* L. I. 8. n. 2, ove dice. *Quidam Athenis Vir cruditissimus, quum ictum Lapidis capite excepisset, cetera omnia tenacissima memoria retinens, Litterarum tantummodo, quibus praecipue inservierat, oblitus est.*

Abbiam veduto pag. 94, esser seguito il contrario a *Clemente VI*. Così anche il *P. Niccolò Malebranche* (1), nato in Pari-

---

(1) *Son Eloge dans le Journal des Sçavans. Février 1716 p. 200. Son Eloge par Bern. de Fontenelle, dans l'Hist. de l'Acad. des Sciences an. 1715 p. 123, et dans les Oeuvres de Fontenelle. A la Haye 1728 fol. T. III. 203, et dans ses Eloges des Accademiciens. A' la Haye 1731 T. I. 217. Elogium ejusdem in Actis Erudit. Lipsien. Ann. 1716 p. 232. Sa Vie dans les Mem. de Niceron T. II. 122.*

134 *Artemidoro*, *Ervige*, *Messala Corvino* gi nel 1638, e defunto in età di anni 78, a' 15 di Ottobre nel 1715, non sarebbe forse mai giunto a sviluppare il suo acuto, e sottile ingegno, nè a formare il sì combattuto *Sistema*, nella sua *Ricerca della Verità*, che *tutto si vede in Dio*, se non gli si fosse, per dir così, scossa, ed aperta la *memoria*, di cui sembrava privo del tutto nella sua prima gioventù, da una caduta fatta da Cavallo.

Rammenta *Celio Aurelio* L. I. Chron. C. 5, che il Grammatico *Artemidoro* per lo spavento, che gli cagionò un *Cocodrillo*, in cui a caso avea inciampato co' piedi, obbliò del tutto le Lettere.

*Ervige* dette a *Bamba* Re de' Visigoti, suo antecessore, un *veleno* di tal *qualità*, che giunse a togliergli del tutto la *memoria*.

Vno caduto da un *Tetto*, si dimenticò il *nome della Madre*, e de' suoi più stretti *Parenti*, come narra *Plinio* l. c. il quale aggiunge, che un *ammalato* non sapeva più chiamare a nome i *Servi*, che l'assistevano. Ma è più singolare ciò, che dice dell' Oratore *Messala Corvino*, che giunse a dimenticarsi il proprio *nome*, Ciò si conférma da *Solino* C. 1. p. 10, e da *S. Girolamo* in Chron. ad an. 3. Olymp.

*Orbilio , Ermogene , Serpetri 135*

197. *Messala Corvinus Orator , ante biennium quam moreretur , ita memoriam , ac sensum amisit , ut vix pauca verba conjungeret , et ad extremum ulcere sibi circa sacram spinam nato , inedia se confecit , anno aetatis LXXVII.*

Rilevasi ancor da *Suetonio* , che *Orbilio* , Maestro di *Orazio* , a cui dettava i *Versi di Andronico* , salito a tanto onore , che gli fu innalzata una *Statua in Benevento* , giunse anch' egli ad obbliarsi dello stesso suo nome .

E' celebre l'esempio di *Ermogene* , famoso Retore , che incominciò ad insegnare fin dall'età di 15 anni , e scrisse con plauso nel secondo Secolo della Chiesa . Egli di 24 anni obbliò tutto ciò , che sapeva . Onde fu detto da *Antioco Sofista* , ch'egli era stato *Vecchio* nella sua *Gioventù* , e *Fanciullo* nella sua *Vecchiaja* . Si narra , che essendone stato aperto il Cadavere dopo la sua morte , gli fu trovato il *Cuore peloso* di una straordinaria grandezza .

Ai mirabili esempj riferiti da *Plinio* , da *Valerio Massimo* , dal *Fulgosi* , da *Ortensio Lando* , da *Gio. Ravisio Testore* , e da altri , di coloro , che hanno tutt' ad un tratto perduta la *memoria* , può aggiugnersi ciò , che accadde al Cavalier *Serpetri* .



136 *Gio. Suissero Franc. Barbaro*

Egli per una ferita ricevuta in questa Città si dimenticò affatto , di quanto prima avea in mente ; e per sempre ne sarebbe rimasto privo , se per consiglio di *Tommaso Campanella* , suo Maestro , non si fosse fatto riaprire la ferita , che malamente gli era stata curata , a fine di porla sotto la mano di più esperto Cirusico . Con che gli si ravvivarono le specie già morte , e smarrite , di quanto prima sapeva .

*Gio. Suissero* , chiamato per soprannome il *Calcolatore* , si dimenticò talmente delle sue scoperte , che leggendole senza più capirle , piangeva amaramente della sua disgrazia .

Egli avrebbe avuto bisogno di una *Consolatoria* , consimile a quella di *Domenico Albino ad un Dottore* , il quale recitando un' *Orazione* , gli cadde dalla memoria a mezzo il corso , quanto a dire gli rimaneva . ( *Consolatorie a diversi* . Venezia 1550. pag.42. *Gcor. Trinckusius de Memoriae lapsibus doctorum Virorum* . Geræ 1668. 8. ) Avrebbe avuta necessità di un ugual conforto *Francesco Barbaro* , insigne , ed immortal Uomo per la *Letteratura* , per la *Pietà* , e per le varie *Legazioni* ; e cospicue dignità , onde nella *Pa-*

*Fr. Barbaro con Filippo D. di Milano 137*  
 tria, e fuori di essa fu decorato in tutto  
 il corso della sua vita, che carico più di  
 meriti, che di anni, terminò con gran  
 rassegnazione in Venezia nel 1484. Egli  
 essendo stato spedito *Ambasciadore* in Mi-  
 lano, per ben due volte dovette arrestarsi  
 al principio della sua *Orazione*, di cui era-  
 si dimenticato. Il fatto così narrasi da *Pier*  
*Crinito de honesta disciplina* L. V. C. 3,  
 p. 177. *Franc. Barbarus Vir, et consilio,*  
*et eloquentia maximus, apud Philippum Me-*  
*diolani Ducem verba facturus, quum in*  
*hunc modum coepisset, magnum est nomen*  
*tuum, Princeps maxime, in universa Ter-*  
*ra; ac paulo mox orationis oblitus, quam*  
*didicerat, coepit a capite repetere; et*  
*quum deturbatus aegre consisteret, inte-*  
*rim Dux Philippus, ut homo sapiens, et*  
*modestia singulari, quasi eum interpel-*  
*laret, apprehensa Barbari manu, familia-*  
*rius aliud atque, aliud ab eo coepit percon-*  
*tari, quousque illum animo labentem fir-*  
*mavit, et ad capita orationis deduxit. Qua-*  
*re non minus apparuit Ducis maximi mo-*  
*destia, quam Veneti Oratoris verecundia.*  
 Lo stesso addiveune a *Teofrasto* innanzi  
 al *Popolo Ateniese*; ad *Erode Attico* nel  
 cospetto di *M. Antonio*; a *Licio Sofista*  
 alla presenza del *Principe Scvero*; e fino

138 *Oratori smarriti nel perorare*  
al celebre Oratore *Demostene*, nel punto di esporre la sua *Legazione*, in nome della *Repubblica* di *Atene*, al Re *Filippo* il Macedone, Padre del grande *Alessandro*; per tacere i moderni esempj di *Bart. Sozzino* Ambasciadore della *Rep. Senese* con *Alessandro* Papa; di *Bart. Capra* nella difesa di una *Causa*; di *Ciriaco Vellutelli* nel recitare alcuni *Versi* in *Teatro*; e di *Protesilao* Calabrese in una *Commedia*, che rappresentava. Ma di più si aggiunge del *Barbaro*, che si dimenticò intieramente della *Lingua Greca*, di cui era peritissimo. Poichè non solo tradusse da *Plutarco* le *Vite* di *Aristide*, e di *Platone*; ma fin dalla sua più fresca età in questa *Lingua*, col celebre *Leonardo Giustiniano*, complimentò l'Imp. *Gio. Paleologo* nel suo passaggio da *Venezia*, per portarsi al Concilio di *Firenze*, *eum graecae salutaverunt, et quidem adeo suavissime, et eleganter, ut disciplinae Homeri Alumni viderentur*. Lo stesso Imp. stupito di tal bravura, ricercò tostamente al *Barbaro*, *numquid Guarinus, (ejus enim memoria unquam ex animo Imp. exciderat,) sibi magister, et praeceptor extitisset*, come si ha da un' *Orazione*, fra i Codici dell' *Ambrogiana* in lode dello stesso *Guarino*, Inoltre avendo *Lo-*

renzo de' Monaci tentato di dissuaderlo dallo studio prediletto de' Greci Autori, come inutile, e dalla fatica di trasportare le opere loro nel *Linguaggio Latino*, il medesimo ne rigettò il consiglio, e lo ricevè, come uscitogli dalla penna per mero esercizio, e per tentare l'amico, in una lunga *Lettera*, nella quale l'onora con somme lodi, e lo chiama *dottissimo*; benchè sia stato qualificato dal *Foscarini* L. 3. p. 239., per *Vomo di mezzana Letteratura*. Questa è la 127 nella *Raccolta* datane in luce dal gran *Card. Querini*, che vi premise una *dottissima Diatriba*, ove ha celebrate le sue lodi prima illustrate dall'*Egnazio* nel suo *Libro de Exemplis* IV. p. 126, dal *Bayle* nel suo *Dizionario*, e poi con somma esattezza dal *P. Gio. degli Agostini* ( *Scritt. Venez. T. II. 28* ), e dal *Mazzucchelli* ( *Scritt. Ital. T. II. P. I. 264* ). V. il mio *Colombo* 110.211.

Il famoso *Giorgio Trapesunzio* (1), che

---

(1) *Sa Vie dans les Mem. de Niceron* XIV p. 312. *Joach. Henr. Denzeri Programma de Graecia Litterata in Occidentis translata terras. Servestae 1729. f. in Joh. Gottl. Bidermanni Select. Scholastic. Vol. I. Fasc. 1. p. 97. Humphr. Hodii de Graecis*

mori in questa Città nel 1404, e fu sepolto alla *Minerva*, si dimenticò di quanto sapea, *litterarum penitus oblitus*, come attestano *il Vossio*, e *Leone Allazio*, dopo *il Cenebrardo*, ed altri, nella sua Dissertazione de *Georgiis* p. 375 Paris. 1652 fol. dietro la Storia Bizantina di *Giorgio Acropolita*, ristampata in Amburgo nel 1721. 4. nel T. x. della Bibl. Greca di *Gio. Alb. Fabrizio*, e conferma l'*Apostolo Zeno* nel T. II. delle sue *Dissertazioni Vossiane* p.5, e 27, ove dice, che *nel fine della sua vita andava pezzente, e lacero per le vie di Roma, e così smemorato, che, di quanto sapeva, niente più ricordavasi; come accadde ancora a Filippo Decio.*

Nel T. X. delle Opere di *Torquato Tasso* 313, si riporta una sua *Lettera* scritta a *Monsignor Papio* a' 5 di Sett. del 1585, in cui gli dice. *Sappia, che per la infermità*

---

*illustribus, Linguae Graecae, Litterarumque humaniorum instauratoribus Libri II. Lond. Car. Davis 1742 8. Joh. Chr. Fischneri de insignibus bonarum Litterarum Saec. XIV. usque ad initium Saec. XVI. in Italia instauratoribus Diss. Jenae 1744 8. Chr. Frid. Boernerus Diss. II. de Exulibus Graeciae, iisdemque Literarum in Italia instauratoribus. Lips. 1705.*

di molti anni sono smemoratissimo , e per questa cagione dolentissimo . Onde lamentandosi più d'ogni altro incommodo della memoria molto infievolita , il Medico Gio. Batt. Cavallara gli ordinò alcune pillole contro l'obblivione , delle quali fece uso con grandissima diligenza , come scrive egli stesso ad *Ascanio Mori* , e al *Cavallara* medesimo 98,293,( V. *Serassi* Vita del *Tasso* 373 , 386.)

Anche il dottissimo *Jacopo Mazzoni* si avvide di esser vicino al suo fine , perchè gli venne sensibilmente mancando la *memoria* nell' ultima sua malattia , che lo condusse alla morte in *Cesena* , sua Patria , a' 10 di Aprile del 1508 , in età di anni 89. Così ce ne assicura *Scipione Chiaramonte* ( de conjectandis cujusque moribus 205 ) *memini, Jacobum Mazzonum conterraneum meum, et immortalis gloriae hominem , quum in eam aegritudinem tenderet, ex qua demum mortuus est ; male de se ominatum , quod memoria , qua plurimum valuerat , deficeret.*

Chi avrebbe mai preveduto , che quel *Linneo* (1), chiamato da' suoi *Svedesi alius*

---

(1) *Vita Caroli a Linné Med. et Botan. Prof. Vpsalien. nat. 1707 def. 1778. in T.V. Nov. Act. Soc. Vpsal. p.335. De Con-*

142 *Carlo Linneo , Guido Grandi*  
*Deus* , il quale avea cambiato i *nomi* , che tutti sapeva francamente ripetere con la sua eccellente *memoria* , ai generi , ed alle specie di tutte le *Piante* , da lui egregiamente divise in 24 classi , pel grande indebolimento della medesima , fosse poi giunto a non saper più chiamare per *nome* , neppur le proprie *Figliuole* , e a non ricordarsi di quello de' suoi *Domestici* , e degli *Amici* più cari ?

Al celebre Filosofo , Geometra , Matematico , Teologo , Antiquario , Biografo , e Poeta P. D. *Guido Grandi* Camaldolese , nato in *Cremona* il dì 1 di Ottobre nel 1671 , fin dal 1737 incominciò a debilitarsi la *memoria* per modo , che a sommo stento si ricordava de' *nomi* delle persone a lui più familiari . Ma poi divenne quasi stupido nel 1740 , avendo cessato di vivere a' 4. di Luglio del 1744 di anni 72 in *Pisa* , dove nella Libreria dei *Camaldolesi* furono collocati 44. volumi

---

*dorcet Eloge de Charles de Linnè . Mem. de Paris an. 1778 Hist. p. 66 Felix Vicq-d'Azyr Eloge de Charles Linnacus . Hist. et Mem. de la Soc. Roy. de Medec. A. 1777 et 1778 p.103. Giorn. de' Letterati . Pisa 1781. p. 148 . Eloy Dizionar. di Medicina.*

*Smemoraggine del P. Grandi 143*

delle sue Opere inedite , raccolte con gran diligenza dal suo Consocio *P. Ambrogio Soldani* . Come in vita fu onorato da' più gran *Personaggi, da' Letterati, dalle Accademie*; così ancor dopo morte , con *Orazion funebre* , e con lungo *Elogio* , collocato al *Sepolcro* nella Chiesa di *S. Michele* . Vn altro fu stampato in *Firenze* nel 1745 dal Can. *Angelo M. Bandini* , e inserito nel Tom. II. *Memorabilia Italorum eruditione praestantium* p. 237. Ma poi nel 1781 ne fu pubblicata la Vita da *Mons. Fabroni* nel T. VIII. *Vitae Italorum doctrina excellentium* , ove si ha il Catalogo di tutte le sue Opere Latine , e Italiane , stam- pate , e manoscritte . Egli così ne descri- ve elegantemente p. 508. la compassione- vole situazione . *Exeunte anno 1737, coe- pit vacillare memoria , idque malum bre- vi adeo crevit , ut aegre nomina eorum , quibuscum versabatur , meminisset . . . Cunctantem , et prolatantem , adhibere re- media ingens vis morbi adorta est , summa- que debilitas consecuta , exeunte anno 1740 . Stupor etiam paullo post ipsum oppressit , sic tamen ut intelligeret , se mi- serrimum esse , et illam , quam tum vive- bat , minime esse vitam . Hoc in statu quum sexdecim , et amplius menses fui-*



144      *Gio. Carlo Vipera*  
*set, mortem obivit IV. Non. Quint. an.*  
1742.

*Gio Sckenchio* nel L. I. *Observ. Medic.*  
p. 78. riporta molti altri esempj , di chi  
ha avuta la stessa sventura , indicata da  
*Lucrezio* al fine del VI Libro

*Atque etiam quosdam cepere obliviam*  
*rerum*

*Cunctarum , neque se possent cognoscere ut ipsi .*

Abbiám veduto rinnovati questi esempj  
anche a' nostri giorni , in questa stessa  
Città , Patria del P. *Gio. Carlo Vipera* Mi-  
nor Conventuale . Egli dopo di essersi per  
più anni impiegato nella *Predicazione* ,  
per cui possedeva tutti i doni della na-  
tura , e dell' arte , avendo calcati i più  
illustri *Pulpiti d' Italia* , con fama di elo-  
quentissimo *Oratore* , divenne *Ministro ge-  
nerale* del suo Ordine . Sostenne questo  
difficile , ed onorevole incarico con la più  
gran prudenza , ed accortezza , per cui si  
conciliò la stima , non men de' suoi , che  
de' primi Personaggi di *Roma* . Finalmen-  
te ritirossi nel suo prediletto Convento di  
*S. Dorotea* , a proprie spese ampliato , ed  
abbellito . Ivi la sua *mente* , stanca dalle  
fatiche , incominciò a svanire , ed a di-  
menticarsi di quasi tutte le cose , non sa-

pendo più, che cosa si facesse, ne' conoscendo più neppure, chi lo serviva. Finalmente terminò i suoi giorni a' 9 di Dicembre del 1793 di anni 86. Nell'anno seguente gli fu posta la seguente Iscrizione scritta dalla valorosa penna del Ch. P. *Giuseppe Tamagna*, suo Correligioso.

A. ✠. Ω.

CINERIBVS . ET . MEMORIAE  
JOHANNIS . KAROLI . VIPERA  
DOMO . ROMA  
HIC . CONVENTUALIVM . REMPUBLICAM  
CVI . SE . AB . ADOLESCENTIA . DEVOVERAT  
IN . ROM . PROVINCIA . ET . IN . VNIVERSA  
FAMILIA  
INTEGRE . GESSIT  
ORATOR . SVI . TEMPORIS . PRIMVS  
HABITVS . EST  
LIBERALITATE . SINGVLARI  
PARCIMONIAQ. SUMPTVVM . PRIVATORVM  
EXEMPLA . BACCHII . V . C . SVPERGRESSVS  
TEMPLVM . HOC . ET COENOBIVM . EXTRVXIT  
CENSV . FIRMAVIT . ET AVXIT  
ALTORI . POSTERITATIS . DE . PATRIA .  
MERITISSIMO  
CONSODALES . ANNO . M.DCC.XCIII  
PP.  
PIVS . VIXIT . ANNOS . LXXXVI . DIES . XXII  
G

FORTIS . DECESSIT . IV . ID . DEC .

AN . M . DCC . XCIII .

AVE . SENEX . BENEFICENTISSIME . ET

VALE . IN . PACE .

Ma non è stato men deplorabile il fine di due *Letterati Napoletani* di prima sfera . Il Canonico *Alessio Simmaco Mazzocchi* , che cessò di vivere a' 12 di Settembre nel 1771, di anni 87 (1), passò gli ultimi anni in uno stato il più infelice . Poichè non solo avea intieramente perduta la *memoria* , ma era anche caduto in una vera , e rade volte interrotta demenza . Il non men dotto suo Discepolo , Canonico *Niccolò Ignarra* , così scrive nella sua Vita stampata in Napoli del 1772, pag. 26. *Senio , et continuatione laborum debilitatus, quadriennio antequam decessisset, adeo memoria excidit, ut Librorum ipsorum, qui magno sibi labore steterant, auctorita-*

---

(1) *Alex. Sym. Mazochii prid. Id. Sept. 1771. defuncti Elogium . Ang. Fabroni Vitae Italar. Illustr. T. XIII. 330. Giorn. de' Letterati T. V. 39 . Pisa 1772. Buona-fede Ritratti Poetici. Ven. 1788 T. II. 70 . Charles le Beau Eloge Hist. d' Alexis Symmaque Mazochi. Mem. de l'Accad. des Inscr. T. 38 Hist. 283.*

tem defugeret , eosque ab alio antiquiore Mazochio elucubratos diceret . Amicorum , quos etiam carissimos habuit , plane oblitus est , praeter paucos , qui cum quotidie salutatum venerant , et hos etiam suo quemque nomine appellare ad extremum dedit . Attamen nihil ex antiquis muniis , sic ferente Naturae ipsius habitu , praetermisit . E lecto valde matutinus surgebat , et persolutis , quae erant pietatis officia , protinus ad Pluteum adsidebat . Saepissime visus est , tres , quatuorve horas continuas , scribendo , aut pervolutando Libros impendisse ; tametsi quid scripsisset , legissetque , nec sibi , nec aliis ratio constaret . Quam consuetudinem , pristinae patientiae indicem , ad extremam usque Vitae tempestatem retinuit : et quum sibi damnosus quid obstinate pteret , quod concedi impium fuisset , data opera , ei Liber objiciebatur legendus , ut per eam occupationem ab exitiali postulato deflecteretur . Namque praeter illapsam omnium rerum oblivionem accessit etiam perturbatio rationis , qua aestuante , id sitire , atque esurire solebat , quod nec potando , neque edendo erat . Per totum triennium constanti intemperie vexatus expugnari nequit , ut cubitum concedens , vestimenta deponeret :

148 *Smemoraggine di Nic. Ignarra*  
*quae tamen sibi interdium mutari , non valde*  
*repugnabat . Lavari , aut barbam sibi ra-*  
*di , aegerrime ferebat . Semel , atque ite-*  
*rum cochleari colligens Carbunculos accen-*  
*sos , veluti quid esculentum , igne jam mi-*  
*tigatum , in buccam , nisi fuisset opportune*  
*deterritus , injecisset . Magnum sane im-*  
*becillitatis humanae in homine praestantis-*  
*simo documentum !*

Chi avrebbe mai predetto a sì elegante ,  
e dotto Biografo , ch' egli ancora avrebbe  
poi fatto lo stesso infausto fine ? E pure  
pur troppo è stato così . Sentasi , come si  
descrive dal ch. Sig. D. *Gius. Castaldi* nell'  
aureo *Commentario* della *Vita* dello stesso  
Can. *Ignarra* , premessa alla bella , e in-  
teressante *Raccolta* de' suoi *Opuscoli* (1)  
p. XXIV. *Ingravescente aetate , cumque aeta-*  
*te , vi cogitandi in dies debilitata , eò de-*  
*venit , ut oblitus plane Librorum , Fami-*  
*liarium , et amicorum , atque uti Infans ,*  
*vix paucas vocular , sensu vacuas profe-*  
*rat , easque continuo repetat . Ejus abitio*  
*ejusmodi damnum Orbi Litterato illatura*  
*est , quod qui plene resarciat , fateor , me*  
*ignorare ; nec dubito illud in rem nostram*

---

(1) *Nic. Ignarrae Opuscula . Neap.*  
*1807. apud Vinc. Vrsinum 4.*

*usurpare, quod olim Nasica dixisse fertur; Quirites, Chartagine deleta, et victis Achaeis, nunc quos metuamus, neque quos revereamur, reliquos fecimus. Verendum enim est, ne, sublato Ignarra, simul et optimum exemplar, quod posthac suspiciamus, et imitemur, ex oculis evanescat.* Ma la sua perdita pur troppo è di già seguita con sommo rammarico di tutti gli estimatori del raro suo merito. Voglia il Cielo, che nè a mè, nè a veruno de' miei Leggitori accada mai simil disgrazia; ma che da tutti stabilmente si conservi *mens (1) sana in corpore sano.*

---

(1) *Cic. de Nat. Deor. L. II. 31. Liv. l. 22. c. 10. L. 23. c. 31. Ovid. 6. Fast. 241. Lact. l. 20. Joh. Christ. Wernsdorff Programma Bona Mens a Veteribus consecrata. Helmst. 1755. 4.*

*Fine della II. Parte.*

- Abulense V. Tostato*  
*Achery* (d') Luca 95  
*Accolti* Benedetto ripete l' Allocuzione di un Ambasciadore del Re di Ungheria ai Fiorentini 37  
 Ad esso fu consimile *Bernardo Accolti*, pure Aretino, di cui scrisse *Pietro Cortesi* de *Hominibus doctis* p. 54. *memoria tanta erat verborum, et rerum, ut omnia, quae unquam legerat, meminisset.* Anche il *Filelfo* nel L. 28 delle sue Lettere p. 197. chiamò la sua memoria, piuttosto divina, che umana.
- Adriano* Elio rammentavasi i nomi di tutti i suoi Soldati, de' negozj trattati, e de' luoghi visitati 19  
*Adversaria*, o *Zibaldoni* 107  
*Afflitto* (d') Eust. 38  
*Affò* Ireneo, metodo da lui tenuto nel comporre le sue opere 109  
*Agostini* (degli) Gio. 29. 139  
*Agostino* S. 90. 107.  
*Akerblad* Cav. Gio. Davide 90  
*Albino* Domenico 136  
*Alby* Arrigo 34  
*Aleandro* Gir. recitava a mente le cose lette, molti anni addietro 37  
*Alessandro* II. 118  
*Allazio* Leone 140  
*Almeloveen* Teod. Ians. 7  
*Amaduzzi* Gio. Cristoforo 85  
*Amanuensi* tre, sette, diciotto, e fin venticinque tenuti sotto la stessa dettatura in un tempo 43. 44  
*Amaseo* Gregorio, fu chiamato da *Leandro Alberti*, Descr. dell' Italia 489, Uomo di venerabile aspetto, giocondo, e liberale, alto d'ingegno, e ad ogni generazione di dottrina disposto; onde quasi di ogni scienza talmente parlava, che ciascun rimaneva stupefatto per la gran memoria, che in lui si ritrovava. V. *Mazzucbelli* T. I. P. I. 577.  
*Amidenio* Teodoro 35  
*Ammiano* Marcellino 15  
*Amnistia*, Legge dell' obblivione formata dagli Ateniesi 131  
*Andrea* (d') Franc. ripeteva tutte le Prediche, che udiva 38  
*Andronico* 145  
*Anna* S. (di) nome, culto. Archiconfraternita de' Palafrenieri, Cavalcata, e Processione per la sua Festa 35

- Annotazioni da farsi sopra tutte le Opere da leggersi* 107
- Anselmi* Ant. una sua Figlia scriveva le Prediche ascoltate, tre mesi prima 38
- Antici* March. Carlo Teodoro 88
- Antioco* Sofista 135
- Antistene* 5
- Antoniano* Silvio improvvisava di and. dieci 68
- Antonio* (da S.) Giovanni 61
- Antonio* Mario ricordavasi di 15 mila passi di diversi Autori, e perciò soprannomato della memoria 42
- Antonio* Nic. 16
- Antonio* S. di Padova non si dimenticava mai di tutto ciò, che apprendeva 24
- Apollonio* Tianeo 9
- Aquino* (d') Carlo 13.30
- Ardizzoni* Paolo, benchè cieco, citava le pagine, e fino i versi degli Autori appresi a memoria 60
- Arisi* Francesco IX.
- Aristide*
- Aristotele* 10. 17
- Armi* (dalle) Giovanni 41
- Artemidoro*, per lo spavento di aver inciampato in un Coccodrillo, si scordò di ogni cosa 134
- Arturo* Lattanzio 34
- Asclepiade* muore per una caduta dalle scale 77
- Ateneo* 18
- Aubery* Luigia, March. di Chambret, sa a mente la Bibbia 22
- Averani* Benedetto citava a memoria tutti gli Autori 39
- Ausonio* 2, 20
- Autodi* latti Filosofi, Giuriconsulti, Medici, Politici, Teologi 88
- Avvocati* Concistoriali, Elenco delle Dissertazioni recitate nella Sala della Cancelleria 36
- Baillet* Adriano 65. 66. 67. 69.
- Baldelli* Gio. Batt. 115
- Baluzio* Stefano 57.95
- Bamba* Re de' Visigoti perde la memoria per un veleno 134
- Baudini* Angelo M. 143
- Baratier* Gio. Fil. ragazzo di maraviglioso ingegno 70
- Barbarari* Gio. Ambrogio 113
- Barbaro* Ermolao componea versi fin da ragazzo 67
- Barbaro* Franc. si arresta al principio in una sua Orazione, di cui ripigliò il filo 137. si dimentica della Lingua Greca 138
- Barbazza* Andrea citava nelle dispute centinaia di ragioni, e di argomenti 39
- Bargeo* Pietro di 10. anni sapeva a mente tutte le costruzioni Greche 68



- Baronio* Card. Cesare 34  
*Bartio* Gasp. V. *Precoi*  
*Bartoli* Daniello, benchè fosse stato costretto a gittare le sue prediche in mare, compì in Palermo il suo Quaresimale, ritenuto a memoria 48. Cervello di mole straordinaria nella Nozomia del suo Capo 48  
*Bartolini* Tommaso VIII  
*Ratesio* Gugliel. 27. 52  
*Barzizza* Guiniforte, detto d'ingegno divino, fin dai sette anni 67  
*Battuerio* Giovanni 45  
*Bayle* VIII. II. 139  
*Beaù* (le) Carlo 146.  
*Begeo* Lorenzo 129  
*Bentivoglio* Card. Guido 54  
*Bergamo* (da) Fillip. 24  
*Bernino* Domenico 27  
*Beroaldo* Filippo, chiamato *Biblioteca vivente* 60 dicevasi però, che avea una ricca Bottega, ma non ben disposta 60  
*Bertolotti* Luca 59  
*Betussi* Giuseppe 22  
*Bevande* usate da Ciro, e da Ippio, in ajuto della memoria 15  
*Bianchi* Ignazio 69  
*Bianchini* Bartolommeo VII. 61. 91  
*Bibbia* S. tenuta a mente da molti, e da molte 22. V. *Aubery*. *Contarini*. *Gwichard*. *Langlois*. *Merrillas*. *Nogarola*. *Paolo IV*. *Pontano*. *Varenio*. *Waldkirch*.  
*Biblioteche* incendiate VII. VIII.  
*Bidermanno* Gio. Gottl. 139  
*Bigliardo*. Giuoco così detto 119  
*Boccaccio* Gio. 22  
*Boernero* Crist. Fed. 140  
*Bona* Card. Gio. dotato di mostruosa memoria 58  
*Boner* Andrea 92  
*Bordoni* Franc., chiamato *Biblioteca*, da vivo, ed anche dopo morte, per le Opere stampate 61  
*Borgarsio* IX.  
*Borghini* Selvaggia di 11. anni scrivea in latino 69  
*Borgia* Stefano 122  
*Borromeo* S. Carlo induce il Sirieto ad accettare il Cardinalato, e si maneggia per farlo salire al Pontificato 34  
*Bosso* Matteo 25. 68  
*Botterfaw* Renato 19  
*Brameri* Luigi 109  
*Brancacci* Gio. di prodigiosa memoria preparava un ampio Trattato sopra l'arte di fomentarla 101  
*Brandolino* Aurelio 25.  
V. *Lippo*  
*Brauschi* Bern. 22  
*Brigantini* Giacint. VIII  
*Brognoli* Antonio 40  
*Brognolo* Bened. VIII.  
*Brognolo* Candido 79  
*Brusco* Bernardo 25  
*Bruyere* la Gio. 1  
*Bucecca*, Giuocatore famoso di Scacchi 48. 128

- Budero* C. G. VIII  
*Buonaccorsi* (de') Fil.  
*Callimaco* Esperiente VIII  
*Buonafede* Appiano 47.  
 146.  
*Busteix* Bart. Cherico  
*Liegesi*, Decano del Card.  
*Sirieto* 56  
*Buzouge* Mihiro se l'In-  
 ventore del Giuoco degli  
*Scacchi* ? 120  
*Cabassi* Avv. 72  
*Caldarola*, Collegio ivi  
 eretto dal Card. Gic. Ev.  
*Pallotta* 78  
*Calvi* Donato 29  
*Calogera* Opuscoli IX.  
 27. 28. 29. 62.  
*Campagnola* Girol. 68  
*Campane* 54. 68  
*Campanella* Tom. vole-  
 va far fare a modo suo i  
*Potentati*, come gli *Scac-*  
*chi* 116. 135  
*Campanile*, caduta dal-  
 la cima di uno di essi, e  
 morte del P. Mezzetti 77  
*Cancelleria* (della) Sala,  
 Conclusioni degli *Vditori*  
 di Rota, e *Dissertazioni*  
 degli *Avvocati* *Concisto-*  
*riali* ivi recitate 36  
*Canio* Giulio 124  
*Capano* Giulio Cesare 60  
*Capra* Bart. si smarrisce  
 nella difesa di una *Cau-*  
*sa* 138  
*Capranica* Card. Dom.  
 si ricordava di tutto ciò,  
 che avea letto in due mi-  
 la volumi 57  
*Caraccioli* Ant. notava  
 ciò, che leggeva, o senti-  
 va d' interessante 23. 108
- Cardella* Lorenzo 34.  
 52. 57. 58. 77. 78.  
*Cardi* Paolo M. Apolo-  
 gista del P. Mezzetti  
 71. 80  
*Cardinali* Decani, Pro-  
 tettori dell' *Archiconfr.*  
 di S. Anna 35  
*Cardinali* riservati in  
 petto 58  
*Carlo* d'Angiò 124  
*Carmide* 7. recitava gli  
 altrui Scritti, come se li  
 avesse letti 10  
*Carneade* ritenea scol-  
 pita in mente, come nel-  
 la Cera, l'idea di tutte  
 le cose 12  
*Carrara* Bartolom. 47  
*Casa* Giovanni 52  
*Casimiro* VIII. III.  
*Casimiro* da Roma 47  
*Cassiodoro* 3  
*Cassio* Severo vedendo  
 arsi i suoi Libri, proestò  
 di ritenerli tutti a men-  
 te 20  
*Castaldi* Giuseppe 148  
*Castel* (de) Carlo Ire-  
 neo 113  
*Castelvetro* Ludov. 52  
*Castore*, e *Polluce* 7  
*Catalani* Michele 57  
*Catone*, detto *Heluo* *Li-*  
*brorum* 62  
*Cavalcate* de' *Palafre-*  
*nieri* co' *Cappelli* *Cardi-*  
*nalizj* per la Festa di S.  
 Anna 35  
*Cavaliere*, *Giuoco* così  
 detto 114  
*Cavallara* Gio. Batt. 140  
*Cesare* Giulio 5. dava  
 udienza, leggeva, e det-

- tava a più persone in un tempo 43. 44. 45.  
*Cesio* Girolamo 39  
*Ceva* Tommaso 44. 45.  
*Celio* Aurelio 134  
*Chiaromonte* Gio. Batt. VIII. Scipione 141  
*Ciacconio* Alf. 34. 52. 57. 78  
*Cicerone* 3. 6. 8. 10. 11. 12. 13. Sua regola per esercizio della memoria 14. 97. 131. 149  
*Ciechi* insigni. Trattato sopra di essi da me preparato, con quello de' *Sordi, e Muti* 6. V. *Arduzzoni. Brandolino. Giovanni. Pontano.*  
*Cinea* 7. salutò a nome tutti i Senatori, ed i Plebej nel giorno seguente al suo arrivo  
*Cinelli* Giovanni 45. 78  
*Cipriano* M. 98  
*Ciro* nominava ad uno ad uno tutti i suoi Soldati 15  
*Clausio* Giacomo 27  
*Clemente* VI per una ferita in capo acquista la più gran memoria 94. VII. 34. VIII. Diario inedito del suo viaggio a Ferrara, e ritorno a Roma 36  
*Clerc* (le) Giovanni 39  
*Codro* Ant. Vrceo, perchè così appellato? sua disperazione per l'incendio de' suoi Libri VI.  
*Colombo* Crist. 15. 22. 27. 139.  
*Commendone* Card. Gio. Franc. 32. 52  
*Concordio* (da S.) E. Bart. 14  
*Conferenze* utili per l'esercizio della memor. 98  
*Contarini* Card. Gasp. cavalcava per Roma vecchia col Valentini 52  
*Contarini* Serafina sa a mente la Bibbia 22  
*Conti* Natale 132  
*Cordara* Giulio Ces. 44  
*Coradino* 124  
*Corrado* 29  
*Corso* ripete una gran quantità di vocaboli insignificanti, ricominciando poi dall' ultimo al primo. Insegna l'arte della memoria 53  
*Cortesi* Paolo 31  
*Cotta* Giovanni di stupenda memoria 28. sue notizie 29  
*Crasso* giudicava le Cause in quella Lingua, in cui gli erano perorate 19  
*Crenio* Tommaso 113  
*Crespi* Luigi 43  
*Crimto* Pietro 137  
*Critonio* Iacopo ripeteva qualunque Predica. Sostenne una Disputa con Iac. Mazzoni 51  
*Cunich* Raimondo 95  
*Dahir* Sessa Iba se inventore del Giuoco degli Scacchi? 128  
*Damiano* S. Pietro aggiunge una penitenza ad un Vescovo per aver giuocato a Scacchi 118. 122. 127  
*Dante* Osservazioni sulla sua Originalità 48. 124

- Dati* Carlo 49. 68  
*Daugieres* Edmondo 58  
*Decani* Generali dell' Archiconfr. di S. Anna 35  
*Decio* Filippo, ridotto smemorato 140  
*Dejotaro* Re di Galatia si salva, mutando abitazione 8  
*Demetrio* S. 85  
*Demostene* si confuse nel perorare innanzi al Re Filippo 138  
*Denzero* Gioacch. Enr. 139  
*Diabolica* arte se possa darsi? 76. 79. 80. 82  
*Diogene* Cinico 12.  
*Discobolo* 78  
*Dolce* Ludovico 91  
*Doppero* Giovanni 129  
*Dottore* si dimentica dell' Orazione, in mezzo al suo corso 136  
*Drexelio* Geremia 112  
*Druidi* perchè vietavano, che si scrivessero le loro gesta? 5  
*Dupin* Luigi Elia 58  
*Ecuba* di Euripide 86  
*Egnazio* Gio. Batt. 29 narra tutto ciò, che avea letto, ed udito 30  
*Elena* (di) Medicamento 131  
*Eliano* 10  
*Elmaradabi* se l'Inventore del giuoco degli Scacchi?  
*Eloy* 29. 94. 142  
*Elpenore* muore per una caduta dalle scale 77  
*Erasmus* Desiderio 4. 13
- Erba* scoperta da Origene in ajuto della memoria 21  
*Erhard* Tommaso 113  
*Eritreo* Giano Nicio 34  
*Ermogene* perchè detto vecchio in gioventù, e giovane nella vecchiezza? 135  
*Erode* Attico si confuse nel perorare al cospetto di M. Antonio 137  
*Esdra* sapeva a memoria tutta la Legge 24  
*Evangelisti*, loro figure esposte per ajuto della memoria 101  
*Eucaristia* Ss. portata sopra una Chinaea, precede nelle principali Funzioni, e ne' Viaggi de' Sommi Pontefici 36  
*Eusebio* 21  
*Excerpti* Ars 108. 113  
*Fabricio* Gio. Alb. 23  
 67. 140  
*Fabroni* Angelo M. 40  
 143. 146  
*Facciolati* Iacopo 29  
*Fagotti* Enr. Rubin Decano del Card. Sirleto 36  
*Faledro*, ossia *Ordelafo* VII.  
*Faliero* Famiglia VII.  
*Fantuzzi* Carlo 38  
*Fatali* Cose di Troja, e di Roma 18  
*Feller* Gioacchino 131  
*Ferrari* Guido 44  
*Feverlein* Gio. Conr. 19  
*Feverlino* Giac. Guglielmo 88  
*Ficardo* Gio. 26. 61  
*Ficino* Marsilio 88

*Felfo* Mario di singolar memoria 31  
*Filippo* Duca di Milano animò F. Barbaro a ripigliare il filo di una sua Orazione 137  
*Filostrato* 19 muore per una caduta dalle Scale 77  
*Firmian* Biblioteca 62  
*Fiscero* Gio. Crist. 140  
*Fisrenco* Canonico Rufino di Novara, Palafreniere della Chinae destinata a portare la SS. Eucaristia, ne' Viaggi de' Pontefici 35  
*Fontaines* (de) Renato Luigi 130  
*Fontani* Francesco 31  
*Fontanini* Giusto 35  
 63. 91  
*Fontenelle* (de) Bern. IX  
*Foppons* D. 23  
*Foscarini* Marco 139  
*Franceschi* Domen. Aurelio ripete le Prediche udite 65  
*Frankenan* (de) Gior. Fed. Franco IX  
*Freitag* Fed. Gottl. 9  
 23  
*Fulgosi* Batt. 135  
*Furiesti* Gio. Aless. 67  
*Gaddi* Iacopo 26  
*Gandolfi* Dom. Ant. 25  
*Garzoni* Tommaso 94  
*Genebrardo* 140  
*Gesnero* Conrado perchè intitolasse la sua Opera su la differenza delle Lingue, il *Mitridate*? 16  
*Giannone* Pietro 28  
*Gibertoni* Francesco 73

*Gigli* Giacinto descrive la disputa sostenuta da Iac. Mart. con varj aneddoti 80, Prefazione promessa al suo Diario 112  
*Gimma* Giacinto 62  
*Giovanni* cieco, Martire nella Palestina 23  
*Giovio* Paolo 27, di mirabil memoria 28  
*Girolamo* S. 134  
*Giraldi* Cintio 28  
*Giulio* H. 28. 35  
*Giunio* Adriano 89  
*Giuseppe* (da S.) Michele 61  
*Giuseppe* II. Imp. 86  
*Giustiniano* Leonardo, complimentò in greco con Franc. Barbaro l'Imperat. *Gio. Paleologo* 138  
*Goetzio* Giovanni 66  
*Goldm:ro* Gio. Ludovico 66. 85  
*Grandi* Guido si scordò de' nomi de' suoi familiari, e divenne stupido 141  
*Gravina* Vincenzo 28  
*Graziani* Antonio Maria 22. 52  
*Gregorio Nazianzeno* 98  
*Gualdo* Paolo 55. 56  
*Guarino* Alessandro 31  
*Guarino* Gio. Batt. di una memoria incredibile occupavasi in una continua lettura 30. 67. 138  
*Guarnello* Aless. traduce con un Sonetto un Epigramma del Cotta sopra Licori 28  
*Guglielmo* da Brescia 93  
*Guichard* Martino sa a mente la Bibbia 23

**Heineken** Cristof. Enr. Ragazzo di straordinario ingegno. Nacque a Lubbecca a' 6 di Feb. del 1721, e cessò di vivere a' 27 di Giugno nel 1725. di 4. anni, 4. mesi, 20 giorni, e 21 ore. Di 10. mesi parlava; di un anno sapeva i principali avvenimenti del Pentateuco; di 13 la Storia del vecchio Testamento; di 14 quella del nuovo; di due anni, e mezzo rispondeva alle principali questioni della Geografia, e della Storia antica, e moderna. Poco dopo parlò il latino, e il Francese. Prima di entrare nel quarto anno, rendeva conto delle Genealogie delle principali Case di Europa. V. l' Efemeridi Letter. di Roma 1781. p. 55, e il Giornale Lett. del P. Contini. Ven. 1780. p. 175. 69

**Heluo Librorum** chiamato Catone, e poi anche il Sirleto, e il Magliabecchi 62

**Hermanno** Crist. Aug. 58

**Hernandez** del Valle Claudio, Ragazzo di precoce erudizione 69

**Hodio** Vmfredo 130

**Hoffmanno** Gio. Giac. 19

**Iconografia** Greca, e Latina 87

**Ignarra** Niccolò ha vissuto molti anni, affatto smemorato 147. 148. 149

**Immagini**, e segni inventati per ajuto della memoria 102

**Innocenzo VIII.** 29

**Innocenzo X.** accetta la dedica delle Tesi di un Ragazzo di 7 anni 75. 82 perchè non volle riceverlo, prima della sua partenza? 84

**Ippio** ripeteva tutti i vocaboli una volta uditi 16

**Iracondi**, e Litigiosi se sieno di gran memoria? 90

**Iseo** ripeteva i suoi discorsi nello stesso modo, con cui li avea fatti 18

**Iunhero** Giovanni 70

**Klausing** Enrico 66

**Klefekero** Giovanni 66

**Kortholt** Sebastiano 69

**Lagomarsini** Girolamo 26. 34

**Lami** Giovanni 39

**Lancellotti** Secondo 8. 40. 42. 43. forma trenta gran Volumi di Miscellanee 109

**Lando** Ortensio 135

**Langlois** Michele sa a mente la Bibbia 23

**Latrone** Porcio si ricordava di tutte le sue declamazioni, e tesseva la Storia di qualunque Eroe si nominava 16

**Lazari** Pietro 29

**Leone** di S. Marco, suoi ruggiti 46

**Leone X.** 35

**Leopardi** Giacomo di anni sedici imparò senza

- Maestro la lingua Greca ;  
 traduçe Esichio Milesio ,  
 Porfirio *de Vita Plotini* ;  
 forma un Trattato delle  
 Vite di varj Retori, e rac-  
 coglie de' frammenti de'  
 Padri del II. Sec. 89. Con-  
 te Monaldo, suo Padre 88
- Leopoldo* Gran Duca di  
 Toscana 87
- Lete* (di) Acque 131. 132
- Leti* Gregorio 46
- Licio* Sofista si confuse  
 in faccia al Pr. Severo 137
- Licori* , Epigramma del  
 Cotta sopra di Lei , tra-  
 dotto dal Guarnello 28
- Linneo* Carlo giunse a  
 dimenticarsi il nome del-  
 le proprie Figliuole , e  
 de' Domestici 142
- Lippo* Fiorentino mise  
 in versi estemporanei i  
 37 Libri della Storia Na-  
 rurale di Plinio 25
- Lipsio* Giusto era pron-  
 to ad esporre il petto ad  
 un Pugnale , se nel reci-  
 tare gli Annali di Tacito  
 avesse commesso uno sba-  
 glio 32. consiglia di leg-  
 gere prima di prendere  
 sonno , per esercizio del-  
 la memoria 98
- Liron* Gio. 22
- Liviano* Bartolommeo ,  
 Generale de' Veneziani ,  
 preso da' Francesi nella  
 battaglia della Ghiaradad-  
 da morto in Viterbo 28
- Livio* T. 149
- Looke* metodo da lui in-  
 segnato per formare de'  
 Zibaldoni 109. 112
- Loto* 130
- Lotopofagi* 129
- Lucidi* Alessandro 49
- Lucullo* se per ricordar-  
 si di tutto , facesse uso  
 dell' arte di *Temistocle?*  
 13. 30
- Lucrezio* T. Caro 144
- Luigi* XIV. 1X
- Mabilion* Giovanni 61
- Macedo* Franc. vantava-  
 si di non conoscere obli-  
 vione , e di trascrivere  
 tutte le Opere de' Santi  
 Padri, senza vederle 46.  
 sostiene in Roma per tre  
 giorni, e per otto in Ve-  
 nezia, ogni genere di Con-  
 clusioni 47. Segreto inse-  
 gnato per la memoria 46
- Maffei* Guarino 30
- Maffei* Scipione 26. 28  
 57. 91
- Magalotti* Lorenzo x
- Magio* Gir. compone in  
 carcere il Trattato *de Tin-  
 tinnabulis* , citandovi cir-  
 ca 200 Autori senza sba-  
 gliare 54
- Magliabecchi* Ant. chia-  
 mato Biblioteca animata,  
 Archivio vivente, Museo  
 ambulante , *Heluo Libro-  
 rum* 61. quattro Medaglie  
 in onor suo 62. per non in-  
 terrompere la lettura , si  
 astenne dal notare ciò ,  
 che leggeva, e perciò non  
 ha lasciata verun' Opera  
 63
- Mahudel* 130
- Maittaire* Michele 94
- Malebranche* Nic. per  
 una caduta da Cavallo ac-

quista una gran memoria 134

*Mandelli Fortunato* 1x

*Mandragora* 131

*Manni Dom.* 14. 37

*Manuzio Paolo* 13

*Marcello* (di S.) Disputa sostenuta nella Chiesa da un Ragazzo di sette anni 74. 82. 83.

*Marcheselli Stef.* 128

*Marchesi Gior. Viviano* VII

*Marini Gaetano* 36. 94

*Marsilio Ficino* 88

*Martinelli Tommaso* 49

*Martino Cristiano* 69

*Martino Iacopo* Modenese di sette anni, sostiene una pubblica disputa 71. prima di partire, non è ricevuto dal Papa 83. è accettato fra i Serviti 76. disimpara ogni cosa 76. va in Collegio a Caldarola 76

*Martiri della Palestina* 21

*Marziale* 77

*Masden Gio. Franc.* 127

*Masini Ant.* 37

*Mattarello*, soprannome di Franc. Mart. 82

*Matteoli* se Veronese, o Perugino? 91. suo trattato su la Memoria Artificiale 93

*Mazzocchi Alessio Sim.* perdette la memoria 147

*Mazzoni Iacopo* si fissò in mente 18 mila, e più luoghi d'autori 49. Disputa con Iac. Critonio 50. perdè la memoria 341

*Mazzucchelli Gio. M.* 1x

19 25. 26. 37. 38. 39 gran

danno, che non abbia potuto ultimare le sue No-

tizie di 50 mila Scrittori

Italiani 40. 58. 61. 62.

68. 69. 101. 115. 128. 139

*Medici Sisto* 113

*Memoria* quanto sia lab-

bile 2. Iodi di una,

che sia felice 2. Se alla

medesima giovi lo scritto?

4. Autori, che ne hanno

trattato 5. artificiale

insegnata, e praticata dal

Panigarola 42. soprannome

dato a Fr. Vittorio 29

ed a Mario Ant. 42. Segreto

insegnata da Franc. Ma-

cedo 46. se possa accoppiarsi

con grand'ingegno? 65.

se gl'iracondi, ed i

viziosi ne sian dotati più

degli altri? 91. modo di

mantenerne il vigore 97

metodi diversi per coltiva-

varla 98. Elenco degli

Autori sopra la Memoria

artificiale 99. ajutata dalle

figure degli Evangelisti

100. da segni, ed immagini

102. se resti indebolita

dall'intemperanza? 106.

Zibaldoni utilissimi per

aver in pronto la materia

da scrivere 107. Memoria

necessaria pel giuoco degli

Scacchi 123. Suo Trono, e

Tabella, in cui scrivevansi

tutte le cose 132

*Memoria.* Vomini celebri

per la med. V. *Abulense.*

*Accolti Bened. e Bern.*



*Adriano . Akerblad . Aleandro . Amaseo . Andrea . Anselmi . Antonio . Ardizzomi . Averani . Bartoli . Beoraldo . Bona . Bordoni . Brancacci . Bucella . Capranica . Carmide . Carmeade . Cassio Severo . Cesare . Cineo . Ciro . Clem. VI. Corso . Cotta . Critonio . Egnazio . Filelfo M. Franceschi . Giovanni . Guarino . Ippio . Iseo . Latrone Porcio . Lippo . Lipsio . Lucullo . Macedo . Magio . Magliabecchi . Malebranche . Millin . Mitridate . Molino . Musso . Narni da Franc. Origene . Orsenzio . Panigarola . Panvinio . Podiano . Ramirez . Saccheri . Scaligero . Sceprio Metrodoro . Seneca . Simowide . Sirleto . Tasso . Tedeschi . Temistocle . Teodette . Tommaso . de Torres . Valentini . Vicenza . Vittorio .*  
*Menchenio Gio. Barcardo* 31. 46  
*Menochio Gio. Stefano* 122. 129. 131  
*Mercato* 22. 76  
*Messala Corvino scordossi del proprio nome* 134  
*Messicano Concilio* permette ai Chierici di giuocare a' Scacchi 126  
*Mezzero Gio. Benedetto* 113  
*Merio Davidde* 131  
*Meuschenio Gio. Ger.* 61  
*Mezzetti P. Gio. Batt.*

in 4 anni ammaestra *Jacopo Martino* di 7 anni, e lo espone ad una Disputa 73. si accora del poco profitto del suo Allievo. si ritira su la sommità di un Campanile. cade dalle scale, e muore 75  
*Michele Arcangelo S.* 85  
*Millin Cav. Albino Luigi* 87, sue lodi, e sua eccellente memoria v. sostiene con coraggio la notizia della sua Biblioteca incendiata v1  
*Minchiate (delle) Giuoco* 115  
*Minervio Tib. Vittore* 20  
*Mireo Auberto* 32  
*Mitridate* parlava nella loro lingua a 22 Nazioni a lui soggette 16  
*Molino Franc.* apprende l'Arte della Memoria da un Corso 83  
*Mollero Dom. Guglielmo* 26  
*Monaci (de') Lorenzo* 139  
*Mondo quanto antico?* 1  
*Moreri Luigi* 22  
*Mori Ascanio* 141  
*Morillas (di) Cecilia* sa a mente la Bibbia 22  
*Moroso Dan. Giorgio* 113  
*Musso Cornelio*, chiamato il *Cicerone Cristiano* 40. Elogio 41. V. la sua Vita nella *Bas. de' SS. XII*

**Apostoli del P. Bonaventura Malvasia** p. 140. Giuseppe pubblica le Prediche, e la Vita 41  
**Morozzo Carlo Gius.** 59  
**Morte improvvisa, riflessioni su la medesima** IV  
**Mucanzio Gio. Paolo** 36  
**Muhle Sueno** 129  
**Muratori Lud. Ant.** 34 dotato di gran memoria 64. 68. consiglia l'uso de' Zibaldoni 108  
**Mureto M. Antonio** fece esperimento della memoria di un Corso 52  
**Narni (da) Franc.** recitava due gran carte di qualunque Libro, anche al rovescio 43  
**Nasica, sua sentenza** 149  
**Nepenthes** 131. 132  
**Nerone** provvisto di gran memoria 91  
**Newton Arrigo** 1x  
**Nicaise l'Abbé** 129  
**Niceron Gio. Pietro.** VIII. IX. 26. 27. 30. 37. 39. 52. 58. 61. 62. 68. 133.  
**Noce, Capannuccia** fabbricata sopra di una di esse da S. Antonio di Padova 24  
**Noè, se nell' Arca furono le Sirene?** 129  
**Nogarola Isotta, sa a mente la Bibbia** 22  
**Novacs Gius.** 34. 52. 57. 68. 77. 78.  
**Novarini Luigi** 25  
**Nuovi argomenti se restino da trattarsi?** 2  
**Oblivione non conosciu-**

**ta nè dal Musso** 40, nè dal Panigaroia 42, nè dal Macedo 45. 130  
**Oldoini Agostino** 94  
**Olivet los. (d')** 1  
**Giuvoco dell'Ombre** 115  
**Omero** 129. 132. 138  
**Opizio Pao. Fed.** 19  
**Orbilio scordossi del proprio nome** 135  
**Ordelfaffi (degli) Pino,** origine della sua Famiglia VII  
**Origene** accresce la sua memoria con. l' ajuto di un'erba 21 ritiene a mente tutta la Bibbia 21, dettava a sette Scrittori in un tempo 44  
**Orlandi Pellegrino** 38  
**Ortensio 7,** ridice la sera i prezzi, e i nomi delle persone, che in una intera giornata avean fatto de' Contratti nel pubblico Mercato 11. si rammentava di tutti i suoi scritti, e pensieri, e di tutto ciò, che avean detto i suoi Avversarj 11  
**Ovidio** 149  
**Paciandi Paolo M.** 130  
**Pacifico da Brescia. V. Prediche.**  
**Padri del II. Secolo,** Frammenti delle loro Opere raccolti, ed illustrati 89  
**Palafrenieri della Chiesa del SS. Sacramento** 35. Pontificj, loro Costituzioni, Privilegj, Protettori, Primicerj, Cavalcata, Processione 36

- Palamede* se fu invento-  
tor degli Scacchi? 126
- Palazzi* Gio. 34. 52. 57. 77
- Paleologo* Giovanni Imp.  
complimentato in greco  
da Leonardo Giustinia-  
no, e da Franc. Barba-  
ro 138
- Palla* (della) Giuoco 115
- Pallavicino* P. Sforza ar-  
gomenta contro il Ragaz-  
zo Jacopo Martino 74
- Pallemail*, Giuoco così  
detto 119
- Pallotta* Monsig. Anto-  
nio 78. Card. Evangelista  
78. Card. Giovanni 37  
Card. Guglielmo 78
- Panigarola* Franc. non  
sapeva, cosa fosse obli-  
vione 41. suo Padre aven-  
dogli promesso di rega-  
largli tante monete, per  
quanti testi imparava a  
mente, fu costretto a  
rompere il contratto, per  
non impoverire 41. col-  
loca i Capi di un' Orazio-  
ne sopra certe Figure di  
una Sala per ricordarse-  
ne 42. 50
- Panyinio* Onofrio igno-  
rò ciò solo, che non vol-  
le sapere 26. 28. 91
- Paolo* IV, sa a mente  
la Bibbia 23. 47
- Papio* Mons. 140
- Parisotti* Gio. Batt. 28
- Paschal* Biagio di rara  
memoria 48
- Paume*, Giuoco così  
detto 119
- Perier* Madame 48
- Perrault* Claudio 48
- Perron* Card. Giac. 27
- Petit* Pietro 131
- Petrarca* 95
- Petrini* Gius. 15
- Pezoldo* Car. Fed. 5. 133.
- Pfeifferd* Gio. Gottl. 65
- Picca* Gregorio 78
- Pico* della Mirandola  
sapeva ripetere le parole  
di due pagine intere, an-  
che in ordine retrogrado  
27. tiene uua Disputa di  
900 Conclusioni, obbli-  
gandosi di pagare il viag-  
gio, e le spese a chiun-  
que voleva venire ad ar-  
gomentargli contro 27. 60
- Pielzio* Gio. Gior. 5
- Pignattello* Muzio detto  
in diversi Linguaggi, e  
soggetti varie cose a 25
- Scrittori contemporanea-  
mente 43
- Pillole* contro l'oblivio-  
ne, prese dal Tasso 141
- Pindemonti* Carlo 128
- Pino* Giovanni 69
- Pio* IV fa Card. il Sir-  
leto, e lo prega di assi-  
sterlo in punto di mor-  
te 35
- Piron* Alessio 132
- Pirro* 7. 10
- Pittagorici* per eserci-  
zio della memoria rian-  
davan la sera ciò, che  
avean detto, e fatto nel  
di 14
- Placcio* Vincenzo 113
- Placidia* Veronese, Let-  
terata di otto anni 67
- Platone* 3. 10. 16. 90  
138
- Plotino* 88
- Podiano* Prospero tene-  
va a memoria due, o tre

versi di tre mila Libri 42

*Poettesse* Fanciulle 69

*Poggiano* Giulio 45

*Poggio* Battista 57

*Planto* 97

*Plinio* 3. 10. 17. 25. 77

107. 132. 134. 135.

*Plinio* il Giovane, anche andando a caccia, notava ciò, che leggeva, mentre aspettava al varco le Fiere 107

*Plutarco* 10. 138

*Polentone* Secco 23

*Pontano* Gioviano 28

*Pontano* Pietro cieco sa a mente la Bibbia 23

*Pontefici*, a cui i Sovrani han tenuto il Freno, e la Staffa 36. preceduti ne' loro Viaggi, e funzioni da una China con la SS. Eucaristia 36

*Porfirio* 88

*Pozzetti* Pompilio 109

*Pozzo* (dal) Ericio 31

*Prato* (de) Giovanni Orfice lavora un Bicchiere d'argento al Card. Sirleto 36

*Precoci* eruditi 65. V.

*Antoniano. Baratier. Barbaro. Bargeo. Barzizza. Borgini. Heinecken. Hernandez. Leopardi. Martino. Pico. Placidia. Rossi. Visconti.* se in età matura divengono stupidi? 79. 87. Ad essi, per tacere di molti altri, può aggiugnersi, come mi ha gentilmente suggerito l' eruditissimo Sig. March. *Luigi de Torres*, dotato anch' egli di una rara memoria, *Gas-*

*pare Barbio*, nato in Custrin nel 1587., che nell' età di 12. anni trasportò tutto il *Salterio* in Versi latini di ogni specie; e di 16 stampò una Diss. sopra la maniera di leggere gli Autori Latini da *Ennio*, fino a' Critici del suo tempo.

*Prediche* ripetute dagli ascoltanti 38. 43. 51. 65. Mi sono augurato di avere la stessa felicità di memoria, per ritenere a mente le maravigliose *Prediche*, ascoltate all' *Araceli*, in tutto questo Corso Quaresimale, dall' incomparabile *P. Pacifico da Brescia* Min. Osservante, che, al pari dell' altro Francescano *Cornelio Musso*, benchè nella fresca età di anni 39., e di soli anni 12. di esercizio nel sacro suo ministero, già merita di esser chiamato il *Crisostomo Italiano*; e di cui la foltissima Vdienza ogni giorno più stupefatta, e commossa, scendea dal *Colle Capitolino*, esclamando ad una voce, *nunquam sic locutus est Homo, sicut hic Homo.*

*Prelati* Primicerj dell' Archiconfr. di S. Anna 35

*Protesilao* si confonde nel recitare una *Commedia* 138

*Quintiliano* 9. 12. 14.

19. 67

*Quirini* Card. Ang. M.

136

**Ragazzi**, perchè abbiano poca memoria? 17  
**Ramirez** Luca per la portentosa memoria chiamato *Res mira*, sostiene per tre giorni le dottrine di S. Tommaso, e di *Scoso* 60  
**Reiske** Gio. 131  
**Richey** Mich. 6  
**Rho** Giovanni 35  
**Ripetizioni** delle Lezioni nelle Scuole perchè introdotte? 97  
**Rocco**, Giuoco così detto 114  
**Rodella** Giambatt. 40  
**Rodigino** Lud. Celio 7. 18  
**Roetenbeccio** Gior. Paolo 88  
**Rolli** Rein. Enrico 88  
**Roma** vecchia .52  
**Roscio** Gio. Vittorio 75  
**Rossi** Card. Ferdinando M. 86  
**Rossi** (de) Gio. Gherardo 126  
**Rossi** Iacopo di 12 anni difende il Corso della Filosofia 99  
**Rossotti** Andrea 59  
**Ruscelli** Girol. 71  
**Saccheri** Girolamo di nove anni scioglieva i conti i più intralciati de' Negozianti 44. giunse a regolare in un tempo tre diversi giuochi di Scacchi, ritessendone al fine tutte le mosse, e conducendo i pezzi al loro posto 45  
**Sacchetti** Card. Giulio fa ricevere nell' Ordine

de' Servi il Ragazzo Iac. Martino 76  
**Saliceti** Natale . 76  
**Sallengre** Alb. Enr. (di) 54  
**Salviati** Cav. Leon. 50  
**Salvini** Ant. 38.62.68  
**Sanleolini** Francesco 68  
**Sansovino** Franc. VII. 130  
**Sarnelli** Pompeo 122.  
**Scacchi**, Elenco degli Autori, che ne hanno trattato 44. 114. quale ne sia stato l'inventore? 115. 117. 120. 122. 126. 128. predicato al Popolo 115. Giuocatori, che giocandolo hanno incontrato coraggiosamente la morte 114. 124.  
**Scacchiera** rinchiusa entro un Calamajo 128  
**Scaligero** Gius. di rara memoria 38  
**Scalichio** Paolo 112  
**Scepsio** Metrodoro 7. rammentavasi di tutto ciò, che sentiva 12  
**Scevola** P. Muzio 19  
**Schedelio** Hartmanno 94  
**Schenkelio** Lamb. 5  
**Skenchio** Gio. 144  
**Schoeneich** (de) Cristiano 69  
**Scilla**, e Cariddi 129. 130  
**Seopa** Invita a cena Simonide, a cui dimidiò la mercede promessagli del canto delle sue lodi, perchè le avea unite a quelle de' Tindaridi; ed in pena restò oppresso dalle ruine della Sala, con i

Commensali , {fuori del Poeta 7

Scoto Giovanni 24.60

Sculteto Davide 66

Seelen (a) Gio. 66. 69

Segni Pietro 49

Senatori salutati a nome da Cinea 10. 49

Seneca 2. 5. 16. recitava due mila nomi coll'ordine , con cui gli avea uditi , e 200, e più versi, dall'ultimo fino al primo 17. in età avanzata perdè l'antico vigore della memoria 17. regola insegnata per conservarla 98.

124

Serassi Pier Antonio 27

49. 50. 51. 141

Serpetri Cav. per una ferita perde la memoria , che poi riacquista 136

Simonide inventore della Memoria artificiale, come salvossi dalle rovine di una Casa , ove cenava ? 7

Sindero Giuseppe 91

Sirene, il lor Canto faceva obbliare il passato 129

Sirleto Card. Gugliel. , sua singolar dottrina , e memoria 32. per non perder tempo a notare , non dà alla luce , che poche cose 33. è fatto Card. ad istanza del S.Collegio 34.

ne riceve la dignità a persuasione di S. Carlo 34. dal volgo chiamato Card.

Cerletto 36. 93.

Sisenna, scommessa perduta con Ortensio 11

Smemorati divenuti per

qualche accidente , per malattia , o per vecchiaja 133. V. Artemidoro . Bamba. Barbaro. Decio. Ermogene . Grandi . Ignarra . Linneo . Mazzocchi. Mazzoni . Messala Corvino . Orbilio . Suissero . Tasso . Trapesunzio . Vipera .

Soldani Ambrogio 148

Soldati degli Eserciti salutati a nome da Ciro 15. da Scipione , e da Adriano 19

Sole , suoi Buoi 130

Solino 12. 133. 134

Sonetti 300 composti in carcere da Gio. Dom. Tedeschi , che li ritenne a mente , e li scrisse 55. 56.

Sordi , e Muti , Trattato da me composto sopra di essi 6

Sovrani , che han tenuto la Staffa , e addestrato i Sommi Pontefici 36

Sozzino Bart. si confuse innanzi ad Alessandro VI 148

Stefano Enrico 89

Storchau Gio. Crist. 122

Stubelio Andrea 112

Swerzio Francesco 54

Suetonio 91. 135

Suissero Gio. il Calcolatore, si dimenticò delle sue scoperte 136

Tacito (di) Annali imparati a mente da Giusto Lipsio 32

Tafuri Gio. Bernardino 35

Tartarotti Girol. 26. 91

Taruffi Gius. Ant. 126

Tasso Torquato teneva

- a mente 300, e 400 Stan-  
ze 49. divenuto smemo-  
rato fece uso di alcune  
Pillole 141  
Tassoni Alessandro 18  
Tavoliere, Giuoco così  
detto 114  
Tedeschi Giandom.com-  
pose in carcere 4200. Ver-  
si, che scrisse dopo la sua  
liberazione 54- 55  
Tellure Dea, suo Tem-  
pio 131  
Temistocle perchè dis-  
prezzò l'arte della Me-  
moria, desiderando di  
apprender quella di obli-  
are le cose? 13. in un an-  
no apprese la Lingua Per-  
siana 14  
Teodette 6. si ricorda-  
va di un Poema, benchè  
letto una sola volta 10  
Teofrasto 1. si perde in  
una sua Orazione agli A-  
teniesi 137  
Teramene si duole di  
essere stato preservato  
dalle ruine di una Casa,  
prevedendo una disgrazia  
anche maggiore 9  
Tertulliano 3  
Testore Gio. Arvisio 135  
Tiraboschi Girol. VII.  
VIII. 25. 26. 27. 28. 29.  
31. 35. 37. 39. 41. 52. 57.  
62. 65. 67. Storia di lac-  
Martino da lui pubblica-  
ta 71. 72.  
Toetnero Fabiano 62  
Tommasi Godofr. IX  
Tommasini Fil. 22  
Tommaso Fra Inglese A-  
gost. sapeva a mente le  
Opere di Gio. Scoto 24
- Tomitano Giulio Ber-  
nardino 109  
Torres (de) March. Lui-  
gi. V. Precoci  
Tostato Alfonso di stu-  
penda memoria, di 40  
anni stampa 13. T. in fol.  
47  
Trapesunzio Giorgio an-  
dava per Roma lacero, e  
pezzente, senza più ricor-  
darsi di nulla 140  
Trascegliere (di) Arte  
108. 112. 113.  
Travaux (di) Giornale  
22  
Trincusio Giorgio 136  
Tritrae, Giuoco così  
detto 116  
Trofonio (di) Antro 132  
Vairani Tom. Agost. 128  
Valente Diacono 31  
Valentini Fil. riteneva  
a mente tutto ciò, che  
leggeva. Fece in Cappel-  
la l'Orazione sopra l'A-  
scensionè 51. recitava  
andando a Cavallo col  
Card. Contarino le Storie  
sacre, e profane 52  
Valeriano Pierio 28  
Valerio Masrmo 8. 15  
imparato a mente dal Pa-  
nigarola 41. 133. 135  
Valincourt (de) Giovan-  
ni Batt. Enr. du Troussel,  
sua memorabil sentenza,  
pronunciata per l'incen-  
dio della sua Bibliote-  
ca 1x  
Valsecchi Antonio 64  
Valtero Eug. Federico  
130  
Vander Stardt Erm.  
129

- Varenio* Augusto, sa a mente la Bibbia 23  
*Vasquez* Franc. Sav. 86  
*Vazmosta* Giovanni 34  
*Vditori* di Rota, Elen- co delle Conclusioni sostenute nella Sala della Cancelleria 36  
*Vecchi*, perchè sieno smemorati? 18  
*Velasco* Baldassarre 60  
*Vellutelli* Ciriaco, si perde nel recitare in Teatro 138  
*Venere*, suo uso moderato se nocivo alla memoria? 106  
*Vespasiano* Fiorentino 37  
*Vezi* Daniele 21  
*Vezzosi* Antonio Franc. 60. 108  
*Vghelli* Ferd. 25  
*Vhseo* Ermanno 113  
*Vicenza* (da) P. Serafino recitava le Prediche udite 72. dettava in un tempo a 18 Amanuensi in latino, e in volgare, in verso, e in prosa, sopra qualunque argomento somministratogli 44  
*Vicq* d'Azyr 142  
*Vignoli* M. Porzia, sa a mente la Bibbia 22  
*Vipera* Gio. Carlo divenne smemorato 144 sua Iscrizione nella Chiesa di S. Dorotea 145  
*Visconti* Ennio Quirino, di 16 mesi incomincia a dare un saggio del suo talento; lo replica di 4, e di 10 anni 85. e di dodici 86. traduce l'Ecuba di Euripide, e stampa delle Poesie in varie Lingue 86. sue opere 87  
*Visconti* Filippo Aur. Catalogo della sua Biblioteca da me formato 109  
*Vittorio* Francesco, soprannomato della memoria 29  
*Viziosi* se dotati di memoria? 91  
*Vlisse* se l'inventore del Giuoco degli Scacchi? 115  
*Vogelio* Tobia 133  
*Volpi* Catalogo della Libreria 56  
*Vossio* Ger. Gio. 140  
*Vsserio* Giacomo 1  
*Wadingo* Luca 61  
*Waldkirch* Ester Lisabetta sa a mente la Bibbia 22  
*Wernsdorff* Gio. Crist. 149  
*Wigando* Gio. 121  
*Wittenio* Enrico 66  
*Wolfio* Gio. Cristoforo 66  
*Zaccaria* Fr. Antonio 41  
*Zannetti* Guido Antonio VII  
*Zara*, Giuoco così detto 114  
*Zeno* Apostolo 29. 30. 62. fornito di prodigiosa memoria 64. 67. 140  
*Zibaldoni*, loro utilità 167. 108. 113



Pag. 47. Lin. 5, fra i  
meno antichi

Fra queste menti pri-  
vilegiate possono annove-  
rarsi anche quelle di  
I fatti ora infausti

Pag. 64. l. 19. ora in-  
fausti

LA STAMPA DI QUESTA DISSERTAZIONE  
INCOMINCIATA A' IX. DI GENNAIO  
NELL' ANNO MDCCCXV.  
DA' COMPOSITORI  
PIETRO CESTIE' E GIUSEPPE CECCHI  
CON I DUE NUOVI CARATTERI BODONIANI  
SILVIO E LETTURA  
GETTATI DA ANDREA MANCINI  
PER ORDINE DELL' EMO E RMO  
SIG. CARD. LORENZO LITTA  
PREFETTO DELLA S. C.  
DI PROPAGANDA FIDE  
E' STATA ULTIMATA  
A' XIV. DI MARZO GIORNO ANNIVERSARIO  
DELLA FAVSTISSIMA ELEZIONE  
DEL SS. PADRE E SIGNOR NOSTRO  
PAPA PIO VII.





